QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 49
Domenica 26 Febbraio 1922
S. Fortunato m.

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Domani sarà completato il Ministero Facta

Speriamo che riesca ad essere veramente un Governo

Senza illusioni

Abbiamo, salvo complicazioni, la speranza di un ministero. Gli uomini che volevano un ministero forte sembrano soddisfatti. Gli uomini che non volevano l'on. Giolitti sono anch'essi soddisfatti.

Noi non c'illudevamo sul ministero forte e non avevamo neanche illusioni sull'on. Giolitti.

Noi possiamo tranquillamente constatare che la classe dirigente italiana ha dimostrato ancora una volta la propria debolezza morale e la completa assenza di qualunque programma. Quelli che volevano il ministero forte desideravano semplicemente un ministero Giolitti. Quelli che facevano gli scandolezzati contro questa eventualità non lo facevano per ragioni programmatiche. Sono infatti soddisfatti d'un ministero presieduto da un giolittiano. Noi non avevamo illusioni e non abbiamo perciò delusioni.

Cataloghiamo la nuova esperienza nel passivo della classe dirigente italiana, dimostratasi ancora una volta senza ideali e senza sincerità. Dal nuovo ministero non possiamo pretendere più di quanto esso, nelle presenti condizioni nazionali, possa dare.

Non attendiamo cose grandiose. Poichè di programmi non si è affatto discusso in questi giorni, non ci attendiamo che la solita media tra le opinioni correnti. Tuttavia vi sono dei campi in cui la Camera e l'opinione pubblica hanno già manifestato il proprio orientamento.

Se l'Italia ha voluto la Conferenza di Genova gli è perchè la grande maggioranza del popolo italiano sente la necessità di una politica estera che favorisca la cooperazione di tutti i popoli per la ricostruzione europea. Poichè l'Italia ha in tutte le sue manifestazioni espresso desiderio di pace interna, noi abbiamo diritto di chiedere al nuovo governo una politica di difesa nazionale contro l'infuriare delle fazioni. Poichè l'Italia sconta amaramente una politica economica di demagogia, noi abbiamo il dovere di pretendere che la sapienza si sostituisca alle vuote parole e che alla produzione sia lasciata tranquillità e fiducia per intensificarsi e risorgere. Poichè nella politica coloniale è apparsa chiara la necessità di un programma e d'un'azione prudente e continuativa, noi abbiamo il diritto e il dovere che alla vecchia burocrazia coloniale sia tolta ogni velleità di scioccheze e colpi di testa. Poichè nella questione della scuola è apparsa chiaramente la necessità di difendere il patrimonio spirituale dello Stato italiano, noi speriamo che esso sarà difeso.

Questo noi ci auguriamo, senza ostracismi e senza predilezione per gli uomini. Gli uomini del Parlamento italiano sono quelli che sono. E solo un profondo rinnovamento politico potrà mutarli.

Ma l'esperienza di questi giorni pone in primo piano la necessità di organizzare la lotta politica su nuove basi, inducendo le moltitudini a partecipare più intensamente alla vita dello Stato, perchè questo sia veramente espressione del popolo italiano e non di camarille e di gruppi privilegiati.

Le trattative tra l'on. Facta e i popolari

Le trattative tra l'on. Facta e i rappresentanti dei popolari on. De Gasperi, Cavazzoni, Cingolani sono state lunghe e laboriose.

L'on. Facta ai popolari, ha subito delineato la fisonomia del nuovo ministero, e su questo s'è impegnata una viva discussione.

La democrazia giolittiana a quanto ha fatto intendere l'on. Facta, aveva intenzione, di portare i suoi maggiori uomini nella nuova combinazione.

I popolari hanno subito fatto le loro riserve e affermato delle pregiudiziali che possono riassumersi in questi punti:

1). Mantenimento dei portafogli tenuti nel Ministero Bonomi;

2). Garanzia per il programma di politica interna che sarà svolto dal futuro ministero;

3). Indirizzo di politica estera e del lavoro. Questione delle Terre Liberate.

L'on. Facta ha affermato per il ministero degli Esteri la candidatura del senatore Rolandi-Ricci.

Contro Rolandi-Ricci i popolari hanno risolutamente posto il loro «veto».

Circa il dicastero della Giustizia, i popolari hanno posto come pregiudiziale che in caso dovesse venire a loro tolto, in cambio si sarebbe dovuto affidare quello della istruzione a un uomo del loro gruppo.

Anche perchè il dicastero dell'agricoltura rimanga a un popolare, i rappresentanti del Gruppo hanno insistito.

Le trattative incominciate ieri sera, furono riprese stamane alle 9.30. L'on. Facta ha comunicato, che la candidatura di Rolando-Ricci, agli Esteri veniva abbandonata, e avrebbe affidato il ministero all'on. Schanzer.

Questo è stato un primo passo perchè le trattative tra i popolari e l'on. Facta, continuassero proficuamente.

Infatti sulle altre questioni, in linea di massima, salvo dai particolari, che saranno oggi esaminati, l'accordo è stato raggiunto.

Si è parlato quindi anche dei componenti il futuro ministero.

L'on. Facta e i popolari, si sono trovati in massima d'accordo, pur convenendo, che sentite le aspirazioni degli altri Gruppi, la lista convenuta, potesse eventualmente subire modifiche e spostamenti.

Non è ancora stabilito definitivamente l'accordo tra l'on. Facta e i popolari, per quanto riguarda i dicasteri dell'Agricoltura e delle Terre Liberate.

E si parla dell'on. Bertini in caso che il dicastero dell'Agricoltura venisse assegnato ai popolari, come sembra probabile. In caso contrario l'on. Bertini andrebbe alla Guerra o alla Marina.

Anche la questione dell'assegnazione del dicastero delle Terre Liberate sembra sia ancora «sub-judice», avanzando delle pretese i popolari. Caso mai non fosse possibile raggiungere l'accordo, l'on Facta avrebbe anche l'«interim» delle Terre Liberate.

Le trattative cogli altri gruppi

L'on. Facta alle 10-30 s'è recato nel Gabinetto del vice-presidente della Camera on. Riccio, dove erano anche ad attenderlo gli altri rappresentanti della Destra Nazionale, di De Vecchi e Federzoni.

Nel Gabinetto dell'on. Riccio, la conferenza è durata lungamente. Sui risultati si afferma che l'on. Facta, avrebbe offerto alla destra un portafoglio, mentre i tre rappresentanti della destra, ne avrebbero pretesi due. Inoltre i rappresentanti della destra avrebbe avanzato delle diffidenze e del malcontento, per l'assegnazione del dicastero degli Esteri all'on. Schanzer.

Si dice anche che la Destra avrebbe posto come pregiudiziale della sua partecipazione al Ministero, l'abbandono della candidatura dell'on. Schanzer agli Esteri.

Dopo il colloquio coi fiduciari delle destre, l'on. Facta ha ricevuto i rappresentanti degli Agrari on. Fontana, Ferrari, Di Scalea e Crisafulli.

Anche gli agrari hanno assicurato la loro collaborazione all'on. Facta, che assegnava a un uomo del loro gruppo un portafoglio.

Dopo gli agrari, sono andati dall'on. Facta, i rappresentanti dei riformisti, on. Celli e La Loggia.

Teniamo a dichiarare categoricamente tre cose:

1) che la informazione della *Tribuna* è assolutamente falsa, perchè l'on. Facta non ha mosso ai popolari alcuna questione di costituzionalismo, reputando il «popolare» un partito perfettamente costituzionale;

2) che nessuna analoga pregiudiziale fu mai sollevata da nessuno dei precedenti uomini incaricati di formare con i popolari i precedenti Gabinetti; nè da Nitti, nè da Giolitti, nè da Bonomi;

3) che la falsa informazione della *Tribuna* ha tutta l'aria di essere messa lì per intorbidare nuovamente le acque, per creare dissensi su questo punto mai esistiti fra i popolari e l'on. Facta... per silurare in una parola la nuova combinazione.

Denunziamo al Paese quest'ultima manovra della stampa giolittiana».

I collaboratori probabili

L'on. Facta, ottenuta l'adesione programmatica dei due gruppi più numerosi, si accinge a scegliere i propri collaboratori.

E' questo l'ultimo atto della sua fatica ma anche quello che a Montecitorio ridesta le più vive aspettative.

Per tutta la mattinata di oggi sono circolate, infatti, liste su liste.

L'on. Facta dovrà, nello scegliersi i collaboratori, preoccuparsi di due cose: contentare i partiti e tener presente il criterio regionale

Sembra che, restando immutato il numero dei portafogli, i vari gruppi avranno la seguente assegnazione di dicasteri: agrari 1, liberale democratico 1, riformisti 1, popolari 3, e gli altri alla democrazia.

I primi commenti a Montecitorio

La fisonomia abbastanza giolittiana del nuovo Ministero, che viene giudicato un non felice *ripiego* per la soluzione della crisi, ha suscitato già vivissimi malcontenti. Ad eccezione della massa degli aspiranti al potere a qualunque costo, che coltivano delle speranze per i sottosegretariati, i deputati autorevoli di varie parti, giudicano il Ministero del proconsole giolittiano on. Facta, un Ministero destinato a vita molto breve, che rappresenta una transazione nella lotta tra giolittiani e popolari, che forse si risolverà in un non lieto esperimento fatto a spese del paese.

Altri deputati si mostravano più ottimisti, osservando che il Ministero, per la sua composizione, preclude a un definitivo accordo tra popolari e l'on. Giolitti. Accordo — che soggiungevano — potrà darci tra non molto un Ministero più forte, presieduto dall'on. Giolitti stesso.

Intanto tra i popolari e i socialisti (che saranno risolutamente all'opposizione), si diffonde il più vivo malcontento.

In seno al Gruppo Popolare le trattative avute dai fiduciari del Gruppo stesso con Facta e il loro risultato, incontrano già aspre critiche. Sono pochi coloro che si mostrano soddisfatti tra i popolari, per questo ministero di quasi tutti giolittiani — anche Bertone e Bertini sono popolari Giolittiani!... — senza Giolitti, e si giudica l'operato dei fiduciari del Direttorio come una capitolazione.

Gli estremisti e molti deputati esponenti delle organizzazioni, non hanno nascosto stamane il loro vivo disappunto.

Un autorevole deputato popolare di tendenza estremista ci diceva che tra il Gruppo s'è già lanciata la proposta di una riunione straordinaria per chiedere conto ai fiduciari del loro operato che non è stato secondo le linee stabilite

Ma tutto — soggiungeva un socialista — si risolverà con una equivoca formula, per salvare e capra e cavoli!...

Anche i fascisti e i nazionalisti non si mostrano troppo soddisfatti della combinazione Facta.

In ogni campo e per una ragione o per l'altra, il nuovo Ministero non ha incontrato favore, ma ha suscitato critiche vivaci e prognostici poco lieti.

L'on. Facta riceve il Direttorio socialista

Alle 15 l'on. Facta ha ricevuto gli on. Morgari, Musatti, Zilocchi e Smorti del Direttorio socialista, ai quali ha esposto in somme linee il programma del suo Ministero, insistendo nell'assicurare esser suo proposito adoperarsi per la pacificazione interna.

Il Direttorio socialista ha dichiarato che il gruppo socialista non potrà rinunciare alla opposizione anche di fronte al nuovo Gabinetto.

Tuttavia la maggiore o minore intensità dell'opposizione dipenderà dalle prove che il nuovo governo saprà dare di volere effettivamente la pacificazione sociale.

I riformisti partecipano alla combinazione Facta

Oggi si è riunito il Gruppo Parlamentare Riformista presieduto dall'on. Celli.

La direzione del Partito era rappresentata dal prof. Patruno.

Il direttorio ha riferito intorno al colloquio avuto coll'on. Facta ed il gruppo ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni fatte dal direttorio, in quanto il nuovo ministero accetta tutti i punti espressi dal gruppo riformista, nei suoi precedenti ordini del giorno.

Per trattare della partecipazione dei riformisti nel nuovo ministero gli on. Celli e La Loggia, si sono alle 16.30 nuovamente recati dall'on. Facta.

La genesi dell'incarico a Facta

Non potendo formare un Governo degno di tal nome, le contrastanti fazioni e camarille parlamentari hanno trovato un terreno d'accordo per dar vita (?) a un governo che non è d'affari perchè presieduto e composto di uomini politici, che non è politico perchè nasce dall'impossibilità parlamentare d'esprimere un ministero politico, che è semplicemente un ministero qualsiasi imposto all'intransigenza dei popolari e a quella di Giolitti dalla necessità di non procrastinare più oltre la risoluzione della crisi e non dare più oltre motivo di giulive ironie alla stampa estera.

Certo la soluzione Facta potrebbe prestare il [illegible] a molte amare considerazioni, certo si potrebbe chiedere ai signori democratici se valeva la pena di far cadere Bonomi e sostituirlo con Facta, ma di questo e d'altro c'è tempo a parlare.

Così pure la soluzione della crisi porrà sulle labbra di molti la domanda: chi ha vinto? Giolitti o Don Sturzo? La camarilla o il partito? Il collegio uninominale o la rappresentanza proporzionale?

Anche di questo c'è tempo a parlare e si parlerà in sede di discussione delle comunicazioni del Governo.

Può darsi che da questa discussione emerga che non ha vinto nessuno, che la crisi non si è risolta, si è rimandata.

Allorquando la prima e la seconda volta si aprì la crisi tutte le ipotesi possibili e immaginabili si fecero (un bello spirito, pretende di averne contato sui vari giornali 23) ma nessuno poteva pensare all'on. Facta.

L'on. Facta, infatti, è balzato all'avanscena della crisi solo in questi ultimi giorni. Avuto l'incarico dal Re l'on. Giolitti espresse il parere che la gravità dell'ora imponesse un ministero forte e richiese la collaborazione degli on. De Nicola e Orlando.

Gli on. De Nicola e Orlando non vollero accedere alla combinazione Giolitti perchè convinti che la loro presenza non sarebbe bastata a spuntare le avversioni dei popolari.

L'on. Giolitti allora rifiutò l'incarico e indicò al Re i due illustri parlamentari i quali nell'accingersi a gettare le basi del loro ministero credettero necessario come primo atto assicurarsi la benevolenza dell'on. Giolitti e chiesero perciò la partecipazione al gabinetto del suo più fido luogotenente on. Facta. Ma l'on. Facta non credette di poter dare la sua collaborazione ai due parlamentari che avevano rifiutato la loro all'on. Giolitti.

Così naufragarono le combinazioni De Nicola, Orlando e Giolitti, e il Re visto che l'on. Facta doveva funzionare da passerella fra gli on. De Nicola e Orlando e l'on. Giolitti credette di vedere in ciò una indicazione dei tre uomini politici che i più forti gruppi indicavano per la soluzione della crisi.

Le trattative e gli approcci

L'on. Facta non ebbe subito l'incarico di comporre il Gabinetto, bensì quello di ottenere l'adesione dei vari gruppi a una combinazione qualsiasi, nel senso che prescindesse dalle colorazioni estreme.

L'on. Facta ha accolto l'invito del Re, adoperandosi subito per la formazione di un ministero a larga base costituzionale; ed i rappresentanti dei due più grandi gruppi della Camera, il democratico e il popolare hanno aiutato il parlamentare piemontese nell'arduo compito.

Nella mattinata di ieri l'on. Facta ha avuto replicati colloqui con i direttori dei popolari e dei democratici onde ottenere un accordo di massima che gli permettesse di considerare come formato nelle sue grandi linee il gabinetto, per poi passare alla questione dei dicasteri e degli uomini.

L'on. Facta ebbe poi un colloquio con gli on. De Nicola e Orlando.

L'accordo coi popolari ed i democratici

Alle 15 l'on. Facta ha fatto ritorno a Montecitorio, dove, nel salone dei «Passi perduti» ha conferito con l'on. Dello Sbarba, ex-sottosegretariato alla giustizia, e con l'on. Musatti, presidente del Direttorio socialista.

Intanto il Direttorio popolare si riuniva per ascoltare la relazione degli on. De Gasperi, Gronchi e Cavazzoni sul loro colloquio con l'on. Facta. Ad essi è stato concesso ampio mandato di fiducia.

Quindi i membri del Direttorio, meno i tre delegati, hanno abbandonato la sede del gruppo, dove alle ore 16 si è recato l'on. Facta.

Al parlamentare piemontese essi hanno riferito che il gruppo popolare aderiva alla nuova combinazione ministeriale, ponendo come base dell'accordo il noto ordine del giorno che sanzionò l'intesa fra popolari e democratici.

In merito ai portafogli rimarrebbe immutato il numero di quelli tenuti nel gabinetto Bonomi, salvo una diversa distribuzione.

Uscito dalla sala del gruppo popolare l'on. Facta — dopo un breve colloquio con il comm. Montalcini, l'on. Rossi Luigi, suo fido collaboratore, e col sen. Raffaele Garofalo — si è recato alla riunione del Direttorio democratico, alla quale erano presenti gli on. Cocco-Ortu, De Vito, Paratore, Di Cesarò, Bonardi, Persico, Casertano, Pasqualino-Vasallo, Carboni Vincenzo, Amendola, Pallastrelli, Ungaro e Buonocore.

Ai compagni di gruppo l'on. Facta ha riferito il conseguimento dell'accordo con i popolari ed ha esposto il lavoro per la composizione del Gabinetto.

I convenuti hanno, ancora una volta, manifestata tutta la loro simpatia all'on. Facta, assicurandogli l'appoggio cordiale e leale del gruppo.

L'on. Facta dal Re

Alle 19 l'on. Facta ha lasciato Montecitorio, dirigendosi in automobile a Villa Savoia, dove si è recato per riferire al Re l'esito delle sue trattative.

Il colloquio è durato circa un'ora.

Ai giornalisti l'on. Facta ha dichiarato:

— Siamo sulla via della soluzione..

Quindi l'on. Facta ha fatto ritorno alla Camera, dove è rimasto fino alle 22, nel gabinetto del comm. Montalcini, ed ha conferito con parecchi uomini politici.

La pregiudiziale Orlando e i popolari

Il *Corriere d'Italia* di ieri sera pubblica: «La *Tribuna* di questa sera parlando dei colloqui tra l'on. Facta e il direttorio popolare scrive: «Noi siamo in condizioni di dichiarare che il primo e fondamentale passo che l'on. Facta farà coi popolari sarà semplicemente di rimetterli di fronte senza riserve od attenuazione di sorta alla ormai celebre pregiudiziale Orlando».

Dichiarazioni dell'on. Facta

Egli non avrebbe che un incarico ufficioso

L'on. Facta ha formalmente dichiarato a personalità parlamentari sue amiche, testualmente questo:

«Io ho avuto da S. M. il Re l'incarico «di tentare un accordo fra i gruppi, per «rendere possibile la formazione di un «Ministero.

«A quest'opera mi sono accinto e sono «lieto di poter dire di esservi riuscito.

«Resta ora a Sua Maestà il compito di «dare l'incarico per la formazione del Mi«nistero.

«Io non ho, fino adesso, invitato alcuno, «perchè non avevo la veste per farlo.

«Ho solo telegrafato al senatore Teofi«lo Rossi perchè venga a Roma.

«I nomi fatti dai giornali rappresentano «semplici ipotesi, che potrebbero anche «avverarsi.»

A conferma di ciò gli on. Di Scalea e Riccio hanno dichiarato che effettivamente non hanno ricevuto nessuno invito ufficiale.

Questa la situazione vera dell'ultima ora, ciò non toglie, però, che raggiunto l'accordo dei gruppi e stabilita già la base del nuovo ministero, questo entro domani non possa essere formato.

La lista più accreditata

Poco dopo le 18 l'on. Facta ha lasciato Montecitorio e si è recato dal Re al quale avrebbe sottoposto la seguente lista:

Presidenza Interni, Interim Terre Liberate: FACTA.

Esteri: SCHANZER.

Colonie: DI SCALEA.

Tesoro: PEANO.

Finanze: BERTONE.

Giustizia: ROSSI LUIGI.

Agricoltura: BERTINI.

Industria: ROSSI TEOFILO.

Lavori Pubblici: RICCIO.

Lavoro: DELLO SBARBA.

Guerra: GASPAROTTO.

Marina: DE VITO.

Istruzione: ANILE.

Poste: DI CESARO'.

Sottosegretari

Per i sottosegretari, poi, si fanno i nomi degli on. *La Loggia e Berardelli* per i riformisti; *Fontana e Mareschalchi* per gli agrari; *Gronchi, Milani, Martini, Merlin e Cavazzoni* per i popolari; *Casertano, D'Alessio, Bonardi, Carboni Vincenzo, Pallastrelli, Abino, Di Cesarò, Benda, Morisani, Vincenzo Bianchi*, ecc. per i democratici.

I soccorsi alla Russia affamata

Una visita sanitaria

La refezione dei fanciulli nelle cucine dell'Unione Internazionale a Saratoff

Turati, Treves e Matteotti mantengono le dimissioni da membri del Direttorio Socialista

Gli onorevoli Turati, Matteotti e Treves presentarono molti giorni fa le loro dimissioni da membri del Direttorio del Gruppo Parlamentare Socialista, in seguito al loro dissenso, circa la tattica parlamentare. Gli on. Treves, Turati e Matteotti, contrariamente ai loro colleghi, ritengono che la già decisa astensione dal voto, non sia ragionevole agli effetti della valorizzazione della forza parlamentare del Partito, e credono invece, che sia da preferirsi allo scopo, l'appoggio eventuale al Governo, col voto in base a determinate condizioni, oppure, sia da seguirsi ancora la tattica attuale.

Le dimissioni dei tre autorevoli parlamentari dal Gruppo furono ieri sera respinte. Ma ciò nonostante oggi non hanno rinunciato al loro proposito e le dimissioni sono state mantenute.

Colloquio De Nava-Bonomi

Alle ore 11 l'on. De Nava è stato ricevuto dal presidente del Consiglio.

Sappiamo che sono stati discussi importanti provvedimenti d'indole finanziaria, che si riallacciano a decisioni già prese e delle quali si è voluto affrettare l'applicazione.

Nuovi disordini in India

Quindici morti

LONDRA, 25.

Secondo un dispaccio da Patiala (Indie Inglesi) al *Daily Mail* parecchie persone al seguito del Principe di Galles compivano in automobile il tragitto da Delhi a Patiala quando colpi di arma da fuoco vennero sparati su di essi. Nessuno è stato ferito. Non si conosce l'identità degli aggressori. La polizia fa ricerche.

Un tafferuglio è avvenuto il 15 corrente nella regione di Kanairghat Tashil nell'Assom. Vi sono quindici morti, fra cui tre agenti di polizia e numerosi feriti. Rinforzi sono giunti sul posto e i disordini non si sono rinnovati.

La calma nel Portogallo

MADRID, 25.

Le ultime notizie ricevute dal Portogallo in data 21 e 22 dicono che il Presidente della Repubblica e i membri del Governo hanno lasciato il Forte Caxias e sono rientrati a Lisbona dove tutto è calmo. Le truppe continuano ad arrivare da varie città per rinforzare la guarnigione della capitale. Il Ministro della Guerra ha concentrato nei punti strategici di Lisbona più di 15.000 uomini e 80 cannoni. L'arsenale della marina è difeso da batterie pesanti e leggere. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto numerose e frequenti riunioni sotto la Presidenza di Almeyda con l'intervento delle autorità militari per esaminare la situazione.

Notizie provenienti dalla provincia recano che la calma regna in tutto il paese.

* *

LONDRA, 25.

Un telegramma del Ministro di Gran Bretagna a Lisbona in data di ieri annuncia che la situazione è ritornata normale. Le truppe continuano a presidiare in numero rilevante la città.

Il Presidente spiegherà al Parlamento i recenti avvenimenti. L'esercito è per il Governo.

Il Belgio per Genova

PARIGI, 25.

I giornali hanno da Bruxelles: «I lavori della Commissione interministeriale costituita per preparare la Conferenza di Genova sono appena iniziati.

Secondo le previsioni dei circoli politici la Conferenza non potrà utilmente riunirsi prima del 15 aprile.

Per il richiamo di Harvey da Londra

WASHINGTON, 25.

Rian, membro del partito repubblicano e membro della Camera dei rappresentanti, ha presentato una mozione per provocare il richiamo di Harvey, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, e ha proposto che il Congresso faccia un'inchiesta sulle parole pronunziate da Harvey, in occasione del banchetto offerto a Balfour, relativamente agli scopi che hanno determinato gli Stati Uniti ad entrare in guerra. Harvey, è detto nella mozione, ha sempre dimostrato col suo atteggiamento di essere piuttosto il difensore delle ambizioni dell'Inghilterra che il difensore politico del proprio paese.

La questione dei cavi tedeschi dell'Atlantico

WASHINGTON, 25.

Gli Ambasciatori francese, inglese, italiano e giapponese si sono riuniti al Dipartimento di Stato per esaminare la questione dell'attribuzione dei cavi tedeschi nell'Atlantico.

Geddes darebbe le dimissioni

LONDRA, 25.

Il *Daily Mail* segnala che Geddes, presidente della Commissione delle Economie, ha annunziato che darebbe le dimissioni da membro della Camera dei Comuni.

Per gl'incidenti in Alta Slesia

BERLINO, 25.

Il «Wolff Bureau» annuncia che il Ministro degli esteri ha inviato alla Commissione interalleata di Oppeln una nota chiedendo notizia dei risultati della istruttoria a carico di soldati francesi accusati di aver ucciso un agente di polizia tedesco a Gleiwitz e riservandosi tutti i diritti ad una soddisfazione adeguata.

L'incidente franco-greco per l'"Espoir"

PARIGI, 25.

I giornali hanno da Atene 24: Il Governo farà conoscere questa notte o domani mattina la sua risposta al nuovo passo della Francia relativo al sequestro del carico del piroscafo *Espoir*. Il Governo ellenico rifiuterebbe di togliere il sequestro.

Jussuf Kemal Bey s'imbarca per Marsiglia

LONDRA, 25.

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che Jussuf Kemal Bey, capo della Delegazione kemalista, si imbarcherà sabato diretto a Marsiglia. Egli ha visitato tutti gli alti Commissari a Costantinopoli, ma non è ottimista circa i risultati di tali conversazioni.

Durante un'udienza avuta con il Sultano, ha spiegato che il Governo di Angora non può nelle circostanze attuali desistere dal suo atteggiamento; ma ha soggiunto che, appena firmata la pace, l'autorità del Sultano dovrà essere nuovamente riconosciuta.

L'esame della convenzione pel Danubio

BRUXELLES, 24.

La Commissione speciale incaricata di prendere in esame la convenzione del Danubio si è riunita sotto la presidenza di Carton de Wiart.

Strauss, relatore, ha fatto rilevare che il canale Reno-Danubio entrerà nel sistema fluviale previsto dalla Convenzione. Vi è quindi grande interesse a fare al più presto possibile l'unione fra Anversa e il Reno.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 25 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli ... — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 8 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola, Domande d'impiego cent. 10 a parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di ... del "Popolo Romano" Roma, Via ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

ELETTRICISTI. Materiale elettrico prezzi circa anteguerra, Giovanni Lanza, 84-86.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi. Borgo Angelico, 31-A, Roma.

GELATERIE, pasticcerie, ristoranti. Macchine elettromeccaniche moderne per gelati fabbrica deposito via Pellegrino, 87.

ING. G. Carloni? Manganesite, Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

LAVORI tipografici commerciali, timbri, consegna immediata. Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno.

ARGENTERIA gioie oro compro, massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi, 75.

AFFITTANSI costumi maschera, Principe Amedeo, 237, Poggiani.

ASSORTIMENTO eleganti toilette sera. Bertini. Pallacorda, 9, pianultimo.

CARTE imballo leggere 250 pesanti 210 sacchetti d'ogni forma piatti cartone. Mirzan, piazza Spagna, 35.

RAPPRESENTANTE con buone case estere nazionali cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere «Popolo Romano» Casella T. 5990.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. C. G., 125 Viale Re, Torino.

CERCASI dalle 30 alle 100.000. Massima garanzia. Interesse 12 %. Rivolgersi Principato Piazza Esedra, 60, Negozio tessuti.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI donna di servizio con referenze. Via Paolo Emilio, 10, int. 1.

CERCANSI lavoranti sarte rifinite genere tailleur e habillé. Corso Vittorio, 184, Collalti.

CERCANSI cucitrici biancheria signora e ragazzina commissioni. Paolina, 9.

CERCASI ragazzo per pulizie commissioni. Parlamento, 13.

DATTILOGRAFO cercasi conoscenza inglese francese ex-militare italiano sana costituzione senza mutilazioni età massima 33 cauzione mille. Protezione Animali, piazza Spagna.

STENO-DATTILOGRAFO o steno-dattilografa con perfetta conoscenza inglese e referenze di primo ordine cerca Ufficio Marconi, via Condotti, 11.

SIGNORINA serissima buona calligrafia cercasi per lavori ufficio mensile iniziale cento. Presentarsi Tritone, 75, ore 14-16.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PENSIONATO quarantenne colto, buona condizione sociale. Pratica commerciale, giornalistica. Ottime referenze accetta impiego decoroso miti pretese. Scrivere Casella Z. 6000 Popolo Romano.

SOLO ventiduenne ex-sottufficiale contabile, attivo energico coltura generale, buona calligrafia: collocherebbesi qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto viaggiare ovunque. Ottime referenze e buon servito. Mercurio Busà, Vicolo Moroni 23. (Ponte Sisto) Roma.

BAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ozieri.

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

NOVELLIERE cerca signora signore disposti aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

CHAUFFEUR, meccanico, capo garages, motorista d'areonautica, manutenzioni, elettricista sugli apparecchi per auto, occuperebbesi ovunque buone referenze. Scrivere Lamantia Salvatore. Albergo Belsito.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

CHAUFFEUR cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione, 48.

TRENTACINQUENNE con cauzione occuperebbesi uomo fiducia, magazziniere, esattore, sorvegliante agente campagna. Giuliani, Via Plauto, 12.

TRENTENNE, scapolo, colto, distinto, moralità ottima, conoscenza francese, pianoforte-composizione, referenze primordine occuperebbesi anche presso signorile famiglia. Libretto Postale 574.940 Posta Roma.

VENTISETTENNE ottime referenze attivissimo per diverse mansioni offresi presso importante seria ditta. Scrivere Casella F. 5950 «Popolo Romano».

SIGNORINA anziana, buona famiglia, collocherebbesi come governante, cameriera fine, presso piccola famiglia agiata. Ottime referenze. Miti pretese. N. N., via Crescenzio, n. 2, int. 8.

PENSIONATO guardia carceraria cerca portierato anche fabbricati nuova costruzione, sorveglianza istituti, inserviente uffici, posti fiducia, altri servizi. Miti pretese purchè garantirgli alloggio gratuito. Ottime referenze, abile, bella presenza, robusta costituzione fisica, coniugi soli. Scrivere: Usai Baingio, via Giovanni Nicotera, 3 Roma 49.

GIOVANE ventitreenne bella presenza orfano da famiglia ufficiale superiore terza ginnasiale, parla scrive francese, cerca subito occupazione qualsiasi purchè dargli mangiare, vestire, alloggio. Informazioni presso Casa Vendite Lupa, 24 (piazza Borghese).

SIGNORA cerca posto istitutrice in casa famiglia distinta. Insegnerebbe quattro lingue, musica e lavori cucitura. Remunerazione alla pari. Per informazioni rivolgersi 8, via Boezio.

CUOCA viennese cerca posto distinta famiglia 81 piazza Spagna, terzo piano.

GIOVANE svizzero impiegherebbesi in qualità di giardiniere a Roma o dintorni. Ottime referenze. Scrivere Augusto Moesch, Firenze, via Senese, 124, Caffè Velatini Due Strade.

SIGNORINA straniera da molti anni in Italia parla scrive italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografa, occuperebbesi quale segretaria o presso ufficio. Referenze offerte Albergo Eden, Nistelweck.

CORRISPONDENTE inglese francese italiano lunga pratica estero, ottime referenze cerca impiego. Scrivere Casella V. 5992 «Popolo Romano».

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

GIOVANE 23enne odontotecnico, pratico odontoiatria cerca occupazione presso gabinetto dentistico. Scrivere Gioacchini, Paolina, 6, Città.

ABILE capotecnico in calzature sistema napoletano occuperebbesi seria ditta. Tripodi, piazza Spagna, 62.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UNIVERSITARIO cattolico cerca mobiliata presso famiglia non affittacamere. Scrivere Caso, Vicolo Vetrina, 19.

CERCASI fitto annuale anticipato camera cucina. Scrivere Casella S. 5987 «Popolo Romano».

UNIVERSITARIO cerca camera subito, insegnerebbe latino ginnasiale. Scoz, Germanico, 162 p. 2.

DISTINTA signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità Popolo Romano.

OSTETRICA Zampilloni. Unica pensione partorienti (riservatissima). Telefono 1042, Galvani, 6.

CONIUGI cercano matrimoniale 1. marzo vicinanze Prati, presso distinta famiglia 300-350 mensili. Scrivere Casella I. 5954 «Popolo Romano».

MATRIMONIALE altra letto pensione obbligatoria facoltà ordinazione cibi. Portiere Villa Torlonia.

OSTETRICA accetta gestanti. Consultazioni, cure, massima igiene, segretezza. Principessa Margherita, 203 (mezzanino).

OSTETRICA perfezionata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Telefono 31645, Trapani, 16 (Policlinico).

PENSIONE Cito, Quintino Sella, 20, ambiente serio signorile camera due letti, 25 giornaliere ognuno.

PENSIONE Vedovati camere eleganti due letti, abbonamento pasti. Corso Umberto, 101, p. terzo.

BELLISSIMA garçonnière, ingresso scala, giornalmente, incantevole località. Sediari, 10.

AFFITTO garçonnière giornalmente, camera salotto volendo matrimoniale stabile. Vite, 14.

BELLISSIMA mobiliata ingresso libero persona alta moralità. Bonella, 2, piano terzo.

CERCO Roma fine mese mobiliata centro ovvero Prati. Scrivere urgenza dettagliatamente dott. Picone, Università, Sassari.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

CEDESI locale due ambienti uso deposito. Rivolgersi Morici, via Colonna, 35, ore 10-12.

CERCASI fine marzo appartamento vuoto 5-7 stanze accessori per piccola distinta famiglia forestiera. Offerte indicando prezzo Casella R. 5983 «Popolo Romano».

CEDESI grandi locali con stigli 6 vani centro Prati. Trattative Fosso, via Ovidio, 20, ore 14-18.

APPARTAMENTO signorile sei camere via Cavour cedesi mobiliato altro piazza Cavour dodici camere elegantissimo signorile affaroni. Scrivere Casella M. 5961 «Popolo Romano».

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 87 Popolo Romano.

DISTINTO cederebbe appartamento vicino Ventisettembre sei stanze mobiliate cucina camerino ingresso. Indispensabile prelevare mobilio 25.000 quattro stanze tenendo uso mio personale due stanze mobiliate senza uso cucina. Esclusi mediatori. Scrivere Casella P. 5974 «Popolo Romano».

CEDO elegante ufficio primo piano 3 finestre via Nazionale. Uti, Nazionale, 243.

CEDESI negozio calzature con o senza merce. Napoleone III, 77.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTO nuova costruzione abitabile estate 4 camere, bagno, cucina, giardino, 75.000, impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

APPARTAMENTO signorile 10 camere bagno cucina accessori subito abitabile 260.000, impresa Venturini Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative, 59, piazza Spagna.

APPARTAMENTI soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino, 99.

AFFITTASI appartamento mobiliato vicinanze piazza Spagna. Offerte con referenze: Tardioli Pietro fermo posta.

AFFARONE cedo vicinanze piazza d'Italia due locali uso ufficio, negozio, deposito, scuderia ed altro. Schiavoni, Purificazione, 59. Pigione L. 120.

AMBIENTI 14 Portomaurizio 2 vende Dionisi 130.000 immediate 45.000 duodecennali.

APPARTAMENTO mobiliato affittasi cinque stanze bagno, libero subito. 2 via Maurizio, Quadrio.

APPARTAMENTO signorile 12 vani affittasi maggio. Guattani, 20. Visibile domeniche 11-12.

AFFITTASI appartamentino mobiliato, tre camere, bagno, cucina. Salita Crescenzi, 27.

APPARTAMENTO affittasi mobiliato, 1500 mensili, vuoto 1100; annata anticipata. Cesarano, Veneto, 4-A.

AFFITTANSI spaziosi negozi con sottostanti cantine via Germanico angolo Silla. Rivolgersi Paoletti, via Napoleone III, 48, ore 9-11.

APPARTAMENTO 5 CAMERE, INGRESSO, CUCINA, BAGNO, CANTINA ABITABILE SUBITO VENDESI VIA SCIPIONI, 142. RIVOLGERSI: PAOLETTI, VIA NAPOLEONE III, 48. ORE 9-11.

AFFITTASI appartamento mobiliato altro villino adattabile studio. Via Sansilvestro, 85.

APPARTAMENTO abitabile estate presso piazza Flaminia, 4 utili comfort, 70 mila. ABC, Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, quartieri alti fittasi 2000 mensili. Massimi. Sistina, 142.

BOTTEGHE con cantine libere giugno 1922 vendonsi ottime condizioni. Trattative via Cavour, 278.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7000 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

CAUSA partenza subaffittasi in villino signorile elegantissimo appartamento ammobiliato 9 vani ogni comfort moderno, telefono. Cornelio Celso, 24 (piazza Galeno) ore 14-17.

CASA Biancheria elegante cerca magazzeno vendita terreno ammezzati paraggi Veneto Condotti Spagna libero prossimamente. Indirizzare offerte C.I.B.E. Hotel Marini.

CEDONSI locali con abitazione o senza anche uso ambulatorio. Bartolini, Giulio Cesare, 185, ore 8-9 e 12-13.

CEDESI piccolo ufficio palazzo signorile, telefonare 1443.

FORTE buonuscita procurando appartamento 4-6 vani rioni Monti Esquilino Salaria. Scrivere Pellegrini, via Napoleone III, 59.

FORTISSIMO compenso procurandomi appartamento signorile vuoto, cinque camere, bagno, cucina, quartiere Ludovisi, adiacenze. Rivolgersi Salita Crescenzi, 27.

GRANDI locali, garage, tettoia uffici, telefono senza buonuscita fittansi. Bonifazio, Babuino, 179.

VENDESI, centrale, splendido semisotterraneo e rez-de-chaussée entrate indipendenti, uso abitazione o industriale. Via Renella, 93, ore 18-19.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A LADISPOLI vendo casa vani dieci con mobilio 300 mq. terreno tutto lire trentacinquemila altra 16 stanze pure mobiliata terreno 877 mq. attaccato spiaggia. Rivolgersi piazza Montedoro, 91, esclusi mediatori, Chiavoni.

VENDESI causa di divisione eredità la villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4300 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito ottima occasione. Rivolgersi Capponi, via Seminario, 84.

CASA 5 piani Boschetto vendesi occasione. ABC, Croce, 2, mezzanino.

TENUTA Campagna Romana ettari 1300 vendesi grandi facilitazioni pagamento. ABC, Croce, 2, mezzanino.

AREE fabbricabili presso piazza Popolo vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia 13-bis.

PALAZZINA grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderia, garage, subito abitabile vende Società «Extruere» Babuino 99.

TERRENO con raccordo ferroviario presso i Magazzini Generali mq. 3000. Trattative Aureli, vicolo Margana 8.

VILLINO signorile (piazza Galeno) parte abitabile subito; giardino, garage. Reddito netto 5 % vendesi Moretti, Tritone 62.

VENDESI palazzo quattro piano al Corso Umberto. Capasso, Foro Traiano 60, ore 11.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Treves, Corsumberto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

ASPIRANTI automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza, 32.

NORMALI, Ginnasio, Tecniche. Nuovi corsi rapidi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, 22.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

GIOVANE scapolo referenze primordine cauzione pratico ...mo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima Ditta commerciale. Offerte: Passaporto 37-1 Fermo Posta.

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere-presentarsi 14-16, Barroccio, Gregoriana, 7, Roma.

CERCASI agenti vendita biscotti macchine calcolatrici. Pineschi Furio, Fermo Posta.

CERCASI piazzista possibilmente introdotto pasticcerie, drogherie, profumerie. Presentarsi via Prefetti, 46, ore 14-16, Società Spera.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PRINCIPE Duca Marchese Marchese Barone, sette Signorie, sposerebbe signorina, signora con figli, ricca dote, trasmettere titoli. Scrivere Casella U. 5991 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A.A. CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

BICICLETTA 225 altra militare Trefucil passeggio occasionissima, Ventaggio 18 Zammariotti.

CARROZZINI, vignarole, tregge, milord, finimenti occasione vendonsi, via Giulia, n. 101-A.

AFFARONE per ritiro commercio liquidansi blocchi calzature 25 % sotto costo. Napoleone III, 77.

VENDONSI Spa 9000 24.000, Fiat Vienna 23.000, Valentini, via Burrò, 154, dalle 6 alle 7,30.

VENDONSI botti romanesche, fusti da viaggio via Manin 35.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto 227.

AUTOCARRO BLR come nuovo, via Monserrato 30, carrozziere.

ALFA torpedo 15 cavalli vera occasione vendesi causa partenza. Via Tevere 6 ore antimeridiane.

AUTOPIANI Kastner insuperabili nuovi arrivi, prezzi eccezionali, ricca scelta da Ceccherini. Corso Vittorio Emanuele 106.

AUTOMOBILI Lancia, Fiat due, Storero, camioncini Ford, Diatto autocarro Isotta Fraschini 60 quintali, Sanmartino ai Monti, 21-A.

AUTOCARRI BL BLR, Isotta Fraschini tipo 16 come nuovi occasionissime, Borgo Angelico 96.

AUTOVETTURE Lancia tipo 2 Fiat gran lusso vera occasione. Borgo Angelico 98.

BAROZZA da buoi ottimo stato cercasi. Rivolgersi. Digirolamo, Arenula 41.

BIANCHI 18-24 landaulet lussuosa bollata garantita Fiat 505 ballon smontabile non collaudata vendosi. Quattro Cantoni 2.

CARROZZETTA bambini favorevole occasione vendesi. Salvatori, XX Settembre 44, ultimo.

CASSAFORTE robustissima circa otto quintali, vendesi, via Ancona 3.

CERCO 18 BL o BLR pagamento rate mensili offrendo seria garanzia. Bonori, Foro Italico 61.

CAMERA letto tre luci, sala pranzo mogano lusso. Gracchi 91. int. 19.

ELETTROPOMPE elettroventilatori presso Officine Sacer, Poligono Macao, Roma 21, telefoni 8907 - 11025.

FIAT 3-A originale cabriolet perfetta vendesi cambiasi altra minore forza. Po 65.

FRESATRICI rettifiche pialle macchine utensili varie presso Officine Sacer, Poligono Macao, Roma 21, telefono 8907 - 11025.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hoffer HP 6 come nuove collaudate qualunque prova Baccaloni viale Parioli 7, telefono 30271.

LANCIA 1913 landaulet ottime condizioni lire 27.000 irriducibili. Solferino 11.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti. Fritz Lademann. Principe Umberto, 135.

MOTOCARROZZETTA Indian ottimo stato vendo occasione. Spadoni, Giulia 31.

MACCHINE scrivere visibile bicolore ultimo modello vendo, via Pace 25.

OCCASIONI Camioncino leggero tipo Libia, camions Diatto CF, Officina Lanciani via dei Cerchi 9-G.

OCCASIONISSIMA causa partenza vendonsi automobili torpedo portiere Albergo Princes, piazza di Spagna.

OCCASIONE limousine 3-A Fiat modello 20 nuovissima vendesi 48 Bergamaschi, ore 9-11.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccie nuove signora talpà astra. Alessandria 63 int. 9.

OCCASIONE. Vendesi salotto dorato Luigi XVI visibile tutti i giorni ore 14-15, via Cavour 44, interno 9.

OCCASIONE vendesi: Melangolo uno, ringhiera elegantissima ferro battuto per scala.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTI esteri nazionali, garantiti, nuovi. Harmoniums. Negretti. Due Macelli, 102.

PIANOFORTE Kans mezzacoda noleggiasi, rivolgersi portiere Corso Vittorio 308 dalle 13 alle 16.

PIANOFORTE Steinway, acquisterebbesi occasione come nuovo. Scrivere Campioni. Paisiello 5.

PIANOFORTE seminuovo macchina scrivere vera occasione. Corso Vittorio 337 (portiere).

PIANOFORTI autopiani a pedale, elettrici, pianole, pianoforti mezze code concerto e verticali. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

PIANOFORTE occasione vendesi prezzo mitissimo, via Reggio 50, interno 8.

PIANOFORTE buonissimo stato, occasione. Visibile dieci-tredici. Mille 30-4.

TRATTRICE Fiat gommata maneggevolissima traino fino a 500 quint., rimorchi. Garettoni, vicolo Margana 15.

VENDESI importante partita travicelli castagno. Rivolgersi Capitani, Nazionale 249.

VENDO letto pieghevole carrozzino seggiolino bambino ottime condizioni. Marchello, Ventiquattro Maggio 51, pomeriggio.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MASSAGES russes par dame anglaise. Paolina, 21, piano secondo, destra.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FABBRICA Inglese «impermeabili» uomo donna liquida rimanenza stagione con esposizione vendita diretta al publico presso negozio, V. Carlo Alberto 14 angolo V. Rattazzi.

ARRICCHITE villetta scopo réclame 24 bustine fiori franchi regno L. 12. Nastasi, Floricultori, Messina.

CURE ostetriche, consultazione, segretezza. Via Madonna Monti, 59, p. p.

CASSE vuote vendo. Lalli, Lungotevere Mellini, 45.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pelliccie, qualsiasi articolo, Vite 14.

AFFARISTI. Vendo centralissimi negozi mite prezzo, parrucchiere lusso, importantissimo caffè, bar tabaccheria, trattorie osterie splendide posizioni, tutto con abitazione, drogheria, orzarolo, modisterie, rosticcerie, appartamenti vuoti tratta seriamente Francia, piazza Vittorio 130.

AZIENDA foraggi avviata cavalli carretto cedonsi occasione, via Foraggi 88.

CEDESI trattoria campestre, posizione incantevole, miti pretese. Quintino Sella 34.

CERCASI acquistare patente vino minuto più sedie tavoli ghiacciaia damigiane usate. Offerte dirette Bronzi, Muratte 26, escludonsi mediatori.

CEDESI o affittasi grande negozio mode Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, via Prefetti 46, ore 9-12 14-16.

CEDO negozio avviato, pressi Tunnel, settantacinquemila lire. Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno 1, ore 4-5.

FIERA Lipsia, ingegneri recandosi Fiera assumono incarichi acquisti. Studio Tecnico, via XX Settembre 3, piano secondo.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

IMPORTANTE azienda per sviluppare grandiosa speculazione su rinomati apparecchi scientifici cerca socio discreto capitale serio pratico commercio. Trattative prof. comm. Tamanti, Foro Italico 61.

S.A.R.C. Autotrasporti Roma-Civitavecchia Rivolgersi Garage Trionfale, via Vespasiano 17, telefono 20-234.

TRASPORTI con camions per Roma e fuori, prezzi miti. Properzio 4.

PICCOLI prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio 14, ore 10-15 (presso Nomentana).

Tre atti - Novella

di ROBERTO PALMAROCCHI

PRIMO

Clotilde bussò alla porta dello studio.

— Carlo è pronto.

— Vengo subito, cara. Ma entra...

Clotilde entrò. Il marito aveva già lasciato lo scrittoio e le moveva incontro. La cinse alla vita, la baciò sugli occhi, scherzando.

— Come va il tuo lavoro?

— Discretamente. Ma c'è tanto da fare...

E indicò le vecchie carte ingiallite che si ammucchiavano dappertutto invadendo mobili e sedie.

— Devi leggerle tutte? chiese Clotilde con una sorta d'ingenua stupefazione.

— Eh, se bastasse leggere...

Clotilde interrogava con le ciglia inarcate.

— E' inutile che ti spieghi. Non è roba da donne.

— Se potessi aiutarti, lavorare con te...

Carlo rispose con una risata.

— Aiutarmi? Bambina. Che idea ti prende?... Pensiamo alle cose serie. Ho una fame da lupo. Andiamo.

Clotilde non aggiunse altro. E si avviarono in silenzio alla sala da pranzo.

Quando la cameriera tolse le scodelle e uscì dalla stanza, Carlo disse alla moglie a voce bassa, con un certo fare misterioso:

— Una novità che farà chiasso. Ho avuto una lunghissima lettera di Giulio Serra...

— So di che si tratta, interruppe Clotilde. Anche Lucia mi ha scritto.

— Povero amico! dichiarò Carlo.

Il ritorno della cameriera sospese il dialogo. Quando furono di nuovo soli, Carlo ripetè:

— Povero amico! Che brutta sorpresa dopo cinque anni...

Ma Clotilde, senza alzare gli occhi dalla tovaglia:

— Lo compiangi?

Carlo tralasciò bruscamente da mangiare e fissò sulla moglie gli occhi spalancati.

— Che cosa dici? Non ti capisco.

— Lucia ha fatto bene.

A queste parole che caddero dure e pesanti, Carlo ebbe un sussulto, ma replicò, sorridendo bonariamente:

— Sempre d'accordo, le donne. Chissà cosa ti avrà scritto la tua amica. Se non sono indiscreto, si possono conoscere i titoli dell'atto di accusa?

— Nessuna accusa. Solo una grande delusione e una prova di sincerità.

Mentre la cameriera rientrava, nella mente di Carlo si succedevano vertiginosamente una serie di domande anche, affannose a cui cercava invano di rispondere. Il silenzio della moglie lo intimidiva e lo irritava.

Vincendo a stento un certo nervosismo, riprese:

— Scusami cara, ma non ti comprendo. Nemmeno Giulio accusa sua moglie. Racconta, semplicemente. Dopo cinque anni di matrimonio, un matrimonio di perfetto amore, Lucia se ne è andata, improvvisamente e ora chiede la separazione. Perchè?

L'ho sempre stimata molto, ma devi riconoscere che questa decisione repentina, ingiustificata, fa pensare molte cose, fa dubitare...

— Perchè non dici adesso che è scappata con qualcuno?

— Non dico nulla. Osservo solo che incompatibilità di carattere è spesso il pretesto di chi non vuole sciorinare in pubblico i suoi panni sporchi. Se no, come si spiegherebbe che dopo un accordo così completo...

— Sei sicuro che ci fosse tra loro codesto accordo?

— Li abbiamo visti tante volte nell'intimità. Giulio le faceva fare una vita da regina, la contentava in tutto, la colmava di carezze...

— Già, il denaro, le carezze. Questo deve bastare. E per il resto...

— Il resto? Chiese Carlo di nuovo stupido.

— Proprio così. Il tuo amico che è così geloso e orgoglioso della sua personalità non si è mai chiesto se anche Lucia non avesse una sua personalità che non si contentava di baci e di denari?

La cameriera annunziò che il caffè era pronto. Si alzarono, passarono nel salottino attiguo.

Carlo guardava Clotilde che versava nelle tazze il caffè fumante. Guardava la persona snella ed elegante che gli piaceva tanto, ma gli pareva che un velo fosse caduto in mezzo a loro. Abituato ad esprimere sempre con precisione quasi imperiosa il suo pensiero e la sua volontà, aveva avuto per la prima volta l'impressione di un ostacolo insuperabile. Per la prima volta, osservando la fronte spaziosa della moglie, sentiva che anche lì viveva qualche cosa di libero e di incoercibile. Un pensiero estraneo, ignoto, forse ostile. Tutta la sua volontà si tese con uno slancio iroso per rompere il velo, per sapere. Si sentì pronto a tutto, anche agli atti violenti. Ma nello stesso tempo dal fondo della sua esperienza affiorò un senso di scoramento che lo trattenne e lo calmò.

Quando Clotilde gli tolse la tazza vuota per posarla sul tavolino, egli guardò di nuovo le graziose movenze della bella persona e pensò intensamente, come per convincer se stesso: capricci di un momento, nuvole che passano.

— E' tardi, disse poi guardando l'orologio. Devo tornare al lavoro. E si alzò.

— Vuoi? domandò Clotilde quasi timidamente. Vuoi che ti aiuti?

— Aiutarmi? rispose ridendo prendendole le mani. Ti pare che queste belle mani sieno fatte per sfogliare cartacce polverose?

Clotilde si svincolò dolcemente, strinse le labbra, non disse nulla.

E lo accompagnò fino all'uscio dello studio, che si richiuse.

SECONDO

— Clara, Clara.

Dopo aver più volte chiamato la figlia, Clotilde la cercò per la casa e la trovò finalmente in cucina, tutta rossa e affannata, che aiutava la cuoca a lustrare i rami.

La sgridò severamente e la trascinò con sè.

Quante volte ti devo ripetere che non voglio vederti a sfaccendare tutto il giorno con la servitù? Non sei più una bambina. Ora, vedi, sei tutta sporca e sudata Ed è tardi. Ti avevo detto che alle cinque dovevamo andare la Marcella per il thè. Mi farai fare una bella figura!

La piccola Clara ascoltava impassibile le sequela di rimproveri.

Quando la madre si fu un po' calmata, disse con voce bassa ma ferma:

— Non voglio venire.

— Non vuoi? E si può sapere il perchè?

— Perchè mi annoio.

Clotilde si avvicinò minacciosa. In quel momento, chiamato dal rumore delle voci, entrò Carlo.

— Che cosa è successo?

— E' successo che la signorina si permette di avere una volontà propria, mi disobbedisce e se ne vanta.

Carlo guardò severamente la figlia che ruppe in pianto e gli si buttò nelle braccia singhiozzando.

— Non voglio andare... Mi annoio... Tutti parlano di cose che non capisco... Nessuno si cura di me...

Carlo guardava la testina bionda, intenerito.

Clotilde intervenne.

— Bisogna pure che si abitua a vivere nel mondo. Non potrà passar la vita a spazzare stanze e a lavar piatti.

— La mamma ha ragione, osservò Carlo. Tu trascuri i tuoi studi.

Clotilde lo guardò meravigliata e irritata.

— Tu non pensi che agli studi. Io credo che una signorina debba prima di tutto saper stare in società.

— Non lo nego, però non mi piacciono le bestiole eleganti che conoscono tutti i segreti della moda e non sanno scrivere una lettera.

Clotilde osservò ironica:

— Ci mancherebbe adesso che tu l'iniziassi ai tuoi lavori. Perchè non ne fai una dottoressa, con tanto di occhiali?

Clara ascoltava in silenzio l'eterna discussione. Il suo temperamento robusto, esuberante non godeva che della fatica fisica. Nel suo piccolo cervello il contrasto dei genitori assumeva una forma curiosa: le sembrava quasi la lotta di due egoismi che non cercassero di farla felice, ma solo di foggiarla ciascuno secondo un suo concetto arbitrario. E una specie di rancore sordo covava nel suo cuore, più vivace verso la madre che cercava imporle tirannicamente i suoi capricci, mescolato ad un senso di istintiva compassione verso il padre che, secondo lei, era tanto buono ma non la poteva capire.

I genitori discussero ancora a lungo. Poi Carlo espresse la sua decisione con un compromesso che non contentò nessuno.

— Per oggi Clara resterà a casa. Ma in castigo, chiusa nella sua camera. Confiderà le sue pene alla bambola.

Clotilde se ne andò, indispettita.

La bambina, dopo aver ricevuto con indifferenza un bacio quasi furtivo dal padre, corse nella sua stanza.

— E tu andrai subito a dormire, per punizione.

Prese la bella bambola che apriva e chiudeva gli occhi e la gettò sul letto con impeto. Ma per quanto facesse non riuscì a farle chiudere gli occhi. Il meccanismo si era incantato e le pupille vitree restavano fisse e spalancate.

— Vuoi fare a modo tuo? Vergogna!

TERZO

— Una cartolina di Roberto, da Parigi.

Carlo inforcò gli occhiali, si sedette lentamente in una poltrona accanto al tavolino da lavoro della moglie e lesse le poche righe di saluto mandate dal genero.

— Ha scritto a Clara?

— Sì, c'è anche una lettera per lei.

— Non l'ha ancora veduta?

— No. Quando è giunta la posta era già uscita.

Carlo guardò l'orologio.

— Quasi le due. Che cosa fa quella benedetta figliuola?

Clotilde scosse la testa, pensierosa.

— E' così sventata! Nulla di male, lo so. Ma queste abitudini non mi piacciono. Bisogna che tu le parli seriamente.

Carlo osservò con indulgenza:

— Sistemi moderni. E da bambina, ricordi, non voleva neppure uscir di casa.

— La colpa è di Roberto. Contenta tutti i suoi capricci...

Un fracasso di porte sbattute e Clara entrò, impetuosamente. Abbracciò i genitori, si sedette affannata.

— Ho fatto tardi. Scusatemi. Ci siamo indugiati al tennis. Da Cinzano c'era una folla!... Ho incontrato Salvi e Brunetti. Abbiamo riso tanto. Mi scusate, non è vero? Potevate mettervi a tavola.

I due vecchi si guardarono sorridendo. Il cicaleccio vertiginoso della figlia li stordiva e li disarmava.

— C'è una lettera per te.

— Roberto! Ah! caro.

Baciò la busta, aprì, lesse in furia.

A tavola, mangiando, rilesse ancora, e parlò, sempre lei, delle amiche e degli amici; mille pettegolezzi, mille storie che si succedevano con una velocità cinematografica.

Quando ebbero finito balzò in piedi.

— Debbo uscire subito. Vado a cambiarmi.

— Di nuovo? domandò Clotilde aggrottando le ciglia.

— Sì mammetta. Ho appuntamento con Giuliana alle quattro.

— Egli è che... tuo padre... desiderava parlarti.

— Parlarmi? Cose serie? Allora stasera, stasera dopo cena. Ora scusatemi. Scappo.

Li abbracciò, fuggì via.

La sera, dopo cena, Carlo stimolato dalle occhiate insistenti della moglie iniziò, timido e impacciato, il grande discorso.

— Tua madre ed io, vedi, non già che disapproviamo... o meglio, tu sei maritata, sei libera, ma non bisogna esagerare. Si fà così presto a suscitare malignità...

Clara interruppe ridendo:

— Una predica? No, babbino. Predicare ti stanca e ti fa male. Basta, basta.

Lo abbracciò per forza, cercò di chiudergli la bocca con un bacio.

Clotilde intervenne.

— Tuo padre ha ragione. Sei sempre fuori, sempre in giro. E poi...

Raddrizzò la persona e con tono solenne sfoderò l'argomento decisivo.

— Tuo marito è lontano.

— Mio marito? Roberto è un angiolo. Sentite, sentite.

Trasse fuori la lettera della mattina e lesse, a tratti:

... divertiti, fa molto moto. All'aperto, il più possibile... Salutami gli amici del tennis... di' a Salvi e Brunetti che non ti facciano troppo la corte...

— Che cosa ne dite? domandò trionfante.

I due vecchi scossero il capo, senza rispondere.

In quel momento entrò la cameriera.

— La signora Giuliana l'aspetta giù con la carrozza. Le raccomanda di far presto.

— Ah, è vero. Abbiamo un palco al Lirico. Torneremo tardi. Non mi aspettate. E non fate il musino con Claretta. Su, un bel bacio. E a letto, eh, al letto presto. Alla vostra età per vivere bene bisogna dormire molto. Buona notte. A rivederci.

Soli nella loro camera i due vecchi evitarono di tornare sull'argomento. Mentre Clotilde si preparava per la notte, Carlo infilò le pantofole e si adagiò sul divano per leggere il giornale. Quando Clotilde tornò, interruppe la lettura.

— Fa già fresco. Presto bisognerà accendere.

E si spogliò.

Nel lettone freddo si strinsero l'uno all'altro. A poco a poco il tepore dolce delle coltri dette loro un senso di profonda beatitudine. E Clotilde disse, come concludendo un discorso:

— Siamo vecchi. Forse ha ragione. Per vivere in pace bisogna dormire.

Carlo acconsentì, un po' intorpidito dal sonno e dal calore buono del letto.

La vita era ormai per loro una parentesi chiusa.

Si scambiarono un bacio affettuoso. Pochi minuti dopo le due teste bianche riposavano placidamente, affondate nei guanciali, e il silenzio della camera debolmente illuminata da una lampada opaca non era rotto che dal rumore lento, eguale del loro respiro tranquillo.

ROBERTO PALMAROCCHI

Il signore e la signora Ieffery Farnol nella loro casa a Brighton, dove Ieffery Farnol sta lavorando alacremente a un nuovo libro. Uno dei più recenti libri dell'illustre autore Black Bardlemy 's Treasure *fu pubblicato nel 1920.*

Come vivono i Sovrani in esilio

Guglielmo II - Carlo IV - Ferdinando di Bulgaria - Manuele del Portogallo

*L'*Excelsior *ha raccolto interessanti notizie sui mezzi di sussistenza pei sovrani spodestati, che, dopo le ultime vicende politiche, sono divenuti numerosi anzi che no e stentano a trovare i mezzi che loro occorrono per vivere.*

Stenta in special modo l'erede degli Absburgo, che, messo alle strette, ha invano bussato alle porte degli stati successori dell'Austria. I Governi della Piccola Intesa e l'Austria si sono scusati mostrando le loro difficoltà di bilancio; e anche l'Ungheria, benchè più sensibile alle disgrazie del suo ex-re, ha ricordato le noie causatele dall'ultima avventura asburgica e si è rifiutata. L'ex-imperatore Carlo, giunto all'ultimo banconota, si è rivolto al Consiglio degli ambasciatori, che ha nominato una sottocimmissione incaricata di studiare i mezzi per fornire una pensione alimentare agli Absburgo.

CRONACHE DELLA SCENA

"Enrico IV„ di Pirandello al "Manzoni„ di Milano

MILANO, 25.

Ieri sera al Teatro Manzoni si è data l'attesa prima rappresentazione dell'*Enrico IV* di Luigi Pirandello. Il nuovo dramma dello scrittore siciliano è stato interpretato dalla Compagnia Talli-Ruggeri-Borelli, ed allestito con grandissimo sfarzo. Riassumiamo brevemente la trama del lavoro.

Enrico IV, l'imperatore tedesco che andò a Canossa, non ha col protagonista della tragedia se non il ricco abito carico di merletti e di galloni.

Il protagonista è un giovane patrizio romano che vive ai tempi nostri; è molto ricco ed ama appassionatamente la bella e volubile marchesa Matilde Spina la quale invece non ricambia il suo amore. In tempo di Carnevale i nobili romani hanno ideato una «carolista» storica, e la marchesa Matilde assume il nome e le vesti di Matilde toscana. Il giovane innamorato si sente in dovere, naturalmente, di assumere quello di Enrico IV, e studia accanitamente la storia dell'imperatore per molti giorni a garantire una buona interpretazione della sua parte.

Viene il giorno della «carolista» ed Enrico IV si mette al fianco della incantevole Matilde. Ma un amante di questa, ingelosito, stuzzica con la spada il cavallo dell'imperatore, che con una furiosa sgroppata getta a terra il cavaliere che batte la testa sul selciato e perde la ragione. La pazzia si manifesta in un modo curioso. Il giovane si crede veramente Enrico IV e, alla stregua delle storie e delle leggende studiate, informa tutti i suoi atti di demente a quelli dell'imperatore. Un amico pietoso lo fa ricoverare in una villa dell'Umbria; lo circonda di camerieri e famigli vestiti alla foggia del tempo, in modo che egli abbia l'illusione di essere veramente l'imperatore. In una sala due ritratti: il suo e quello di Matilde Spina, coi costumi della mascherata. Tuttociò costituisce l'antefatto.

Al primo atto, venti anni dopo, il nipote del pazzo, nella villa dell'Umbria, ha condotto un celebre psichiatra il quale afferma che la pazzia è guaribile mediante un frutto che ridoni al pazzo la coscienza del tempo.

Intanto Enrico IV in una abile scena che costituisce il perno di tutto il lavoro fa una rivelazione sensazionale ai suoi quattro fedeli camerieri. Egli non è più pazzo. Lo fu per dodici anni ma da otto egli è in pieno possesso delle sue facoltà.

— Ma perchè — chiedono gli infermieri — avete per tanto tempo simulato?

Le spiegazioni sono molto semplici. Non è possibile che lui Enrico IV, dopo dodici anni torni alla vita donde ormai è un esule.

La vita non avrebbe potuto più offrirgli che dolori; sarebbe tornato, egli non più pazzo, a vivere tra gli uomini, cioè tra i veri pazzi. Ha preferito e preferisce invece, imporre lui stesso agli altri la propria pazzia; convincendoli che lui si ritiene sempre Enrico IV.

Questa rivelazione rimane nella cerchia dei quattro confidenti: le altre persone del dramma preparano con fede il trucco che deve far rinsavire il demente.

A questo scopo, vengono tolte le tele dai due quadri che rappresentano la marchesa Spina e il suo innamorato di un tempo nei costumi di Enrico e Matilde; e si fanno vestire il nipote Dinoldi e Frida, la figlia della marchesa Matilde, da Enrico IV e da Matilde di Toscana, e che vengono posti, immagini vive nelle nicchie, in luogo dei ritratti.

Quando nella notte il presunto demente traversa la sala, una voce dal quadro lo chiama. Egli si volge atterrito: i quadri parlano! Un senso atroce di terrore lo invade: teme di essere pazzo davvero. E grida: — Sono pazzo, sono pazzo!

Allora irrompono il medico, i famigliari, tutti coloro che attendono l'esito dell'esperimento. Il medico sentenzia: — Ecco: il metodo di cura ha sortito il suo effetto. Se egli comprende di essere pazzo, segno è che è rinsavito.

Ma Enrico intende subito il trucco fatto alla sua demenza; e ha qui uno dei suoi scatti più belli e trascinanti. La filosofia pirandelliana irrompe, con un largo getto corrosivo.

Enrico afferra la giovane Frida e la stringe al petto. Ma il rivale di un tempo, Tito Belcredi colui che della pazzia era stato la cagione, e che conserva un acre livore contro il folle, si getta su di lui, gli strappa la fanciulla dalle braccia gridando: — Non è pazzo! Non vedete che fa una finzione?

Allora Enrico, frenetico, afferra una spada e trafigge Belcredi.

Un brivido corre fra tutti: Enrico IV chiama a raccolta i suoi compagni, imponendo loro il silenzio. Oramai, il suo delitto l'ha condannato a tornare pazzo per sempre. Ed egli riprende, per tutta la vita, a recitare la sua parte.

Bellissima la messa in iscena. Ottima la interpretazione degli attori, particolarmente per merito di Ruggeri che impersonava Enrico IV. Al termine del primo atto si ebbero tre chiamate agli artisti ed una al Pirandello che è comparso alla ribalta. al second'atto quattro chiamate agli artisti e due all'autore. Due chiamate all'autore ed una agli altri al termine del lavoro.

Il teatro era stipato del pubblico più elegante e intellettuale di Milano.

La serata di Pompeo Pompei all'Eliseo

Iersera, con un Teatro gremito in ogni ordine di posti, ha avuto luogo all'*Eliseo* la serata in onore del caratterista Pompeo Pompei, che tante simpatie ha saputo accattivarsi nel pubblico di Roma.

Il Maestro Pietro Sassòli

L'apprezzato artista ha avuto feste indimenticabili.

Stasera ventiduesima replica di *Selvaggia* e domani alle 17 altra replica di *Selvaggia* e alle 21 ultima replica della bellissima *Mazurka Bleu*.

Per lunedì è annunziata la serata in onore di *Oreste Trucchi* con un programma eccezionale, e martedì addio della Compagnia con l'ultima di *Acqua Cheta* di giorno, e di *Selvaggia* di sera.

Al Salone Margherita

Torneo femminile di boxe (ultime sere). Varietà nuova con *Pasquariello, Andria e Theo*, la *Baroni*, ecc.

Apollo

La consueta folla elegantissima iersera ed il più completo successo per l'*ultra chic étoile Edina, Giorgi*, per la diva *Lea Domar, Lucy Fleurval*, ecc. Prossimamente *Saharowa* la bellissima danzatrice.

"Glauco „ al Nazionale

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza con «Glauco» di E. L. Morselli. Ne sarà interprete una compagnia di dilettanti fra cui però figurano alcuni nomi di artisti già noti. Fra i quali primeggia quello di Emma Farnesi che ultimamente, nella compagnia di Achille Vitti, ha riscosso meritato successo per la sua arte fatta di semplicità e di spontaneità.

La Farnesi interpreterà la parte di Circe. La coadiuveranno le signore De Santis e Nada De Wincy e i signori Setler, Carametto, Forlì, Monolo.

"Scampolo „ a Berlino

BERLINO, 24.

E' vivamente attesa la prima rappresentazione di «Scampolo» di Dario Niccodemi, che avrà qui luogo prossimamente.

Dario Niccodemi

la sua Compagnia e il suo programma

Nel teatro di prosa dopo tanta inedie ecco un lauto banchetto: ce l'offre Dario Niccodemi con la stagione quaresimale e primaverile. Venerdì 3 marzo la sua Compagnia — che, sorta ed affermatasi or è un anno al «Valle», è passata quindi a mietere altri allori nelle maggiori «piazze» teatrali della media e alta Italia (Firenze, Bologna, Milano, Genova, Torino ecc.), diviene, almeno per... tre mesi, la Stabile dell'«Argentina» — si ripresenterà ai non dimentichi ammiratori di Roma con quel *Fiore sotto gli occhi* di Fausto M. Martini che fu e resta uno dei suoi più schietti trionfi.

La Compagnia non ha bisogno di presentazione, dopo il battesimo di successo dello scorso anno. Il tempo, l'attività spiegata — forse senza precedenti nella storia recente della nostra scena di prosa —, il plauso concorde del pubblico e della stampa di fuori, ci affidano che essa ritornerà ancora migliorata nelle singole parti e nel loro complesso, già riconosciuto perfetto per disciplina e per fusione. Sicchè la Compagnia di Dario Niccodemi può essere oggi salutata, anche dai diffidenti della prima ora, come una delle migliori, se non addirittura la migliore fra le Compagnie drammatiche italiane; e, nel suo repertorio, non seconda ad alcuna altra. Ciò che i lettori ben sanno.

Dario Niccodemi ci presenta un elenco artistico immutato ma il programma più vasto e più nuovo e più italiano che si possa immaginare: due titoli d'onore.

Riapplaudiremo dunque Vera Vergani prima attrice, con Jone Frigerio, la Rissone attrice giovane, la Donadoni caratterista; e, fra gli attori, l'Almirante, forse il miglior *brillante* della scena odierna, il Cimara, il Turco, il Magheri. E sopra tutto avremo largo campo di apprezzare la non superata valentia direttoriale di Dario Niccodemi.

Dopo questa lunga e feconda stagione romana, la Compagnia salperà per l'America, dove saprà affermare alto il nome e l'arte d'Italia.

Le novità preannunciate salgono al numero inverosimile di ventuna; a quasi una ventina le esumazioni (Molière, Goldoni, Giraud, Del Testa, Alfieri e altri *classici*, italiani e francesi); a una quindicina le riprese, fra cui *I mariti* di Torelli, *Cavalleria* di Verga, e Ferrari e Giacosa e, ancora, Goldoni e Gabriele d'Annunzio.

Oltre *La figlia di Iorio*, d'Annunzio affida alla Compagnia Niccodemi anche una commedia nuova di titolo imprecisato (*Amaranta* o *L'amore di domani*) con la quale il Poeta riprende la sua attività teatrale, forse informata a spiriti nuovi come l'arte del *Notturno*.

Accanto a quello di d'Annunzio, i nomi più noti e meno noti dell'almanacco teatrale italiano figurano nell'elenco delle *novità* promesse da Niccodemi: Pirandello con *Vestire gli ignudi*, Lopez con *La distanza*, Fraccaroli con *La Mososina*, Zorzi con *Le due metà*, Calzini con *La tela di Penelope*, Fausto M. Martini con *Il tuo nome*, Rocca con *Noi*, Murolo con *Aurora e Olinto sposi*, Possenti con *La baracca*, Tocci con *Seconda giovinezza*, Saponaro con *Sogno*, Serretta con *Il gioco dell'oca*, Foà con *La casa d'altri*, per tacere di Niccodemi stesso, modestamente ultimo fra cotanto senno. E, perchè pure agli esordienti sia aperto un varco, ecco nomi affatto nuovi, o c'inganniamo: Tito Marrone con *Le fidanzate* e Stefano Landi (pseudonimo d'un giovine cui potrebbe dar fastidio un papà troppo illustre e troppo vivo?) con *Casa a due piani*. Alle quali due case, del Foà e del Landi, se aggiungeremo *La casa inquieta* del Niccodemi (forse code... o suo carro di Tespi?) e quattro *novità* francesi, avremo finito di enumerare, non di stupire.

Anche la lodevole usanza del *giovedì* per i giovani, e i non giovani, verrà ripresa; e quelle rappresetazioni diurne saranno precedute — come lo scorso anno — da prolusioni illustrative di autori e di critici insigni.

Insomma, per merito di Dario Niccodemi, il carnevale del teatro romano di prosa, incomincerà quest'anno... con la Quaresima.

Venerdì venturo al *Fiore* farà seguito l'arguto scherzo comico di Niccodemi *Scena vuota*.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 14 e 21: Veglioni.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: Tristi amori.

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Giulietta e Romeo.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Selvaggia.

KURSAAL. — ore 15 e 21: Veglioni.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: Eri tu che macchiavi.

MORGANA. — Ore 15 e 21: Veglioni.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: Ridi pagliaccio.

PICCOLI. — Ore 17 e 21: Ciottolino.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: Le pillole del diavolo.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: Il paradiso sotto chiave.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Fariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — Micky, commedia con Mabie Normand.

CINEMA OLYMPIA. — Il paso d'una colpa. Interprete Jack. Avventure drammatiche.

MODERNISSIMO. — La vita e la commedia. Protag. A. Capozzi e A. Korda.

CINEMA ORFEO. — Francesca Bertini ne: L'Ombra.

TRA CANNES E GENOVA

La diagnosi e i rimedi

LONDRA, febbraio.

Abbiamo detto che John Maynard Keynes, nel suo recentissimo volume (« La revisione del trattato »), giudica che l'Inghilterra e l'Italia dovranno sobbarcarsi al sacrifizio delle loro quote delle indennità tedesche per indurre la Francia a secondare la politica di riconciliazione europea.

Quando il Keynes esprimeva questo giudizio, la Conferenza di Cannes doveva ancora riunirsi, ma non crediamo che nel frattempo egli abbia potuto mutare opinione. Le idee dell'insigne economista inglese meritano, se non altro, d'essere raccolte con rispetto e studiate con attenzione.

Dall'esame critico del trattato, il Keynes ricavava, nel 1919, le seguenti conclusioni generiche:

1. — Che le riparazioni imposte alla Germania, calcolate secondo una rigorosa interpretazione letterale del trattato, erano assurdamente eccessive, e che la Germania non poteva pagarle.

2. — Che ogni tentativo per ottenerne il pagamento integrale e puntuale avrebbe spinte anche le nazioni vittoriose, insieme alla Germania, verso lo sfacelo economico.

3. — Che urgeva, perciò, ridurre radicalmente l'importo delle riparazioni.

Due anni di esperienza hanno dimostrato che, per liquidare puntualmente le riparazioni ai termini del trattato, la Germania dovrebbe espandere talmente i suoi traffici di esportazione da inondare i mercati di tutto il mondo coi suoi prodotti, facendo alle produzioni degli alleati una concorrenza tanto più formidabile in quanto che il permanente rinvilio del marco assicurerebbe ai tedeschi una mano d'opera di gran lunga meno costosa ed un margine di guadagno considerevole, benchè, assai minore di quello occorrente agli alleati. Per tal modo, nell'ipotesi che la Germania riuscisse a sborsare tutti gli anni l'importo delle riparazioni, si arriverebbe alla fine a questo paradossale risultato: che gli alleati, coi loro scrigni rigurgitanti di oro tedesco, vedrebbero le proprie industrie condannate all'estinzione, mentre la Germania, dopo un trentennio di fantastica espansione industriale avvenuta in regime di semi-schiavitù, si troverebbe ad un tratto padrona dei mercati del mondo e detentrice di quella sterminata egemonia cui miravano i suoi dirigenti nel 1914

Ma è probabile, è possibile che questa sperticata ipotesi si avveri?

No, dice ora il Keynes. No, perchè le Potenze vittoriose si accorgeranno del pericolo e, per salvarsi, saranno costrette a modificare il trattato. Già in questi tre anni, d'altronde, la incognita lasciata nel trattato a simboleggiare l'importo delle riparazioni, dopo avere assunto, da principio, un valore nominale quasi incalcolabile (28 miliardi di marchi oro all'anno, secondo il presidente della Banca d'Inghilterra, nel gennaio del 1919), incominciò a discendere dalle nebbie vertiginose dell'aritmetica di guerra. Nel settembre del 1919, il ministro delle finanze francese Klotz calcolava a 18 miliardi le annualità dovute dalla Germania; nell'aprile del 1921 la Commissione delle Riparazioni le riduceva a otto miliardi e ottocento milioni, e subito dopo il Consiglio Supremo, nel maggio del 1921, le dimezzava, fissandole a quattro miliardi e 600 milioni di marchi-oro. Da ventotto a quattro miliardi e mezzo il salto è lungo assai! Il Keynes preconizza che il tracollo proseguirà, finchè l'incognita non avrà raggiunta una posizione di equilibrio stabile, nella quale cesserà di essere un elemento perturbatore dell'economia mondiale.

* * *

Vediamo. Qual'è, in fondo, la ragione per cui le nazioni emerse dal turbine della guerra non riescono, dopo tre anni, a dar mano all'opera di ricostruzione? Internazionalmente parlando, la causa prima è l'impoverimento generale, succeduto a cinque anni di spaventoso sperpero, durante i quali tutti i belligeranti profusero il capitale accumulato in lunghi decenni di pacifica operosità. Questa è la malattia.

Per fortuna, la storia di tutte le guerre comprova che le nazioni, purchè evitino la nemesi della rivoluzione, ricuperano le forze con relativa rapidità: ma qui si tratta appunto di secondare e di accelerare l'opera risanatrice del tempo, di affrettare la guarigione, di anticipare la convalescenza. E per far questo, occorre eliminare gli elementi favorevoli allo sviluppo dei sintomi della malattia.

Di questi sintomi, il più appariscente è l'elefantiasi dei bilanci. Finchè i ministri delle finanze, in Francia come in Germania, in Italia come in Inghilterra, avranno da affrontare problemi che nessuna abilità o buona volontà umana può risolvere, continueremo a procedere a forza di espedienti provvisori e sterili palliativi, ed a costo di sacrifizi superiori alle nostre forze.

Gli ostacoli preliminari, di fronte ai quali si dispera l'impotenza dei ministri delle finanze, sono due: il peso soverchiante delle riparazioni tedesche ed il gravame intollerabile dei debiti interalleati. Il primo tende a perpetuare l'incertezza del domani in tutta l'Europa, la sfiducia reciproca, l'instabilità economica e politica, il dislivello delle valute e la crisi della produzione. Il secondo contribuisce ad aggravare questi flagelli, costringendo i vari ministri delle finanze a fare una contabilità da manicomio, fondata da un canto su enormi crediti in gran parte inesigibili, e dall'altro canto su debiti colossali in grandissima parte inassolvibili.

Il Keynes propone due rimedi che ritiene decisivi.

Riassumiamo intanto le sue proposte. Vedremo poi se i mezzi ch'egli suggerisce siano sufficienti ad abbattere, senza creare nuove difficoltà, gli ostacoli che sbarrano la via della ricostruzione.

Per ridurre l'importo delle riparazioni, il Keynes propone anzitutto che dal totale di 138 miliardi di marchi-oro, fissato dalla Commissione delle riparazioni, si sottraggano 28 miliardi, perchè egli sostiene (e lo dimostra adducento cifre e dati di fatto molto convincenti), che le pretesi francesi per il risarcimento dei danni materiali prodotti dagli eserciti tedeschi nelle regioni occupate, sono eccessive. Si arriva così ad un totale di 110 miliardi, di cui 74 miliardi, approssimativamente, rappresentano l'importo capitalizzato delle pensioni e degli assegni per gli ex-combattenti; trenta miliardi rappresentano il valore accertato dei danni materiali, e sei miliardi rappresentano l'importo del debito belga. I 74 miliardi per le pensioni ecc. costituiscono, secondo il Keynes, un millantato credito, contro il quale insorse invano, a Parigi, la delegazione americana con a capo il presidente Wilson. Difatti, l'obbligo del risarcimento dei danni inflitti alle popolazioni non combattenti, obbligo stipulato nelle condizioni dell'armistizio, non poteva essere stiracchiato fino a comprendere, fra i non combattenti danneggiati, anche gli ex-combattenti e le loro famiglie. Questa interpretazione larghissima prevalse a Parigi, perchè la Francia la sostenne ad oltranza, ma giuridicamente ed eticamente, sempre secondo il Keynes, è insostenibile.

Tagliamo via, dunque, altri 74 miliardi: rimangono 36 miliardi, di cui sei per il debito belga.

Anche questa somma sembra soverchia al Keynes, il quale asserisce che la Germania potrebbe bensì pagarla (teoricamente), ma non senza danno alla produzione industriale degli alleati e col pericolo costante che proverrebbe dall'esistenza nel centro dell'Europa di una grande nazione finanziariamente barcollante e quindi debole, instabile, insolvibile. Egli propone pertanto che la Gran Bretagna e l'Italia rinunzino alla loro quota del ridottissimo totale di 30 miliardi, a favore della Francia e del Belgio, accontentandosi in cambio della remissione dei debiti di guerra dovuti rispettivamente agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. Così, la Francia potrebbe contare sicuramente sui sedici miliardi di marchi-oro; ma dovrebbe acconsentire allo sgombro del territorio tedesco e rinunziare a qualsiasi diritto d'invasione per l'avvenire, tranne colla sanzione delle Lega delle Nazioni. Per tali rinunzie la Francia sarebbe compensata mediante un patto anglo-americano di garanzia ed inoltre la Germania contrarrebbe l'impegno di disarmare completamente i suoi territorii ad ovest del Reno.

Il Keynes crede che questa soluzione converrebbe a tutti gli alleati.

La Francia, sulla base del rapporto della Commissione delle Riparazioni, riceverebbe (se la Germania potesse pagarli), 2.390.000.000 di marchi-oro all'anno, ma poichè dovrebbe, per contro, pagare all'Inghilterra e all'America, in conto debiti, una somma annua equivalente a un miliardo e 480.000.000 di marchi-oro, il ricavato netto delle riparazioni ascenderebbe a soli 910 milioni di marchi-oro all'anno. Invece, la soluzione proposta dal Keynes le assicurerebbe, direttamente dalla Germania, una quota annua di un miliardo e ottanta milioni di marchi-oro; senza contare un altro vantaggio inestimabile: la certezza di essere pagata.

L'Italia, dice il Keynes, guadagnerebbe immensamente, perchè i 400 milioni circa di marchi-ora all'anno, cui avrebbe diritto in base al protocollo di Londra, sono una somma di gran lunga meno rilevante delle quote annue ch'essa dovrebbe pagare all'Inghilterra e all'America in conto debiti: quote che, convertite in marchi-oro, corrisponderebbero all'enorme totale di mille milioni all'anno.

Quanto all'Inghilterra, essa subirebbe, sulla carta, una perdita considerevole; ma siccome non ha illusioni circa la possibilità di ottenere il risarcimento delle somme prestate agli alleati, ed ha ormai perdute anche le illusioni che accarezzava due anni fa circa i miliardi tedeschi, potrebbe senza soverchio rammarico registrare crediti e riparazioni nel suo conto dei profitti e delle perdite di guerra, pur di affrettare la ricostruzione dell'economia europea, dal cui dipende interamente la sua prosperità.

Rimane l'America. Keynes crede che, se pure l'America rifiutasse di cancellare i crediti di guerra, gl'inglesi farebbero ugualmente un buon affare rinunziando ai propri crediti verso la Francia e l'Italia: tanto è il danno che risentono dal prolungarsi della crisi europea. Ma su questo punto si è pronunziato testè Lloyd George, dichiarando alla Camera dei Comuni che tale rinunzia è fuori di questione, a meno che l'America non cancelli alla sua volta i suoi crediti verso l'Europa. Rinunzierà l'America? L'intero progetto del Keynes si impernia su questo punto interrogativo. Presto o tardi, egli dice, l'America dovrà prendere l'eroica decisione, perchè l'Europa è la sua migliore cliente, ed una clientela cronicamente insolvibile determina infallibilmente la rovina dei produttori.

Ma può darsi, è probabile anzi, che gli americani esitino a lungo prima di passare la spugna sui crediti di guerra: ed in tal caso sarebbe ottima buona politica, per gli inglesi, dare intanto l'esempio della rinunzia, fidando nell'inevitabilità di un gesto analogo da parte degli Stati Uniti?

L'opinione pubblica inglese, esasperata dalla spartana politica tributaria del governo, insorgerebbe, oggi, contro la cancellazione dei crediti; e si comprende che Lloyd George, in vista delle elezioni generali, eviti prudentemente questo scoglio, sul quale potrebbero naufragare le sue fortune politiche. Ma non è detto che egli non abbia a disdirsi quanto prima. La Conferenza di Genova potrebbe fornirgliene l'occasione. In ogni caso l'idea lanciata autorevolmente dal Keynes s'inquadra perfettamente nella cornice del grandioso progetto di riconciliazione europea, delineato a Cannes da Lloyd George.

Conviene considerare tuttavia, se i rimedi suggeriti dall'economista inglese bastino a risolvere il problema. Vi sono forze politiche formidabili che bisognerà vincere anzitutto. Il Keynes ammette l'esistenza di queste forze: la resistenza francese alla modificazione degli accordi di Versailles, e la politica danubiana e polacca della Francia intesa a circondare di garanzie militari l'intagibilità del trattato: la riluttanza americana a rinunziare ai crediti, che da un lato le conferiscono una posizione di predominio di fronte all'Europa e dall'altro tengono a freno le tendenze della Francia a dare il segno per una nuova gara degli armamenti: il giustificato timore che la Germania, fraintenda, come sempre, i veri intendimenti degli alleati, scorga nella revisione del trattato la propria riabilitazione definitiva, e ne approfitti per sottrarsi a tutti i suoi obblighi, perpetuando per un altro verso l'instabilità politica dell'Europa; ecc. ecc.

Di queste forze politiche, la più poderosa è la terza, sulla quale il Keynes non insiste ma che costituisce ugualmente una obbiezione decisiva alla revisione pura e semplice del trattato. Lacerare il patto di Versailles senza deludere le giuste rivendicazioni economiche della Francia, e senza infliggere grave danno all'Italia e all'Inghilterra, non sarebbe impossibile. Ma nè la Francia, nè l'Italia, nè l'Inghilterra oserebbero rifare il trattato, se la loro magnanimità dovesse servire di sgabello alla Germania, per riacquistare la sua verginità morale e la sua aggressività politica ed economica.

Va bene schiantare il malfermo puntello di Versailles, ma a patto di sostituirvene un altro che salvaguardi meglio il nuovo equilibrio europeo. Il rimedio semplicista suggerito dal Keynes — riduzione radicale delle riparazioni e cancellazione dei debiti di guerra — potrà forse risolvere economicamente il problema della ricostruzione europea, ma non lo risolverebbe politicamente, ed anzi ne accentuerebbe gli aspetti più minacciosi. Quindi, la revisione parziale del trattato (imposta da considerazioni economiche), dev'essere proceduta ed integrata in anticipo, dalla revisione e dal disciplinamento dei rapporti internazionali, mediante accordi di carattere generale, che consacrino e coordinino i nuovi valori politici in tutta l'Europa. E questo, se non erriamo, è il fine ultimo del programma di riconciliazione europea di cui conviene sperare che vedremo a Genova lo svolgimento iniziale.

CARLO CAMAGNA

Impianti frigoriferi

sovvenzionati dal Ministero d'agricoltura

L'azione propulsiva che il Ministero per l'Agricoltura va esplicando nell'intento di promuovere le più varie applicazioni della industria del freddo nel campo agricolo si è tradotta anche in larghi incoraggiamenti ed aiuti per la costruzione di impianti frigoriferi atti alla razionale conservazione dei prodotti terrieri e zootecnici deperibili ai fini specialmente della esportazione.

Il ministro on. Mauri, in esito al concorso bandito all'uopo, ha ora assegnato su proposta del Comitato tecnico del freddo e dietro collaudo, contributi varianti dal 7 al 12 per cento della spesa accertata di costruzione alle seguenti cooperative, ditte e privati che hanno fatto impianti razionali ed idonei secondo le norme stabilite dal decreto di concorso.

Latteria sociale di Romentino (Novara) — Ditta Maria ved. Celada e figli, Mortara (Pavia) — Ditta Giovanni Sguazzini e Figli, Novara — Cooperativa di produzione, Pausula (Macerata — Ditta Pietro Zallocco e C. Porto Civitanova (Macerata) — Ditta Guglielmo Lanzuni, Bibbiano (Reggio Emilia) — Ing. Eugenio Ferranti, Sospirolo (Belluno) — Arturo Segatini, Borgovalsugana (Trentino) — Ditta Angelo Valtorta e C., Savigliano (Cuneo) — Società commerciale Bidone Castelli e C. Novi Ligure (Alessandria) — Girardo Giliardi, Rimini — Cooperativa «La Popolare», Faenza (Ravenna) — Dott. Franco Bignetti, Valerbio (Brescia) — Ing. Ettore Bertirome, Piano di Sorrento (Napoli) — Società Perugina Industrie Salumi, Perugia — Ditta Cerutti e Parodi, Ovada (Alessandria) — Ditta Danari, Tortona (Alessandria) — Albino Chiesa, Finalmarina (Genova) — Ditta fratelli Sanvra, Possano Calabro (Cosenza) — Ditta Carloni e Ciotoli, Campobasso — Erminio Bernardi e C., Civitacastellana (Roma).

BOLLETTINO MILITARE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Querciolì cav. Alcibiade, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Roma. — Richiamato in servizio effettivo.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Bellitrandi cav. Enrico, colonnello comandante distretto Palermo — Collocato in aspettativa.

Tenenti colonnelli: Vallesi cav. Arturo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio effettivo dal 21 dicembre 1921, e destinato 46 fanteria.

Cirillo cav. Goffredo, tenente colonnello in P. A. S. — Deve intendersi richiamato dall'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 30 ottobre 1921.

Maggiori: Iamiceli cav. Faustino di Giovanni, maggiore — Collocato a riposo.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori: Lombardi cav. Felice di Natale, maggiore — Collocato a riposo.

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro il ventesimo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

Zavattaro cav. Francesco, direzione genio Napoli (sottodir. Salerno). Trasferito comando terr. genio Firenze.

Riochini cav. Pietro, direzione genio Genova, trasferito direzione genio Verona (sottodir. Bolzano).

Ursino cav. Filippo, direzione genio Torino, trasferito genio Napoli (sottodir. Salerno).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE UFFICIALI COMMISSARI

Colonnelli: Suardi cav. Giuseppe, colonnello commissario, direttore commissariato militare Bari. Cessa dall'attuale carica ed è nominato direttore commissario militare Verona.

Maggiori: Papi Alfredo, maggiore commissario, sezione commissariato Genova. Collocato in posizione ausiliaria speciale.

Informazioni

Per il riconoscimento di un nuovo sistema stenografico del prof. Cima

All'interrogazione presentata dall'on. Devecchi al ministro della pubblica istruzione « per sapere se intenda finalmente riconoscere i nuovi sistemi di stenografia che sono già insegnate in pubbliche scuole volute dalla legge per il riconoscimento ufficiale, sistemi che da oltre sette anni aspettano di essere parificati agli altri tuttora privilegiati sotto lo speciale pretesto dell'attesa di un nuovo regolamento che non si è arrivati mai a compilare e che non impedì il riconoscimento di sistemi consimili », il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Anile, ha così risposto:

« Finora non si era preso alcun provvedimento concreto perchè, in seguito agli studi fatti da una speciale Commissione di competenti, si aveva in animo di istituire una Commissione centrale permanente con l'incarico di esaminare i nuovi sistemi di stenografia che aspirassero al riconoscimento ufficiale; in seguito però tale proposito è stato abbandonato.

Sono perciò in corso accordi col Ministero dell'industria per la nomina di un'apposita Commissione per lo studio del sistema Cima e ti assicuro che fra breve questa Commissione potrà essere convocata ».

Nuove marche da bollo

Sono state istituite con R. D. nuove marche da bollo per la riscossione delle tasse sulle note e conti dei ristoranti e trattorie delle varie categorie.

Per le scuole industriali

L'on. Cascino, Sottosegretario all'industria, ha disposto per l'accordo di premi d'incoraggiamento alle scuole industriali create da Enti e da municipi.

Stanziamento di fondi per le linee telegrafiche e telefoniche

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto-legge 22 gennaio 1922, n. 106, che autorizza la spesa straordinaria di 150.000.000 per lo spostamento di linee telegrafiche e telefoniche in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie

Art. 1. — E' autorizzata la spesa straordinaria di l. centocinquanta milioni (L. 150.000.000) al fine di provvedere alla costruzione delle nuove arterie telegrafiche e telefoniche rese necessarie dalla elettrificazione di linee ferroviarie che si effettuerà nel quinquennio 1921-922-1925-926.

La somma anzidetta sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e Telegrafi in ragione di:

L. 40.000.000 per l'esercizio 1921-1922; L. 30.000.000 per l'esercizio 1922-1923; L. 40.000.000 per l'esercizio 1923-1924; L. 40.000.000 per l'esercizio 1924-1925.

Art. 2. — Con i fondi e per i lavori di cui al precedente articolo il Ministero delle Poste e dei Telegrafi provvederà alle spese occorrenti:

1. alle forniture dei materiali, ai trasporti e alla mano d'opera, comprese le indennità al personale ed agli agenti di manutenzione;

2. ai compensi dovuti a titolo di imposizione di servitù, di espropriazione dei terreni e di risarcimento di eventuali danni, occupazioni di aree e di locali per deposito di materiali e simili.

Art. 3. — Agli effetti dell'art. 71 della legge 25 giugno 1865, n. 2334, modificato dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, le occupazioni di suolo privato e la imposizione di servitù in genere, necessarie per eseguire i lavori di cui all'articolo 1 del presente decreto, sono dichiarate di assoluta urgenza ed indifferibili.

Il Congresso Internazionale dell'abitazione

Con un ritardo di circa un anno e mezzo dalla prima data progettata, avrà luogo in Roma dal 21 al 26 settembre del corrente anno il Congresso Internazionale dell'Abitazione che si ripete dopo l'ultimo tenuto all'Aja nel Settembre del 1913, ove fu stabilito che il seguente Congresso si sarebbe tenuto in Roma.

Circa dieci anni di studi per il più proficuo sviluppo delle abitazioni e particolarmente delle abitazioni popolari, che formarono e formano oggetto di attento studio da parte di tutti i governi ed istituti sociali, saranno comunicati e messi a raffronto nel prossimo Congresso. Da esso risulterà chiara l'opera svolta dai poteri pubblici e dalle istituzioni pubbliche e private: nei riguardi tecnici, sociali e finanziari di tali costruzioni.

Gli studi che tutti i governi e le associazioni hanno ininterrottamente perseguiti durante gli anni trascorsi, che qui in Roma, saranno fatti conoscere al mondo intero, dimostreranno chiaramente come l'importanza di questo Congresso e della soluzione di un problema economico-sociale siano da auspicare sotto ogni punto di vista.

E' intendimento del Comitato di pubblicare, quanto prima, una relazione bimensile che invierà a tutti gli interessati e nella quale saranno comunicati a tutti (in Italia ed all'estero) gli studi, i progetti, le adesioni, ed i particolari dell'organizzazione del Congresso.

Ferrovieri amnistiati

Il Comitato provvisorio comunica:

Allo scopo di concretare al più presto l'agitazione in corso per la mancata applicazione dei R. D. di amnistia 1504 e 1430, si fa viva preghiera a tutti quei ferrovieri amnistiati e non riammessi in servizio di affrettare l'invio della loro adesione in via Antonio Rosmini, 26.

Ai già numerosi aderenti si comunica che saranno presto convocati per prendere accordi definitivi per lo svolgimento dell'agitazione.

Le ferrovie e l'elettrificazione

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In relazione alle notizie apparse su qualche giornale sulla soppressione dell'Unità elettrificazione presso le Ferrovie dello Stato, possiamo assicurare che nessuna variazione è intervenuta nell'ordinamento degli uffici preposti a tale ramo di servizio. I programmi di lavoro d'elettrificazione già prestabiliti avranno sollecito corso man mano che verranno approvati i disegni di legge che metteranno a disposizione i relativi fondi.

Per l'elevazione delle masse rurali

Un modesto gruppo di persone coll'intendimento di elevare le masse rurali e renderle consapevoli dei loro doveri e del posto nella Nazione e preoccupate di quanto in tale senso fanno altri popoli, si è ultimamente riunito per estendere in tutta Italia il tipo di scuola complementare rurale Faina, che già nell'Umbria ha dato dei risultati notevoli, i quali peraltro incoraggiano ad affrontare l'impresa, la quale deve essere necessario complemento alla lotta contro l'analfabetismo.

Nella seduta che ha avuto luogo presso la Direzione Generale dell'Agricoltura sotto la Presidenza dello stesso sen. Faina, intervennero il prof. Giovanni Gentile, il comm. Stringher, direttore delle istruzioni agrarie al Ministero di agricoltura, il prof. Alessandro Marcucci, commissario diretivo dell'opera contro l'analfabetismo, il comm. Giuseppe Scalise, il duca di Rivera, segretario della Società agronomica italiana, l'avv. Carlo Majo, ed il dott. Borghesani, si scusarono il prof. [illegible]oni, il prof. Poggi, il sen. Foà e Zanetti Bianco dell'Associazione del Mezzogiorno.

In detta seduta si avviò del buon lavoro e si deliberò di allargare il gruppo di azione; indi si presero accordi per un'altra riunione da tenersi il 28 febbraio

La franchigia postale per la Cassa Nazionale Infortuni

Con il 1 marzo p. v. tutti gli operai assicurati, gli industriali, i sanitari e quanti altri enti o persone hanno necessità di corrispondere con la Cassa Nazionale Infortuni, debbono tener presente che possono continuare a fruire della franchigia postale per la loro corrispondenza ordinaria e per la emissione dei vaglia di servizio.

Soltanto l'invio di raccomandate, assicurate o espressi deve essere eseguito con affrancatura a spese del mittente.

Il collaudo del dirigibile S. C. A.

Ha avuto termine il collaudo del primo esemplare del nuovo interessante tipo di dirigibile che lo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche ha costruito per il Governo spagnuolo. Il collaudo del nuovo tipo, denominato S.C.A., ha dato risultati assai brillanti. Si è raggiunta una velocità di circa 83 km. all'ora con un carico utile di circa 600 kg., mentre lo Stabilimento si era impegnato per una velocità di 70 km. all'ora ed un carico utile di 394 chilogrammi.

La medaglia interalleata della Vittoria

La Commissione artistica per l'esame dei modelli della medaglia interalleata della Vittoria, che per il ritardo delle adesioni dei Commissari potè essere nominata soltanto il 10 dicembre scorso, ha il 23 corrente ultimato gli accertamenti necessari per l'aggiudicazione dei premi.

Il primo premio è stato attribuito allo scultore Orsolini, il cui modello è stato anche prescelto per la riproduzione, salvo alcune modificazioni; il secondo è stato attribuito in parti uguali agli artisti prof. Canevari e Rivalta, il terzo infine agli artisti Morbiducci e Atrchko.

DOPO IL DISASTRO DEL "ROMA"

Il pensiero dell'ing. Nobile costruttore del dirigibile

Non appena ci sono giunte le prime notizie sulla dolorosa perdita del «Roma», abbiamo detto che, per la conoscenza che avevamo del dirigibile perduto, potevamo affermare che le cause della catastrofe non si potevano riferire alle qualità nautiche e costruttive della grande aeronave.

Ora che si hanno particolari più precisi, abbiamo creduto interessante conoscere il giudizio di qualcuno di quei nostri tecnici che avevano ideato, studiato o costruito il dirigibile perduto; fra questi ci è sembrato più opportuno sentire il parere dell'ingegnere Umberto Nobile che, non solo ha collaborato al progetto dell'aeronave, ma, altresì, nella sua qualità di direttore dello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, ne ha diretto la costruzione.

Quando stamane ci siamo recati da lui, egli stava procedendo allo spoglio delle ultime notizie giunte dall'America e alla nostra domanda se aveva ricevuto comunicazione diretta sulla perdita del «Roma», ci ha detto:

— Non ho ancora notizie dirette o ufficiali, ma le notizie date dai giornali possono essere attendibili e tali da permettere di fissare le cause della catastrofe così dolorosa.

— Quali crede, ingegnere, che siano state le cause del disastro? crede veramente, secondo le prime notizie, che vi sia stato un incendio a bordo?

— E' da escludersi in modo assoluto che si sia stato un inizio d'incendio a bordo: l'incendio è stato conseguenza dell'urto. La causa diretta, immediata della catastrofe è ormai nota: sfortunatamente il dirigibile ha urtato contro delle linee elettriche ad alta tensione (2000 o 3000 volts).

— Qualcuno ha parlato di probabili difetti di montaggio. Crede, Ella, che ciò possa ammettersi dal momento che il montaggio in America venne eseguito sotto la direzione di personale italiano?

— Vedo che Ella è in grave errore. Il montaggio del «Roma» in America torna esclusivamente tutto ad onore dei tecnici e dei piloti americani. Noi siamo rimasti ammirati, direi anzi stupiti, che si sia potuto eseguirlo, e con tanta rapidità, senza chiedere l'assistenza dei tecnici che avevano costruito ed allestito il dirigibile.

Il personale italiano, dunque, non ha preso alcuna parte alle operazioni di montaggio in America, al contrario di ciò che si è verificato in tutti gli altri casi in cui i nostri dirigibili vennero acquistati da governi esteri. Infatti, oltre al «Roma» sono stati fino ad oggi inviati all'estero ben altri quattro dirigibili, e precisamente un «M» in Inghilterra, e tre dirigibili «O» di cui uno negli Stati Uniti, l'altro in Argentina e il terzo in Ispagna. Quest'ultimo, appunto, è quello che ha volato in questi giorni su Barcellona.

— Ed allora la perdita del «Roma» può essere attribuita a difetti, insiti nel tipo, che i comandanti americani non avevano potuto conoscere e correggere, data la poca pratica che essi ancora avevano dell'aeronave in volo?

— Questo è da escludersi nel modo più assoluto. Basti riflettere che il dirigibile aveva quasi due anni di vita, ed aveva compiuto qui in Italia una serie numerosissima di prove; non meno di 24 o 25 voli, nelle condizioni più diverse di tempo, di carico, e di velocità. Parecchi di questi voli su percorsi di lunghezza superiore ai 500 chilometri e con durata superiore alle 10 ore consecutive. Costantemente il dirigibile ebbe a dimostrare la sua robustezza; se qualche cosa si poteva criticare dai competenti era forse l'eccesso di robustezza ottenuta a scapito del carico utile.

A dimostrare le magnifiche qualità dell'aeronave ora perduta e la confidenza che in essa avevano gli ufficiali americani che la comandavano, è interessante conoscere una lettera direttami in questi giorni dal comandante in seconda capitano ...

Eccola?

«Unisco a questa lettera alcune fotografie del «Roma» che ho prese nel volo di prova: come voi ricorderete vi ho promesso di mandarvene alcune e non me ne sono dimenticato.

«Il «Roma» ha fatto tre voli riuscitissimi, due dei quali sono stati voli brevi di circa 4 ore ciascuno; nell'ultimo dei quali, invece, è stato fatto il percorso Langley Field-Washington con durata di 9 ore e mezza. In un primo volo noi abbiamo avuto un grave incidente.

«La piccola copertura di alluminio del motore sinistro prodiero fu soffiata via ed andò a battere contro l'elica, che si ruppe lanciando i frammenti attraverso il ballonet e perfino attraverso la groppa del dirigibile.

«Tre dei nostri uomini sono entrati immediatamente nell'involucro e si misero a ripararlo per impedire le fughe del gas. Al momento dell'incidente eravamo circa 25-30 miglia dall'hangar: siamo tuttavia ritornati bene ed abbiamo atterrato senz'altro danno od incidente.

«Il volo fino a Washington è stato più interessante, poichè, dopo la nostra partenza, dovemmo superare molte difficoltà alle quali si aggiunse il cambiamento del tempo, così che dovemmo viaggiare con venti forti.

«A dispetto di queste difficoltà abbiamo compiuto il volo fino a Washington dove avvenne il battesimo del dirigibile e la presentazione di una bandiera di battaglia da parte del nostro ambasciatore e di uno dei vostri generali.

«Siamo arrivati a Washington con una velocità di vento (contrario) di 35 o 40 miglia, ma questa durante il percorso aveva raggiunto le 50 miglia all'ora. Siamo ritornati a Langley col vento in coda ed atterrammo che era già notte, e soltanto dopo circa un'ora di fatica e col concorso di tutto il personale del campo».

«Ho dovuto anche rilevare con soddisfazione che non soltanto gli ufficiali dell'esercito apprezzavano il nostro tipo di dirigibile semirigido, ma pure la stampa americana ne ha parlato con parole molto lusinghiere per noi.

È bene conoscere questo brano di un articolo editoriale dedicato al «Roma», al viaggio da Langley Field a Washington, dal New York World:

«Il viaggio del grande dirigibile militare dal campo di Langley Field a Washington e ritorno per la cerimonia di battesimo, rivela la robustezza della costruzione del grande dirigibile e l'ingegno dei piloti che è stato esattamente dimostrato. Quanto più si studiano le condizioni del viaggio, tanto più si portati a ritenere che questo volo si debba considerare come qualcosa di più grande di una eroica impresa, come fosse un avvenimento capitale nella storia della navigazione aerea. Quando un dirigibile delle dimensioni del «Roma» può con successo cimentarsi e superare alcune difficoltà che ostacolano il transito aereo, quando esso può cacciarsi in una bufera, muoversi in essa e con metà dei motori che non funzionano, raggiungere la sua destinazione senza subire avarie, si può dire che il dirigibile ha subito l'ultima prova della sua bontà. Questo è ciò che il «Roma» ha fatto nel suo viaggio durato più di dieci ore e che resterà memorabile nella storia.

«Una più grande velocità ed efficienza si potrebbero avere dal «Roma» qualora i suoi motori fossero sostituiti dai Liberty».

— Quale è allora il suo giudizio sulle cause della perdita del «Roma»?

— Dalle ultime notizie giunte sembra assodato che il dirigibile navigava con velocità relativamente elevata ad una quota molto bassa. Condizioni queste che sono evidentemente sfavorevoli perchè il Comandante non ha la possibilità di porre ripa... nel tempo voluto alle eventuali irregolarità di navigazione che, a causa delle perturbazioni atmosferiche, sono così frequenti nelle ore diurne in prossimità del suolo.

Si è accennato insistentemente al mancato funzionamento dei comandi dei timoni di quota: ciò è possibile solo nel caso che essi vengono manovrati violentemente provocando quindi degli sforzi anormali nei varii organi di trasmissione. Tuttav... questo inconveniente non dovrebbe per sè stesso presentare alcuna gravità in un dirigibile del tipo del «Roma» dove è perfettamente possibile, spostando degli uomini da una estremità all'altra del dirigibile, provocare le volute inclinazioni dell'asse del pallone.

Naturalmente però una tale manovra richiede per l'esecuzione alcuni secondi, tempo che può non aversi disponibile quando si naviga a quota troppo bassa.

Pertanto, data la bassa quota, sembra possa affermarsi che l'urto contro le linee elettriche ad alto potenziale sia avvenuto quasi in piena navigazione, probabilmente anche col concorso di una imprevista perturbazione atmosferica. Certo sarebbe stato più prudente navigare ad una quota più elevata, ma tuttavia può concludersi che la disgrazia sia dovuta sostanzialmente ad un fatto puramente accidentale.

— Ebbene, ingegnere, Ella che ha dedicato tante cure e tanta fede nella costruzione delle nostre grandi aeronavi, deve aver fiducia che il «Roma» ha gettato buon seme. Formuliamo, dunque, il voto ch'esso possa essere presto sostituito nel cielo americano da una più grande aeronave che cancelli il ricordo della tragica scomparsa del «Roma» ed affermi ancora una volta la genialità dei tecnici italiani.

G. P.

Il Congresso delle cooperative per le case

Il discorso inaugurale di Luigi Luzzatti

Stamane, come era stato annunziato, si è inaugurato in Campidoglio il Congresso Nazionale delle Cooperative per le case Popolari.

Sono intervenuti, oltre vari deputati, senatori, il sindaco ed il prefetto di Roma, i rappresentanti di oltre duecento cooperative, il presidente delle Casse di Risparmio Ferrero di Cambiano, e il Direttore Generale del Ministero dell'Industria, comm. Gamanni, gli assessori Raimondi e Del Vecchio.

Dopo brevi parole del sindaco che ha ringraziato gli intervenuti Luigi Luzzatti ha tenuto il discorso inaugurale.

Eccone ad un di presso il testo.

Il 14 marzo 1902, centosettantasei deputati di ogni partito, che poi divennero per unanimità tutta la Camera, presentarono una proposta di legge sulle Case Popolari, con una relazione da me dettata, nella quale riassumevo le belle cose viste e studiate agli esordi di queste provvide istituzioni in Belgio, in Francia, in Inghilterra, in Germania. Nel 1867, all'Esposizione Universale di Parigi, che fu l'ultimo lampo della grandezza napoleonica, una sezione speciale si occupava per la prima volta delle Case Popolari e vi splendevano le iniziative di Mulhouse, il centro di quell'Alsazia non ancor strappata alla Francia dalla violenza tedesca. I Dollfus, grandi industriali, grandi filantropi, mi condussero a visitare le loro industrie, cinte dai giardini delle case popolari, che colla flagranza dei fiori auspicavano le nuove aurore di più civili convivenze a favore di coloro che lavorano e soffrono. Obbligato a parlare, il che non mi era difficile a 26 anni, fra correnti religiose fervide e, cosa non frequente, sincere, misi in rilievo che la casa decente, sana, proprietà del lavoratore, costituiva il principio dell'assoluta eguaglianza nella dignità morale di tutti gli uomini.

Deve cessare, vi dicevo, nelle nostre società lo straziante, secolare grido dei vagabondi, dei senza-tetto, degli ammonticchiati in tetre mude, rievocatore dell'amaro lamento che Gesù volgeva a quei paurosi di Samaria, neganti a Lui, per non compromettersi coi Farisei, un giaciglio di fugace riposo. Il Divino Maestro disse allora quelle immortali parole, sofferte per secoli dai senza-tetto di tutta la terra: «Le volpi hanno delle tane e gli uccelli dell'aere de' nidi: ma il Figliuolo dell'uomo non ha pur dove posi il capo». E in questo grido, notai a Mulhouse, lo aveva preceduto il Profeta Isaia, il tipico veggente, colpendo gli usurai della terra del suo tempo, con queste dolenti espressioni: «Guai a coloro che congiungono casa a casa e accozzano campo a campo fino a che non vi sia più luogo: volete voi soli essere stanziati in mezzo alla terra?»

E tuttavia questa condizione di cose è divenuta più che mai consuetudine nelle grandi città; da una parte quei che posseggono tutte le terre, dall'altra i senza-tetto.

La legge nostra dà il diritto di cittadinanza al municipio costruttore di case popolari, all'Ente autonomo che proposi e fondai per la prima volta a Roma in accordo, ottimo Sindaco, col vostro eminente predecessore, il senatore Colonna, e largamente dotai più volte essendo al Governo, alle cooperative degli impiegati, a quelle dei lavoratori e della piccola borghesia. E quantunque con tutte queste manifestazioni si è fatto un gran bene, e le esperienze di Roma lo attestano splendidamente (guai a noi se ci fossero mancate), giova riconoscere i grandi benefici ottenuti dall'Ente autonomo delle Case Popolari, che rappresenta una creazione italiana. Essa ebbe la sua origine a Trieste; da Trieste, ancora sotto la dominazione straniera, mi vennero inviti, ammaestramenti per riprodurla in Italia e si inserì nella legge, ripetendo alla Camera un verso del nostro Carducci, che allora mi compromise:

La fedele di Roma, Trieste mi mandò.

Bisogna persistere ad ampliare, a fondare questi Enti autonomi; è uopo fortificare con nuovi mezzi le cooperative degli impiegati e dei lavoratori, ma è di somma urgenza volgere gli aiuti del diritto e della finanza con maggior liberalità che finora non siasi fatto, alle iniziative di quella classe sociale, che non appartiene agli operai, che non appartiene agli impiegati, non conosce l'agiatezza delle borghesie che sorgono, ma rappresenta una miseria decorosa obbligata a nascondersi, a mantenere l'apparenza di un relativo benessere e più di tutti sente il dolore delle alte pigioni, dell'abitazione nelle case malsane e soffre oggidì quelle assolute deficienze che le classi lavoratrici cominciano a non conoscere.

A tutte le forme di case popolari dobbiamo pensare a provvedere, ma se dal nostro Convegno, quando eminenti relatori (e nomino primo ii tutti il Ruini, che tanto mi ha aiutato) ci avranno fatto le loro proposte notevoli e precise, usciranno delle conclusioni anche a favore delle case per questi mezzi poveri e veri poveri che devono parer agiati essi che hanno la modestia del silenzio ci saranno riconoscenti, dilatando i loro cuori con un respiro di conforto.

Con questa fede vi invito a esaminare gli ardui problemi, a discuterli per conchiudere, come fece con efficace utilità pubblica il Convegno che ci ha preceduti. Il Governo, quale si sia, e il Parlamento accoglieranno le nostre eque proposte. E allora potrete dire senza vanità: eravamo anche noi di quel Convegno, il quale ha cercato di procurare e di accrescere ad ogni ordine di cittadini non agiati case decenti, immuni dalle usure delle pigioni, dove fioriranno colla salute fisica anche la salute morale di tante anime sofferenti e addolorate.

Società ufficiali pensionati di terra e di mare

Si ricorda che domani 26 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 adunanza dei soci della sezione per procedere alla elezione delle cariche del Consiglio Direttivo della Società. Si prega vivamente di non mancare tanto più che l'orario è oltremodo comodo per tutti.

Associazione fra i Veneti

L'Associazione tra i Veneti in Roma, domani domenica 26 corrente dalle ore 17,30 in poi, darà nella sua sede (piazza di Ara Coeli, 33, p. 2) uno svariato trattenimento di recitazione in dialetto, un concerto istrumentale, audizioni di canto ed un ballo cotillon.

Dato l'incremento ormai preso dal giovane sodalizio siamo certi che la festa riuscirà veramente degna della nobile tradizione veneziana e che altrettanto simpatica sarà la riunione che la Presidenza indice per martedì 28 corrente alla stessa ora, ripromettendosi di offrire ai soci un nuovo trattenimento.

Gruppo Romano d'Azione

Convocazioni

Gli studenti sardi

Tutti gli studenti universitari sardi, residenti in Roma, inscritti o simpatizzanti col Partito Sardo d'Azione, sono vivamente pregati d'intervenire ad una importante riunione che si terrà domenica 26 febbraio alle ore 21.30, nei locali della rivista «Volontà» (Via Tre Novembre 154).

Alla riunione sono invitati oltrechè gli studenti universitari anche gli studenti sardi degli Istituti Superiori assimilati all'Università.

Il Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo del Gruppo Romano d'Azione sono convocati per martedì 28 febbraio alle 21,30 presso la sede del «Popolo Romano» (Via due Macelli 12) per discutere un importantissimo ordine del giorno.

I consiglieri sono tenuti a non mancare.

L'assemblea generale

Tutti gli inscritti e i simpatizzanti che desiderino inscriversi nel Gruppo Romano d'Azione sono pregati d'intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà mercoledì 1 marzo alle ore 21,30 presso la sede del Popolo Romano (Via due Macelli 12) per discutere il seguente

Ordine del Giorno

1. — *Approvazione dei verbali delle assemblee precedenti.*
2. — *Approvazione del regolamento interno.*
3. — Varie ed eventuali.

Si fa viva preghiera di non mancare.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Fiori d'arancio

Stamane si sono celebrate le nozze del signor Mario G. Niccoli con la signorina Alda Michela.

Il rito religioso è stato celebrato dall'amico di famiglia don Filippo Langdon, in un cappella privata dei Benedettini in S. Maria in Trastevere. Ufficiale di stato civile della cerimonia fu il prof. Cantalupi, che rivolgendo sentita parole d'augurio alla giovane coppia, offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Testimoni per lo sposo furono l'ing. G. Marini e il dott. Ravignani; per la sposa il comm. E. Gallina ed il fratello della sposa nostro collega. Auguri, auguri!

Un lutto

Ieri alle ore 8,30 spegnevasi improvvisamente il signor Masella Pietro Ettore, socio veterano della Federazione Lavoratori del Libro.

Correttore dal 1883 alla Tipografia della Camera dei Deputati, era amato e stimato per la bontà dell'animo e la rettitudine di cittadino e di padre.

I compagni di lavoro, costernatissimi ne danno il doloroso annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale di S. Giacomo.

Onoreficenza

Il signor Ettore Fiorentino, proprietario dei magazzini del Palazzo della Moda, ha avuto la concessione del Reale Brevetto che lo nomina «Fornitore della Real Casa».

Questa ambita distinzione viene a coronare lo zelo e la laboriosità dell'egregio indistriale. Vivissimi rallegramenti.

La Camera italiana del lavoro e lo sciopero degli esattoriali

La Camera Italiana del Lavoro di Roma e provincia ci trasmette con preghiera di pubblicare:

Ill.mo sig. Direttore,

Vorrà compiacersi la S. V. a rettifica di quanto è stato pubblicato dai giornali della città, in ordine allo sciopero degl'Impiegati dell'Esattoria di Roma, di accordarci un posticino nel suo autorevole giornale.

Quali membri del Comitato Esecutivo Centrale, consci delle responsabilità nostre, deliberammo il rinvio dello sciopero che doveva iniziarsi il giorno 10, per ragioni che è inutile qui esporre.

Infatti per comodo di parte si sono fatti apparire presenti alle riunioni membri del Comitato mentre per la verità nessuno dei membri del Comitato Esecutivo era intervenuto; ma vi è stato ancora di più: il Comitato Esecutivo, pure non approvando il movimento inconsulto degli Esattoriali di Roma, ritenendolo dannoso alla classe, ha creduto suo dovere fiancheggiare il movimento onde ne uscisse qualcosa di utile, e giunto la mattina del 14 corr. si recò a trattare al Ministero delle Finanze, mentre gli Esattoriali di Roma riuniti a comizio, spinti da qualcuno che vorrebbe essere il dittatore, deprecavano questo passo del Comitato Esecutivo qualificandolo di tradimento.

Il Comitato Esecutivo fu accolto benevolmente dal comm. Palchi, ispettore superiore di quel Dicastero, che assieme al suo illustre collega comm. Bassini, dispiacenti dell'ingiustificata astensione dal lavoro, le assicurarono che le pratiche di esso per una proroga alle conferme dopo la crisi ministeriale era già stata accolta dal Direttore Generale delle Imposte Dirette comm. D'Aroma e lo invitarono a ritornare la sera alle ore 17 per avere dal Direttore stesso la conferma. A questa seconda riunione assistettero col Comitato Esecutivo il Bellezza e gli impiegati Licata e Frascatani.

Ma altra prova di partigianeria si fa pubblicare: che al colloquio col comm. D'Aroma assistevano i colleghi Bellezza, Licata, Frascatani, Coccia, Del Biasio e non i componenti il Comitato Esecutivo, mentre furono essi che sostennero le ragioni del personale più fortemente di chi si è eretto a nume tutelatore; essi erano stati chiamati traditori la mattina perchè trattavano col Ministero, ed al signor Bellezza non faceva comodo che essi fossero stati presenti e li sopprimeva. I commenti sarebbero inutili; certi fatti non si commentano nella loro realtà e verità che non teme smentita.

Solo per la verità siamo insorti contro chi tentò e tenta infangarci.

Ringraziando sentitamente.

Il Comitato Esecutivo.

Un'assemblea di postelegrafonici

I postelegrafonici di tutte le categorie inscritti al Partito Fascista, gli inscritti al «Sindacato Nazionale Postelegrafonici Italiani» aderenti alla Camera Italiana del Lavoro, ed i simpatizzanti sono invitati alla assemblea che si terrà domenica 26 corrente alle ore 9 precise in via degli Avignonesi, 73 (angolo piazza Barberini).

Sarà continuata la discussione iniziata domenica scorsa sul programma di riforma dell'Amministrazione postelegrafonica.

Alla pro Roma et Patria

Domani, con appuntamento alle ore 15, nel Giardino delle Terme, visita al Museo Nazionale Romano, che verrà gentilmente illustrato dal direttore comm. Roberto Paribeni.

I CONCERTI

Livio Boni a S. Cecilia

S. M. la Regina Madre assisteva al Concerto. Questa circostanza ha dato evidentemente un carattere di cerimoniale e di etichetta anche alla cavata dell'esimio violoncellista.

Gentiluomo perfetto egli ha voluto mettere la sordina ad ogni impeto di espressione troppo palese ed ha mantenuto il tono del suo strumento all'altezza di quel cicaleccio vuoto e cortese, a mezza voce, che solo può essere permesso in un salotto regale.

Concerto dunque eminentemente aristocratico e lievemente noioso, in cui sfilarono in uno stesso, impeccabile sin che volete, ma altrettanto monotono, taglio di marsina, Brahms, Saint-Saens, Boellerman, Vivaldi, Popper, ecc., riducendo ad un comune minimo denominatore di risonanza i tre registri del violoncello.

Molti applausi naturalmente, a tempo, ben disciplinati, come «noblesse oblige».

Per conto nostro, forse un po' plebeamente, desideriamo di riudire Boni in miglior occasione nella quale più sinceramente possano rifulgere tutte quelle virtù di cui il mondo musicale lo ritiene doviziosamente dotato.

L. T.

Il grande concerto pro' Casa degli artisti

Anche questo concerto pro «Casa degli Artisti» ha avuto il più lusinghiero successo di cui a buon diritto devono essere lieti e orgogliosi gli organizzatori. E tra essi in primo luogo il m. Botti che fu l'animatore del gentile avvenimento artistico cui diede il fervore del suo entusiasmo e la nobile serietà dei suoi intendimenti. L'intero programma improntato al più signorile buon gusto, riscosse la generale approvazione. L'arpista sig.na Valentina Donnini fu pari alla bella fama che accompagna il suo nome, e il violoncellista Albini diede una nuova prova del suo valore con interpretazioni di splendida efficacia. Un particolare risalto diede al concerto la partecipazione del soprano Laura Lauri che cantò con deliziosa arte, musica di Stradella, di Monteverdi e di Schubert. La giovane allieva del maestro conte Bezzi, affascinò addirittura l'uditorio con la sua voce piena di grazia e di risorse liriche e con lo squisito magistero di un'impeccabile interpretazione. Gli applausi che già avevano salutato la Donnini e l'Albini, proruppero fragorosi per la bella e brava cantatrice.

Tanto la Donnini che la Lauri ricevettero omaggio di magnifici fiori.

Il pianista Loyonnet alla Filarmonica

Paul Loyonnet darà alla Filarmonica Romana lunedì alle ore 17.30 il suo secondo concerto col seguente programma:

Mozart, Sonata in la magg.; Beethoven, Sonata op. III; Chopin, 24 preludi; Liszt, Mazeppa.

Con tale programma il Loyonnet completa il ciclo storico del pianoforte, così felicemente iniziato nel primo concerto coi clavicembalisti inglesi, francesi, italiani e tedeschi.

Il "Sogno di una notte d'estate" di L. Mancinelli

E' noto come il Maestro Luigi Mancinelli nei giorni che precedettero la sua morte, lavorasse intensamente intorno a «Sogno d'una notte d'estate».

Egli aveva già terminato — e da qualche anno — il grandioso lavoro, ma sempre desideroso di migliorare quanto già era perfetto, aveva nuovamente posto mano alla partitura. Questa opera era la sua creatura più cara e ad essa egli andava affettuosamente dedicando le sue ultime cure.

Il lavoro non poteva essere dimenticato nel programma che si svolgerà domenica prossima all'*Augusteo*, in occasione della commemorazione che avrà luogo in memoria dell'illustre Maestro. Del «Sogno d'una notte d'estate», verrà eseguita la Danza Bergamasca, una delle pagine più ispirate.

Inoltre verranno eseguiti: il Coro delle Vergini ed il Finale dell'*Isaias*, un brano del Frate Sole, ed esattamente i *Voti di S. Chiara* per quartetto d'archi, il *Tizianello*, la deliziosa *Berceuse* per voce di soprano, lo *Scherzo* della *Fuga degli Amanti*, l'*Ouverture della Cleopatra* ed il grandioso poema per coro e orchestra «Ero e Leandro».

Le feste de "La Primula"

Lunedì prossimo, alle 16,30, per iniziativa della rivista giovanile «La Primula», sarà data nella sala Taglioni una gentile festa danzante con ricco «cotillon».

I biglietti si ritirano presso la sede della rivista in via de' Coronari, 135.

Organizzata sempre dalla rivista «La Primula», mercoledì 1. marzo 1922, alle ore 21, si darà al Teatro Eliseo: «La Nemica», di D. Niccodemi. Ne saranno protagonisti la signora Velia Cruicchi ed il signor Loris Gizzi. Altri interpreti saranno la signora Renée Juliens ed i signori Alfredo Cruicchi e Remo Cesaroni.

Il XXVI Congresso Eucaristico Internazionale

Ieri, sotto la presidenza del Vescovo di Namur, mons. Heylen, che è anche presidente generale dei Congressi eucaristici internazionali, ha avuto luogo in Vicariato una importante adunanza del Comitato locale. Sono stati discussi ed approvati i vari punti del programma dei lavori del Congresso e delle funzioni religiose che vi si svolgeranno, nonchè il grave problema dell'alloggio dei congressisti, che si annunziano numerosissimi, specialmente dall'estero.

E' d'imminente pubblicazione un Bollettino ufficiale del Comitato, nel quale saranno date le norme necessarie per i congressisti stessi.

CRONACA DI ROMA

Questioni varie al Consiglio Comunale

Le sedute si fanno via via, sempre più morte. Non è valso a nulla il rimandarle, neppure non ufficialmente, alle ore 18. Abbiamo quasi l'impressione che vi intervengano solo quei consiglieri che abbiano qualche cosa da dire o da domandare.

Quella qualche cosa da dire o da domandare certo è necessaria per giustificare agli occhi della cittadinanza che dopo tutto questi signori chiamati a discutere sulle questioni cittadine, non sono inutili e che la loro missione è indispensabile.

La stampa poi è così benevola che raccoglie minuziosamente ogni iniziativa dei consiglieri. E l'elettore del quartiere A. B. ecc. è soddisfatto quando vede che il suo candidato domanda la parola e formula una lunga interrogazione per sapere perchè quella tal fontanella, all'angolo della tale via non faccia più acqua.

Noi ci associamo alle proteste, che in ogni seduta si verificano, di quei consiglieri, che vedono importanti questioni e di vero interesse cittadino rimandate di seduta in seduta per dar luogo ad altre di importanza discutibile.

Riservandoci di tornare più a fondo su questo argomento diamo intanto brevemente succintamente e compendiosamente relazione sulla seduta di ieri.

Il sindaco VALLI annunzia che lunedì prossimo non ci sarà seduta, indi rivolgendosi al consigliere *Sacerdoti*, lo prega di rinviare la sua interrogazione sull'aumento delle pigioni.

DEL VECCHIO difende l'operato della commissione.

BOCHICCHIO chiede la discussione sulla relazione con l'Anglo-Romana.

Del Vecchio e *Gentile* rispondono ad alcune interrogazioni di *Sacerdoti* sull'illuminazione, il servizio tramviario e nelle vergognose condizioni in cui si trovano una cinquantina di famiglie costrette a vivere come i trogloditi in caverne lungo la via Marmorata.

Camurati e *Della Seta* interrogano l'assessore *Pellizzari* sopra i provvedimenti relativi al Comune per capodivisione al Consiglio di Stato, testè dichiarato nullo.

Del Vecchio e *Bandini* rispondono ad una interrogazione del consigliere *Gusmano* assicurandolo per i provvedimenti presi sull'illuminazione elettrica e sul mantenimento del viale Parioli. Si mette quindi in votazione la nomina di alcune commissioni.

Dopo la votazione proposta dal consigliere *Giglioli* sulla conferma o sostituzione di un membro della Commissione amministrativa dell'ospizio di S. Michele si passa a continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Per una scuola di cultura sociale

LAZZARI, vorrebbe che tale scuola creata per il popolo avesse tendenze anti-capitalistiche e il cons. *Camurati* critica la mania di instituire nuove scuole quando parecchie diecine di migliaia di fanciulli non possono trovar posto nelle scuole comunali e sono costretti a non andarvi.

Di Scanno e *Rossetti* difendono la proposta provocando le interruzioni della maggioranza che non vogliono di una scuola creata per lo sviluppo nelle classi operaie della cultura, fare un focolaio di infezione anti-sociale.

L'impianto idroelettrico di Mandela

Sull'aumento della portata di questo impianto parla SERRAO domandando se in fondo la spesa non sia sproporzionata ai risultati che ottenne.

GRISOSTOMI rispondendo spiega le ragioni dell'aumento per le mutate condizioni del mercato, cosa che non renderà improbabile un successivo aumento di spesa se dette condizioni peggioreranno.

La proposta per portare da 8 a 18 milioni la voce di bilancio preventivo riguardante l'impianto in questione viene approvata.

L'Ufficio Annona

CREMONESI dice che si potrebbe oramai fare a meno dell'Ufficio Annona residuo del tempo di guerra e che i servizi necessari da questa compiuti potrebbero essere come nell'ante guerra assolti dalla Polizia Urbana.

MAMBRETTI spiega la proposta sul servizio di cassa per provvedere al servizio del carbone e in quanto alla soppressione dell'Ufficio Annona dice che tale discussione sarebbe più opportuno farla in altra sede.

La proposta è approvata, mentre quella relativa alla delega per spese da farsi dalla Giunta fino a 10.000 lire suscita le opposizioni di *Cremonesi*, *Toscani* e *Sacerdoti*.

BANDINI dopo essersi meravigliato delle difficoltà che la proposta incontra da parte della maggioranza riduce la delega a 5000 lire. Così anche questa viene approvata.

FAZIOLI socialista protesta contro l'affrettata deliberazione di fine seduta e chiede la constatazione del numero legale.

Fatto l'appello VALLI mette ai voti la proposta.

Alle 20.50 si dichiara chiusa la seduta.

L'Associazione Negozianti Fornai ed il controllo sul pane

La Commissione nominata dalla classe per il controllo delle farine, visto il comunicato dell'Ufficio di igiene relativo ai prelevamenti del pane eseguiti nei forni; tenuto conto che data l'attuale serrata dei molini i negozianti fornai sono costretti a lavorare farina scadente come fu fatto rilevare allo stesso ufficio di igiene con lettera inviata dall'associazione negozianti fornai in data 21 febbraio c. a.;

Mentre deplora il sistema adottato dalle Autorità circa i prelevamenti dei campioni del pane, in quanto nonostante i ripetuti reclami, l'autorità stessa non si è mai voluta assicurare se le caratteristiche delle farine lavorate rispondono a quanto il regolamento di igiene stabilisce;

Riaffermando ancora una volta la necessità da molto tempo proclamata di far funzionare alfine la commissione composta di un Ufficiale Sanitario, un operaio e un negoziante fornaio, la quale avendo il compito di indagare le cause della imperfezione della panificazione possa accertare la responsabilità e suggerire i mezzi atti a migliorare la panificazione stessa;

Delibera: di far presente al pubblico ed alla stampa che questa commissione avrebbe potuto compiere opera utile per i consumatori, e di giustizia verso la classe dei fornai in quanto avrebbe potuto alfine determinare le reali ed effettive responsabilità;

di creare presso l'associazione negozianti fornai un gabinetto di analisi onde poter controllare le farine che vengono consegnate dai molini accertandone così la qualità e le caratteristiche.

La 90 Esposizione di Belle Arti degli "Amatori e Cultori,,

L'opera di organizzazione di questa Mostra — che promette di essere una vera ed alta manifestazione d'arte — procede intensamente. La Giuria di accettazione ha quasi ultimato il lavoro di scelta e il Consiglio Direttivo degli «Amatori e Cultori» ha nominato in questi giorni la Commissione di collocamento composta dai pittori Carosi Giuseppe, Lamesi Temistocle, Meyer Sigmondo e Terzi Aleurdo, degli scultori Cataldi Amleto e Mazzini Gino e dall'architetto Limongelli Alessandro.

Possiamo, intanto, assicurare che nella prima quindicina di marzo la Esposizione sarà inaugurata.

Il rappresentante dell'esercito americano ricevuto dal Re

Ieri il tenente americano Williamson, ufficiale d'ordinanza del generale Jonhson che ha rimesso al comandante del Corpo d'Armata di Roma le tre coppe d'argento inviate ai commilitoni italiani dagli ufficiali e soldati americani che nel gennaio scorso si recarono a Roma per la cerimonia alla tomba del Milite Ignoto, è stato ricevuto da S. M. il Re e successivamente dal generale Diaz e dal Ministro della Guerra.

Per le salme dei caduti

Si avverte che a decorrere dal giorno 25 febbraio p. v., verrà istituito presso l'ufficio d'igiene (via Merulana 123 piano terra) il Servizio per le onoranze e per il trasporto delle salme dei caduti in guerra, che sarà diretto dall'ufficio stesso con la collaborazione del Presidente dell'Associazione per le famiglie dei caduti in guerra, colonnello cav. Romualdo Birri.

Tale servizio funzionerà pel pubblico tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 20, esclusi i giorni festivi.

Salviamo la Villa Mattei

Abbiamo pubblicato ieri un ordine del giorno dell'Associazione fra i cultori di architettura riguardante la minaccia che grava su la villa Celimontana. Non possiamo che associarci toto corde *alla parola degli artisti. Che una villa di carattere artistico sia concessa alla città di Roma è bene. Ma questa villa sia concessa solo per nascondere un trucco a favore di comitati di pseudo-beneficenza è scandaloso. Nel caso specifico pare che la carità mondana, impersonata da una egregia signora romana che si avvale delle alte parentele per dominare la burocrazia, abbia ottenuto dal Ministero il permesso di adibire la villa Celimontana ad uso di ospedale. Ora noi pensiamo che questa concessione significherebbe sottrarre la villa Mattei all'uso del popolo di Roma. Significherebbe impedire lo sviluppo del programma municipale per ciò che riguarda la sistemazione della passeggiata archeologica.*

Significherebbe permettere una sopraffazione ingiustificata verso il popolo di Roma. La prima beneficenza è dare alle masse romane una villa in cui possano respirare. Le signore aristocratiche che vogliono fare della beneficenza la facciano col proprio patrimonio non col patrimonio artistico dello Stato o del Comune!

Per ora non diciamo altro.

Il veglionissimo della Stampa

Tutta la storia - dall'Imperatrice Teodora... e Soci al Fondaco dell'Allegria ottocentesca

Tutte le beltà e le dignità, dall'Olimpo Greco all'Olimpo d'oggi

Un veglione ciclopico, fantastico, paradossale, piramidale, gigantesco, tipo anteguerra, marca *extra*.

Solo i giornalisti sono capaci di dare tanto ossigeno all'agonizzante Carnevale!

Sul mio biglietto d'ingresso c'era scritto *biglietto di servizio*, il che vorrebbe dire che per me il divertimento era obbligatorio, ma m'è parso che tutti fossero *di servizio*, tanto impegno mettevano ad urlare, a tirare stelle filanti, coriandoli, fiori e... bottiglie.

Sissignori! ad un certo momento ecco dai palchi, un nutrito lancio di bottiglie. Panico generale! Agili *esquives* per non riceverne qualcuna in testa... ma le bottiglie sono leggere scatole di cartone e solo l'effetto è impressionante.

Tutti i palchi occupati e certi palchi pieni, in modo da far paura. I canottieri dell'Aniene ne han due. Davanti ad uno c'è una gondola tutta fatta di mimosa; il remo e la prua dorate e tutta guarnita di grandi nastri azzurri. Infuria la battaglia e la gondola si spela. Chi le strappa i fiori e li getta, chi stacca i fiocchi e se ne adorna, chi minaccia la platea col remo!! Un pandemonio! E da tutti i palchi sino al lucernaio piove roba.

In platea non si cammina, tanto si è impastoiati di coriandoli e stelle filanti, benchè squadre speciali ne spazzino via cumuli enormi ad ogni momento.

* *

Per respirare un poco, vado ad ossequiare nei loro camerini, l'imperatrice Teodora... e soci.

Tutte le matrone e le fanciulle del seguito, i guerrieri, i vessilliferi, i sacerdoti, i portantini sono lì, alle prese con loro costumi magnifici e complicati.

L'imperatrice Elena Lunda e Giustiniano... Bertone mi ricevono in udienza privata mentre le belle donne del seguito invocano la sarta perchè le aiuti.

C'è lì anche la bella madame Radhjahballerina cosmopolita, in un costume tra il persiano e il fogliadificheggiante che le si adatta moltissimo.

Ma di questi costumi (dirò) di fantasia ce ne sono altri sparsi ovunque, ed accendono un po' troppo... la fantasia di tutti, così che dietro una bella donnina in fuga, rumoreggia subito un torrente di uomini... che odorano la scia lasciata nell'aria.

E nell'aria c'è anche una polvere terribile, attraversata dalle note infaticabili di due orchestre che s'alternano a conforto di chi tenta di ballare ed a gara con la *cagnara* generale.

Oramai il teatro non è più che una bolgia urlante, un succedersi continuo di fiumane di gente, di maschere; un boato di urla, di rumori, di canti, di scoppi.

«*Ci sono i Reali in palco*» dicono tutti, ma sono solo due reali carabinieri e *reali*, da re e da realtà, poichè c'era sempre il timore di trovare, per esempio, qualche amico e di non sapere se sia vero o falso.

Proprio come nella vita.

Ora! al posto dei due carabinieri è apparso tutto l'Olimpo! Ma cosa si vuole di più, per Giove!

Non si circola più: — la marca ha invasi i corridoi, gli ambulacri, le sale laterali. Vicino al Buffet c'è uno *Jazz-band* che fa ballare altra gente. S'incontrano e si perdono conoscenti. Si rapiscono mascherine misteriosissime; si lotta con Cirano contro due cinesi, per la conquista d'una pagnotella imbottita; si fa circolo attorno alle maschere più spiritose od alle donne più spirituali. Passano turbe di *ulani;* catene di *Pierrots*. Uomini politici (sono maschere o sono veri?) artisti di tutte le arti; *viveurs*; studenti; tutta la stampa.

E' impossibile far nomi! Per uno che se ne nota, mille ne sfuggono. Il buon Pietri me ne snocciola una collana, ma io rinunzio! Lui si maschera, ma tutti lo riconoscono e rinunzia anche lui, e c'è chi si strappa l'inutile barba, chi si leva la parrucca perchè oramai si conoscono tutti: si è tutti amici, tutti legati nella baraonda.

* *

C'è un pacifico borghese; un uomo qualunque, che nessuno conosce, nessuno sa chi sia. Tranquillo, solo nella confusione, si gode lo spettacolo e gli urti della folla. Non è neppure in abito nero. Ha un grande soprabito grigio ed il suo cappello schiacciato sotto il braccio. Ma è tanto brutto che sembra mascherato e c'è qualcuno che lo scopre e che trova in lui una vaga somiglianza con Clemenceau.

«*E' lui, è lui, è Clemenceau... La tigre... la tigre!!*».

Attorno al povero uomo di forma un vortice urlante di mascherine e di frack. «*...Clemenceau! Clemenceau!...*», ed il disgraziato diventa tigre sul serio e tenta la fuga, ma il giro raddoppia la velocità e le grida.

Lo salvano un gruppo di ussari che insegue furiosamente un paio di pierottine bianche.

L'orchestra attacca la famigerata *Salomè!* Il conte Malpassuti che s'è mascherato da calvo brilla in un *rondò* di mascherine, ed il rondò investe me pure e v'entro anch'io tirandomi appresso una damina del settecento che è un piccolo capolavoro, e così il *rondò* si gonfia, s'allarga, s'annoda, e gira e gira vertiginosamente. L'ammissione al *rondò* è gratuita e tutti entrano urlando e fan catena e continuano a girare sino a che un improvviso urto con un gruppo di cavalieri del settecento provoca esplosioni improvvise ed impreviste tanto che alla damina si scuce il corsetto... con tentata fuoriuscita dell'apparato respiratorio.

Generosamente tutti si slanciano al salvamento mentre l'episodio è assorbito velocissimamente dall'incalzare della folla!

Non c'è pace e non c'è tregua. Giungono sempre nuove ondate di gente e fanno rigurgito dalle porte e lungo le scale del palcoscenico o dei palchi ed il getto continua incessante e le musiche sono infaticabili ed i ballerini anche.

* *

Alle tre, tornando a casa con gli occhi bruciati e la gola un po' secca, ho lasciato il Veglione ancora tutto acceso del più violento furore Dionisiaco... e continuava a giungere gente.

RENFER.

Cupido, Theodora... e soci

Questa notte non ho dormito: quando si ha la cattiva idea di partecipare ad un veglione non si dorme e quando non si dorme non si hanno le idee chiare al punto che io temo di fare una grande confusione nel redigere la breve cronaca del più grande avvenimento carnevalesco dell'anno di grazia millenovecentoventidue ed ho detto dunque il veglione della Stampa.

Naturalmente dalla sala del *Costanzi* erano scomparse le poltrone, ma non altrettanto naturalmente era stato vietato l'ingresso a certi uomini in giacca — che nulla di comune avevano col sottoscritto — e che sarebbe stato logico lasciar fuori dopo di avere lanciati innumerevoli «ukase» per obbligare anche chi ha giurata guerra aperta al «frak» a riconciliarsi per una nottata con le code di rondine e la camicia inamidata. Altrettanto poco naturalmente si vedevano circolare alquante guardie regie in divisa come se si fosse trattato di un comizio. C'erano invero degli uomini politici, dei ministri i quali forse volentieri avrebbero arringata la folla per gridare la loro angoscia per il perduto potere, ma fortunatamente se ne astennero e lasciarono la parola a Cupido, il quale dal palco reale non parlò, ma disse eloquentemente di che cosa può esser capace l'amore: anche di abbracciare e baciare al cospetto di diecimila occhi mimy Aylmer, la stella delle *soubrettes*. Con Cupido comparve nel palco reale tutto il corteggio del Dio Amore che aveva messo per l'occasione il «frak», mentre abitualmente si diletta a presentarsi nudo.

Il signor Cupido era invece la signora Malinverni ed ecco perchè si spiegano le licenze... poetiche con Mimy Aylmer, che scandalizzarono mezzo teatro e fecero arrossire perfino il cranio del poeta Malpassuti che iersera luceva come una stella attirandone molte altre... filanti. Non *filarono* però le stelle sole, perchè nella folla chiassosa molte mascherine trovarono modo di entusiasmarsi per qualche bellezza più facilmente avvicinabile. E ce ne erano molte stanotte.

La giuria ebbe il suo palco invaso da anonimi, il che turbò non poco i nervi dell'ottimo collega Sgarbi fino al punto da fargli in qualche momento confermare il suo cognome. Una orchestra-fanfara ritmò le danze che sotto la pioggia incessante di coriandoli, confetti ed altro ben di dio contundente, si svolsero sul palcoscenico e nella sala per cinque ore consecutive.

Ma ecco che entra il corteo di Teodora. Teodora — *chapeau bas* — è Elena Lunda.

Ormai questa bella e valorosa attrice è l'indispensabile di ogni avvenimento di arte, e stanotte è stata una deliziosa Teodora, magnifica alla testa del corteggio reale che si è imposto alla ammirazione della folla.

Chi c'è nella sala, nei palchi, nei corridoi? Rinunzio all'elenco. E' il vero caso di dire che c'è tutta Roma, tranne l'aristocrazia, assente pel ballo in casa Odescalchi. Donna Bianca Varvaro e don Giorgio Varvaro; donna Carolina Poggioli Rospigliosi, il principe Virginio Orsini, altre dame ed altri gentiluomini non hanno però mancato di fare una capatina nel teatro. In un palco c'è il marchese Della Torretta con la marchesa e *vis-à-vis* c'è il ministro Beneduce e la signora. L'on. Acerbo perseguita mascherine; il barone Fassini ospita nel suo palco mezzo olimpo cinematografico. Questo è quasi al completo: Bianca Raineri sorride del suo bel sorriso; Ivonne de Fleuriel invano nasconde sotto una mascherina il suo viso biricchino; Gabriellino d'Annunzio, in un irreprensibile «frak», assiste tranquillo alla battaglia di coriandoli; Eugenio Fontana se ne sta appartato severamente con la giuria; Coscia infesta ovunque e si abbandona a svariati... Giocoli con l'inseparabile idem e tutti e due prendono di assalto le mascherine sperdute.

Ridenti, che è brillante sempre, anche quando non è sulle scene del *Valle*, ha un «frak» portentoso, che sembra creazione di quel gran sarto che è il Verdi, uomo capace di impiegare trecentosessantacinque giorni per confezionarvi un abito al solo scopo di farne un'opera di arte.

Insomma se io volessi elencare tutti gli intervenuti posto il caso li avessi conosciuti tutti, dovrei chiedere al direttore lo spazio di tutto il giornale. Riassumo quindi dicendo che il veglione ha avuto un bel successo di pubblico, che alle quattro si ballava ancora e che molti se ne andarono poi all'*Apollo*, trasformato in un tempio orientale, per continuare la baldoria.

L'UOMO IN GIACCA.

Un discorso di S. E. l'on. Luzzatti

Domani domenica alle ore 10,30, nei locali del R. Museo Artistico Industriale (via Francesco Crispi, n. 24) verrà inaugurato il corso di conferenze su i «Problemi economici industriali», presso la Regia Scuola di Magistero annessa al R. Istituto Nazionale per l'Istruzione Professionale, con un discorso di S. E. l'on. professor Luigi Luzzatti sul tema: «I nuovi ordinamenti tecnici delle industrie in relazione all'obbligo internazionale delle otto ore di lavoro».

Il Veglionissimo dello Sport all'Adriano

Dopo il successo ottenuto nell'organizzazione del Veglione del *Taxi rouge*, i colleghi del sindacato romano giornalisti sportivi, hanno portato a compimento i preparativi per il loro veglionissimo, quello dello Sport, fissato per stasera al Teatro Adriano, ed il successo sarà certamente rinnovato.

E' una vecchia tradizione, quella del Veglionissimo Sportivo all'Adriano, che quest'anno assurgerà a forme nuovissime, poichè la festa romana è strettamente legata a quelle organizzate a Genova, Torino e a Milano dall'A. S. S. I.

IL CONCORSO DI MASCHERE SPORTIVE

Una delle più simpatiche attrattive sarà data dal chiasso e brillante concorso fra le mascherate organizzate dalle Società sportive romane.

Felice Tonetti ha rinforzato la squadra carnevalesca dell'*Audace*, dei più rumorosi elementi, che interverranno al veglione con l'intenzione di svolgere un programma sensazionale.

Ma l'*Audace*, troverà concorrenti altrettanto agguerriti e disposti a contendere il primato. Infatti i più celebri campioni dello sport hanno assicurato il loro intervento e a mezzanotte si avrà l'apoteosi e la rievocazione delle Olimpiadi di Anversa. Una partita di *foot-ball* aerea, parodia del prossimo incontro Italia-Ceco-Slovacchia, un concorso di maschere sportive, un corteo del Circolo ciclistico «Roma» in costume sportivo, guidato dal presidente Graziani e dai sigg. Ballori e Rogerti, la riproduzione del *match* Nadi-Gaudin, eseguito da due moschettieri autentici, D'Artagnan e Aramis.

Ricchi premi saranno assegnati alle più graziose mascherate allegoriche.

PER LE MASCHERE ISOLATE

Anche le maschere isolate — e specialmente quelle in costume sportivo — avranno premi ricchi in oggetti d'arte, offerti dalle principali ditte sportive.

Sino a mezzanotte le iscrizioni saranno ricevute nel palco della giuria, e poi al tocco sarà fatta l'assegnazione dei premi, ed il collega De Papa, specialista in materia, ritrarrà con il lampo al magnesio, le mascherine premiate.

I CIRCOLI DI DIVERTIMENTO

Una speciale caratteristica rivestirà il concorso fra le società di divertimento e i circoli mandolinistici. Saranno assegnati ai gruppi vincitori premi in medaglie, oggetti artistici e diplomi. Non è necessaria l'iscrizione preventiva; ma sarà bene che i circoli e le società che vorranno prender parte alla festa in costume, ne diano avviso prima di mezzogiorno all'*Italia Sportiva* in piazza Montecitorio.

L'ADDOBBO DEI PALCHI

Quarto concorso della serata, sarà quello per l'addobbo dei palchi. Anche per questa gentile contesa i premi saranno degni dell'importanza della gara, alla quale sono già iscritte numerose ditte e società sportive.

Il proprietario del palco che sarà meglio addobbato, oltre al premio assegnato dalla giuria, avrà in restituzione l'importo del palco stesso.

LE FACILITAZIONI AGLI SPORTIVI

Al botteghino dell'Adriano sono in vendita i palchi ancora disponibili.

L'ingresso è fissato in lire venti ma i componenti le società sportive, presentando la tessera di iscrizione, potranno ritirare presso l'*Italia Sportiva* in piazza Montecitorio, buoni per biglietti di ingresso per sole lire dieci!

A rotta di collo!

Quando noi miseri pedoni, abbandonati da tutti, tra le barricate dei sassi scavati, la melma che ricopre come d'un morbido e profumato tappeto le vie cittadine, le trincee e i trabocchetti sempre nuovi che gli spiriti maligni alberganti nelle anime candide dei responsabili del Tecnologico spingono ad aprire dinanzi ad ogni angolo, ci avventuriamo in questa immensa bolgia infernale che è la Roma moderna, occorre aver posto i propri affari in regola perchè non si sa mai dove si va a finire.

Se a tutto questo poi aggiungiamo la mania delle corse pazze a cui si abbandonano i conducenti dei più svariati veicoli dall'automobile al carrettino a mano, bisogna affidarsi, uscendo di casa, nelle mani cieche della fortuna e il *per finire* può farci andare, nella migliore delle ipotesi, in un ospedale cittadino.

E tutto questo tra l'indifferenza e il sorriso sornione di guardie municipali ed agenti cui è più proficuo restare ad ammirare le rotondette formosità delle sgonnellan sartine, modiste, e delle servotte ben pasciute.

Il sig. Marziali Iaconi di anni 48, abitante in via Nazionale 31 conducendo oggi l'automobile n. 55-8409. aveva molta fretta tanto è vero che trovate sui propri... copertoni le due donne Lucia Manfredi di anni 28 ab. in v. Merulana 15 e Perroni Enrica di anni 45 abitante in via dello Statuto le ha investite violentemente.

Condotte all'ospedale di S. Giovanni, le due disavventurate sono state trattenute in osservazione e dichiarate guaribili ciascuna in trenta giorni.

Echi del suicidio all' "Excelsior,,

Nel narrare il pietoso suicidio di un cameriere in questo albergo rilevammo lo sconcio spettacolo causato dall'aver lasciato il cadavere in una via centralissima per molte ore esposto alla curiosità morbosa dei passanti. In tale occasione avemmo a deplorare il ritardo del pretore incaricato del rilascio del nulla osta.

Oggi il suddetto pretore ci ha inviato una protesta dichiarando che egli si era recato insieme al cancelliere fin dalle 9,30 sul luogo della tragedia ed aveva rilasciato il nulla osta, ed evidentemente allora la colpa verrebbe a ricadere sulle autorità comunali e sulle autorità di P. S. che non avrebbero omologato il nulla osta del giudice Bozzi del III Mandamento.

Ad ogni modo occorre che una buona volta i colpevoli siano puniti, tanto più che il fatto si ripete quasi ad ogni nuova disgrazia che viene a funestare la vita della nostra città.

Una perquisizione fruttuosa

Rivoltelle e cartucce in un cantiere presso S. Paolo

Una brillantissima operazione, coronata dal migliore successo è stata compiuta stamane dal Commissario di San Paolo coadiuvato da alcuni funzionari della Questura centrale.

Da vario tempo all'orecchio dell'egregio cav. Coletti, direttore dell'ufficio di P. S. di San Paolo, erano giunte alcune voci secondo le quali in alcuni cantieri situati in località vicina alla Basilica, sarebbe stata depositata una ingente quantità di armi.

Il commissario appresa la cosa desiderò di sapere quanto vi fosse di vero e dispose un attivo servizio di vigilanza. Ed i risultati di esso lo convinsero maggiormente della veridicità della notizia.

Senza frapporre indugi decise di operare una perquisizione nella località sospetta, e stamane infatti alcuni agenti penetrati nel Cantiere di Serena Guerrini al viale Ostiense hanno scoperto in un cassetto 5 rivoltelle e numerosissime cartucce. Il Guerrini è stato arrestato mentre continuano attive le indagini.

La vertenza nei molini e nei pastifici di Roma

Stamane doveva aver luogo in Prefettura una riunione fra industriali ed operai per tentare la composizione di questa vertenza che si trascina da più giorni.

Giovedì sera, in una lunga discussione durata parecchie ore, le parti, tralasciando ogni scabrosa questione di principio, si erano accordate ad entrare senz'altro nel merito dei singoli punti controversi, ed erano giunti, a buon punto con reciproche proposte e controproposte.

A tarda ora le parti si lasciarono con l'intesa di incontrarsi ancora stamane in prefettura per la continuazione della discussione.

Stamane gli industriali hanno però atteso invano i rappresentanti operai. Questi hanno fatto pervenire al Prefetto una lettera nella quale dicono che le maestranze non credono di continuare le trattative nel modo iniziato giovedì e che esigono il ritorno alla proposta della Commissione paritetica e quindi dell'arbitrato.

Gli industriali si sono mostrati sorpresi e dolenti della nuova mossa della rappresentanza operaia, che ritarda ancora inutilmente la soluzione della vertenza, e si sono ritirati prendendo atto delle dichiarazioni dell'altra parte.

Un concorso fra i parrucchieri

Una simpatica iniziativa ha avuto in questi giorni il Sindacato Parrucchieri per signora — Sezione di Roma — aderente alla Corporazione Nazionale.

Quella cioè di bandire tra i soci un concorso di pettinature muliebri: concorso che si propone il nobile scopo, migliorando la classe, di porla al tempo istesso in quella giusta evidenza a cui i suoi meriti professionali, talvolta spiccatamente artistici, hanno saputo mano a mano elevarla.

E i concorrenti... reprimendo il tremore delle palme, immerse nelle ciocche morbide e vellicate dai boccoli ribelli, con arte rara e con ispirata fantasia convertiranno le preziose chiome loro affidate in tanti piccoli, deliziosi nidi di baci e di sguardi, di gusto antico o contemporaneo.

Sappiamo pertanto che, varie Ditte hanno inviato premi per questa gara del buon gusto. Citiamo tra le tante: i fratelli Cervoni, la Casa Attilio, Hermann, Leon Ruff, Bianciflori, Allegretti, Casa Millefiori, Casa Cervieri, Casa della Pettinatura ed altre ancora.

Sono inoltre in pallio: due medaglie di oro, quattro d'argento, sei diplomi, e non mancherà il resto.

Pubblicheremo tra breve i nomi degli iscritti, già numerosi; pei ritardatari le iscrizioni sono ancora aperte presso la Camera Italiana del Lavoro, in Via Laurina 13.

Nomina del segretario generale dell'Associazione abruzzese molisana

Il Consiglio d'Amministrazione della fiorente Associazione abruzzese-molisana nella seduta del 22 corrente ha nominato alla unanimità segretario generale dell'Associazione stessa il cav. rag. Giuseppe Cotellessa.

Per il centenario di G. B. De Rossi

Ieri sera nel magnifico salone dell'Associazione Archeologica Romana a Palazzo Altieri il socio dott. Enrico Josi ha tenuta l'annunciata commemorazione nell'occasione del centenario della nascita dell'insigne archeologo romano Giovanni Battista De Rossi.

L'illustre conferenziere dopo aver lumeggiata sapientemente la figura nobilissima dello scienziato che in circa trenta anni di operosa attività tanto contributo ha portato allo studio delle antichità romane e cristiane, è passato ad illustrarne la complessa sua opera, che ebbe il plauso dei più grandi cultori di archeologia. Dal *Corpus Inscriptionum latinarum* agli studi sulla Topografia di Roma antica, dal Bollettino d'Archeologia che il De Rossi resse da solo dal 1863 al 1894, alla famosa raccolta delle *Inscriptiones christianae Urbis Romae*, continuata ora dal prof. Silvagni, alle basi della scienza della Roma sotterranea, gettate da lui, tutta l'opera sua venne meravigliosamente rievocata dal colto conferenziere che fu salutato alla fine da un applauso vivissimo. Notati tra il pubblico: il genero del De Rossi, marchese Ferrajoli, il comm. L. M. De Rossi, nipote del commemorato, il comm. Profumo della Commissione di archeologia, il direttore delle Catacombe, comm. Cova, il conte Stararted, comm. Cancan, segretario dei *cultori dei martiri*, il sopraintendente degli scavi Gatti e molti altri di cui ci sfugge il nome.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio
REGINA VIARUM

IESI: la "Terni" delle Marche

JESI, 23.

Certamente non si può contrapporre: «Terni», la «Iesi» dell'Umbria! sarebbe comico, poichè Terni è... Terni; la Terni che tutti sanno.

Il comparativo, del resto, onora Terni e onora Iesi; la quale Iesi non a torto se lo è meritato.

Fatta eccezione di Ancona, che ricava il traffico e la notevole industria conseguentemente dal suo porto, che è la naturalissima fonte del movimento, le Marche possono annoverare fra le città maggiormente industriali: Iesi, Fabriano e Tolentino. Iesi per prima, anche se di essa noi parliamo dopo delle altre due. Infatti mentre a Fabriano v'è un'industria grandiosa, quella della carta, e altre di discreta importanza, mentre Tolentino si distingue — oltre al discreto movimento industriale generico — per la speciale fabbricazione di oggetti artistici, Iesi annovera al suo attivo una quantità varia di industrie floridissime, che la arricchiscono in modo lusinghiero.

Prima l'industria serica. Una quarantina di filande esistono in questa città, tutte efficacissime, che danno lavoro a oltre quattromila donne. Nè vi manca una grandiosa fabbrica di tessuti; una grande conceria di pellami, discrete fabbriche di saponi, di fiammiferi; notevolissime distillerie di liquori; segherie, fabbriche di cementi e calce, importanti officine meccaniche, una importante cartiera per la fabbricazione di cartonaggi e carte da imballo, nonchè una giovane e buona fabbrica di cestini... da viaggio (vuoti, intendiamoci!).

Nè basta: al ramo industriale si aggiunga una magnifica attività commerciale, che va dal commercio agricolo — grandiose, specie in fatto di ortaggi — a quello del legname, del pellame, ecc., e a tutto il magnifico sviluppo cooperativistico; cooperative ne esistono tante quante sono le arti e i mestieri, hanno le loro cooperative: i barbieri, i sarti, i calzolai, i muratori, i tipografi, i falegnami, i fabbri e i meccanici, ecc.

Magnifico sistema di affiatamento fra gli artieri, efficacissimo sistema per combattere le speculazioni degli affaristi.

* * *

Politicamente Iesi è repubblicana. Ma repubblicana sul serio. Lo è stata sempre, e i iesini lo sono per tradizione, da padre in figlio: quindi lo sarà sempre.

E tutto è repubblicano, nella città: dall'amministrazione comunale, ai rispettivi consiglieri provinciali. In un'epoca non lontana si credette che i repubblicani fossero spariti per ceder posto alla corrente socialcomunista che — nel fenomeno del dopo guerra — prendeva piede un po' ovunque.

Ma fu un falso allarme.

I repubblicani si sono visti nuovamente attivi, inquadrati e compatti, nelle seguenti elezioni politiche prima (1919) e amministrative poi.

E i repubblicani iesini — (utile notarlo e farlo notare) — non si perdono in vana e insincera rettorica demagogica, ma agiscono in un modo sereno e chiaramente dedicati al benessere cittadino. Bisogna pur riconoscere la verità. Per essi Mazzini è Mazzini, e non tentano insultarlo frammischiandolo in mezzo a Lenin, a Malatesta e compagni.

E fanno bene!

* * *

Anche il partito popolare ha preso una posizione solida nel contado iesino: esso è entrato in minoranza dell'amministrazione comunale ed è riuscito a mandare un candidato al Consiglio provinciale di Ancona.

Gli altri partiti sono di minore efficacia; oltre che di minor numero.

Non parliamo poi dei liberali-democratici, i quali a Iesi esistono tanto per dimostrare — come ovunque, del resto, — la loro catalessia... perpetua!

* * *

Il Genio ha sorriso alla città di Iesi con le melodie soavi e dolorose, con le armonie passionali di un illustre figlio di cui la città ne va giustamente orgogliosa: Giambattista Pergolesi. E un bellissimo monumento all'illustre figlio è stato elevato dalla città in Piazza delle Grazie. Un altro genio musicale ha pure avuto i natali nei pressi di Iesi a Maiolati: Gaspare Spontini. I due giganti della musica vivono sempiternamente nello spirito iesino poichè la città oltre a non dimenticarli segue magnificamente il culto musicale, tanto da notarsi in essa una speciale e particolare predisposizione a tutto ciò che è suono ed armonia.

* * *

Se a Iesi ha sorriso il Genio, come ho detto, non le sorride troppo il *tabacco*.

Non ridete!

Vi dico subito perchè, (e qui devo ritornare all'argomento trattato in principio). Nelle campagne iesine è vastissima la coltivazione del tabacco; coltivazione che è redditizia tanto più in quanto la terra si presta alla fecondazione di essa pianta aromatica.

Senonchè il Governo ha minacciato ora di togliere la distribuzione del seme di tabacco al contado iesino.

Il danno che ne deriverebbe sarebbe grandissimo, e appunto in vista di ciò si spera che il Governo soprassieda al minacciato provvedimento.

* * *

Una città ricca, industriale, veramente benemerita della ricchezza nazionale, qual'è Iesi, una città che ha dato la luce a dei grandi genii (non dimenticate che a Iesi è pure nato l'imperatore Federico II, figlio di Costanza II) ha ben acquisito il diritto di procurare il procurare il fumo ai busti marchigiani!

Almeno, anche se manca l'arrosto, ci si consolerà fumando...

Esposizione d'arte provinciale

MACERATA, 25.

Per iniziativa del nostro Sindaco, comm. ... si sono adunate sotto la sua presidenza notabilità cittadine, artisti e i membri del Comitato del «Pro Macerata» e della Giunta per discutere intorno alla proposta di tentare nella nostra città una esposizione d'arte fra artisti della nostra Provincia.

Gli adunati, presente anche l'architetto comm. Bazzani, decisero di tenere la esposizione nel periodo dal 15 maggio al 30 giugno, in coincidenza con la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo delle Poste.

La esposizione stessa sarà preparata nel cortile interno del Convitto Nazionale. E' stato compilato un primo elenco di artisti che dovranno essere invitati.

Nel Collegio dei Ragionieri

MACERATA, 25.

Domenica 5 marzo alle ore 10 sarà convocata l'assemblea generale degli iscritti al locale Collegio dei Ragionieri. Ci consta che è intenzione dei collegiati di svolgere ed intensificare l'azione presso le competenti autorità perchè gli incarichi di contabilità siano affidati ai ragionieri collegiali e sappiamo anche che il Consiglio Direttivo ha stabilito di far pratiche presso la locale Camera di Commercio, perchè nell'imminenza della compilazione dei ruoli dei curatori di fallimenti e dei periti commerciali, vengano iscritti tutti i ragionieri collegiati che hanno diritto per legge.

Una banda di ladruncoli arrestata

ASCOLI PICENO, 25.

Ieri quattro giovinastri dall'aspetto cencioso s'aggiravano sospetti in contrada Monticelli. Essi avevano con loro tre biciclette e alcuni involti pieni di refurtiva proveniente da uno furto da essi operato nei pressi di Venarotta nella rivendita di sali e tabacchi di Emidio ... che denunziò il furto patito ai RR. Carabinieri di Ascoli.

In seguito alle indagini ben condotte dal maresciallo Danese, dall'ispettore di P. S. Giovannini, il brigadiere Ciasullo messosi alle calcagna dei pericolosi ladruncoli li traeva in arresto.

Sottoposti a stringente interrogatorio essi confessarono di essere gli autori del furto di Venarotta e di aver rubate le biciclette a Tivoli dal noleggiante Cinti. Essi si qualificarono per Bruni Giuseppe di anni 18 da Roccafluvione, Di Monte Giuseppe di anni 16, D'Epifani Antonio di anni 14, Grazie Pietro di anni 15, tutti e tre da Tivoli.

Le indagini dei RR. Carabinieri proseguono per accertare altre eventuali responsabilità dei precoci delinquenti.

La riunione del Consiglio provinciale

ASCOLI PICENO, 25.

Il Consiglio Provinciale di Ascoli si è riunito in seduta ordinaria per la discussione di un interessante e vasto ordine del giorno.

I consiglieri sono presenti numerosi e le sedute si protrarranno per alcuni giorni.

Corriere di Recanati

Il Consiglio comunale

RECANATI, 26.

In seduta straordinaria si è riunito ieri sera il Consiglio Comunale per trattare un lunghissimo ordine del giorno, del quale daremo se del caso più dettagliata relazione in una prossima corrispondenza non essendo ancora esaurita la trattazione delle proposte. Degne di nota sono le seguenti fra cui la «istituzione nel nostro Comune di una sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura»; ampliamento della scuola professionale «Antonio Calcagni»; miglioramento per servizio di nettezza urbana ed altre. Quest'oggi si sta discutendo il bilancio preventivo del 1922.

Condominio del teatro Persiani

Si è riunita l'assemblea dei condomini del nostro «Persiani» per discutere l'annuale ordine del giorno che questa volta però portava in più un interessante numero e cioè le modifiche ed i restauri da apportarsi nell'interno del teatro in modo da renderlo più idoneo a quelle esigenze di estetica e di comodità da tempo reclamate.

Ci consta infatti che è stato deciso di modificare la bocca d'opera per cui resterebbe di molto avvantaggiata la platea, di sostituire le attuali poltrone con altre più moderne ed eleganti della opportunità di modificare il loggione e di abbellire i palchi. Se tutto ciò, come ci auguriamo sarà fatto, e a quanto si afferma con insolita sollecitudine, in modo da preparare un conveniente teatro per la prossima estate, quando il celebre concittadino Beniamino Gigli che miete allori sui primi teatri di America ci delizierà con una delle migliori opere del suo repertorio, non pochi meriti davvero avranno acquistato i signori condomini del Teatro Persiani e la cittadinanza sarà loro veramente grata.

La pretura non funziona

Da parecchi mesi la nostra Pretura, che è una delle principali della Provincia per importanza del territorio e per abbondanza di lavoro, trovasi in crisi per mancanza di funzionari. Ora manca il cancelliere (ve ne dovrebbero essere due), ora il Pretore, ora un incidente, ora un altro, fatto si è che vi sono cause e pratiche che da mesi e mesi attendono la loro soluzione. E non diciamo poi degli affari penali!

La popolazione in generale e gli interessati in particolare ne risentono i pregiudizievoli effetti. Da qualche giorno per giunta il titolare Pretore è ammalato e ancora non si è provveduto alla sostituzione del Vice Pretore onorario.

Il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Arezzo

AREZZO, 25.

In seguito alle elezioni dei funzionari dell'Ordine avvenute il 5 febbraio, alle quali presero parte quasi tutti gli iscritti e alla riunione in data odierna degli eletti, in conformità di quanto dispone il regolamento 3 agosto 1911 n. 1122, per la esecuzione della legge del 10 luglio 1910 sull'ordine dei veterinari di questa Provincia è risultato così composto:

Presidente, prof. Carlo Baldi; segretario, dott. Riccardo Ceccherelli; cassiere, dott. Giuseppe Beucci; Consiglieri: Alberto Celli, Filippo Perugini, Ugo Valgimigli, Arnolfo Zanchieri.

A quando il Conclave per l'Istituto tecnico?

CAMPOBASSO, 25.

Un tale che non nomino per non addizionare la celebrità alla sua grandezza, ha emesso questa sentenza:

«Le cose eterne a Campobasso sono: l'edifizio della Casa degli Orfani di Guerra, quello del Teatro e quello della Banca d'Italia. Ma più che eterno è poi l'edifizio dell'Istituto Tecnico, il cui pareggiamento è sempre prossimo e non si ha mai».

Ma per quel che concerne l'Istituto, noi non ci dobbiamo fermare alla sentenza di questo personaggio: perciò io ho voluto interpellarne un altro veramente degno di essere inteso, il sig. pubblico. E questi me ne ha detto le ragioni. Poi venimmo a parlare dei concorsi recentemente banditi. E perchè mai il Consiglio Provinciale non vi ha deciso in quest'ultima tornata? domandai.

— Non è che non vi abbia voluto decidere... Del resto, che volete che vi dica? I maligni malignano (ma non vi autorizzo a crederli) che l'avrebbe potuto, ma perchè vi sono correnti varie per ciò che riguarda la scelta degli insegnanti entrati nella terna, si è creduto più opportuno prender tempo per riflettervi e per dar modo a quei concorrenti che troppo fiduciosi nella graduatoria ottenuta o nelle loro illusioni sul giudizio del Consiglio e della Deputazione non hanno ancora pensato di presentarsi ai propri giudici, non dico naturalmente per raccomandarsi ma giusto per farsi conoscere.

— Sicchè ci sarà accanimento nella discussione che il Consiglio Provinciale terrà in proposito?

— Certamente. Il giudizio esatto non può scaturire che da una elaborata discussione. Bisogna pur che il giudice ascolti la difesa e dia a questa il tempo di raccogliere — diciamo così — il materiale di difesa, se no addio giustizia! Non vi pare?

E' perfettamente giusto, e per conto mio pur non avendovi alcun interesse non fo che plaudire a questa scrupolosità. E scusate, se non trovate difficoltà a manifestare il vostro parere, su quali materie d'insegnamento si avrà più calore di discussione?

— Posso accontentarvi perchè ormai è cosa notoria. Lievemente è contrastato il campo della matematica, dove il prof. Pulino, pur essendo primo classificato, sarà sorpassato dalla sua collega Volpicelli. Forse perchè è una piccola volpe — ha scherzosamente commentato il mio imparziale interlocutore. — Del resto purchè si liberi il povero prof. Furgotti a cui hanno fatto il poco gradito regalo di dargli delle ore supplementari in matematica; ragion per cui il medesimo dice che egli sbraita.

— Per la cattedra di Storia e Geografia non si può far torto al secondo della graduatoria, prof. rev. Florio, non fosse per altro che per premiarlo della attività che ha mostrata nel presentarsi a tempo e ripetutamente ai suoi giudici. Da lui se non altro possono ottenere il beneficio di qualche messa.

— Questa vostra assicurazione per il caro amico Florio mi fa piacere.

— Non confondiamo: io non assicuro un fico secco: vi sto semplicemente manifestando le mie supposizioni.

Passerà poi senza discussione l'assegnazione della cattedra di Agraria. Non vi meravigliate: c'è un solo concorrente.

— E per quella d'Italiano?

— Volevo appunto parlare di essa. Capirete che un giudizio su questa è molto azzardato oggi come oggi. Noi ci troviamo di fronte a questo fatto, che il preside provvisorio ha concorso per questa cattedra ed è primo in graduatoria come è primo il prof. Perrotta...

— Come mai?

— Già, è proprio così: sono pari o alla pari secondochè meglio vi piace.

— E allora?

— Allora.... il campo non presenta ancora elementi che mi possano autorizzare a far supposizioni sufficientemente approssimate all'esito.

— Non lo volete dire....

— Vi sbagliate. Capirete che il preside... è il preside, e se non risultasse dovrebbe prendere il treno e rimpatriare. Il prof. Perotta d'altra parte è nostro comprovinciale.... Dunque non si sa a chi assegnare la palma.

— Bisognerà nominarli tutti e due allora.

— Già perchè l'Istituto è molto frequentato!

— Sarà per il disastroso risultato degli esami dell'anno scorso?

— Ah, non me ne rammentate, perchè se no mi viene la voglia di mandare al diavolo professori ed Istituto.

— Sicchè voi ritenete che sia stata colpa dei professori?

— Ma non avete letto a proposito l'articolo sul «Giornale d'Italia» l'anno scorso? Quelle erano accuse formali, e nessun dell'Istituto ha risposto una parola di spiegazione. Dunque il pubblico è autorizzato a credere che le accuse non erano infondate.

E dell'Istituto di quest'anno che ve ne pare?

— Sentite, mio caro amico, devo andare a far colazione. Arrivederci.

Lombardi.

Per un monumento nazionale

TERAMO, 24.

La vecchia e storica casa degli Antonelli in Teramo minaccia rovina. Da quando fu dichiarata Monumento Nazionale ad oggi (e molti, molti anni sono passati), nulla è stato fatto per rinforzare le sue mura malferme e minaccianti da un giorno all'altro di cadere, e la casa è rimasta abbandonata a sè stessa, disabitata e triste, povero eppur insigne monumento che attende da un momento all'altro la sua fine.

La casa appartiene ai sig. Cavacchioli e da anni si trascinano penosamente tra i proprietari e il Governo le trattative per l'acquisto. Che cosa si attende? Forse che essa scompaia per improvviso ma inevitabile crollo?

Intanto la casa degli Antonelli va lentamente cadendo. Or sono alcuni giorni crollò una parte della sua facciata verso oriente e l'ufficio comunale dovè provvedere perchè le si desse qualche rinforzo.

Nel Consiglio comunale d'Amatrice

AMATRICE, 25.

Davanti ad un folto pubblico di cittadini convocati con apposito manifesto, il Sindaco Fedeli cav. Luigi ha esposto con parola facile e chiara le condizioni finanziarie del Comune di Amatrice.

Egli ha fatto un rapido esame dei bilanci dall'anno 1915 al 1920, dal quale è risultato il triste retaggio lasciato dalle passate amministrazioni con un «deficit» annuale variante dalle lire 10 mila alle lire 38 mila. Disse di aver preso il timone del Comune in condizioni disastrose e che oltre ai precedenti ed antichi mutui ammontanti a più di un milione e mezzo, l'ultimo contratto dal Commissario Recchioni ha dato il tracollo alla bilancia, e cioè lire 84 mila circa così ripartite: lire 30 mila per debiti diversi e che, non essendo stato estinto come da contratto in quattro annualità, è salito a lire 39 mila; e lire 40 mila per la transazione Ioannucci (conduttura dell'acqua delle Sette Fonti) che non essendo state estinte nel 1920 sono salite a lire 44 mila. Per fronteggiare detta situazione si è ricorso all'inasprimento delle tasse le quali hanno dato nel 1921 un avanzo di 40 mila lire circa dopo aver pagati 17 milalire.

Dopo l'esposizione di dette cifre è passato al problema dei lavori più urgenti ed a quello più grave dell'acqua potabile; ha detto di tutti i passi fatti e di tutti gli scogli superati per rescindere il contratto Recchioni-Catena stipulato senza termini fissi di consegna, e che finalmente si è arrivati nella conclusione definitiva di far costruire al Catena le sole condutture del gruppo della Serra in un dato termine, lasciando la cura all'Amministrazione comunale per le condutture del gruppo del Piano, le spese del quale saranno coperte col prestito comunale sottoscritto con entusiasmo da molti cittadini.

Ha dimostrato la necessità di iniziare e finire nella prossima estate la costruzione del ponte per la frazione Pinaco con una spesa minima di lire 15 mila circa, e del cimitero della frazione Nommicci, oltre l'ampliamento degli altri cimiteri.

Ha promesso d'adoperarsi a tuttuomo per la rotabile che deve congiungere le frazioni del Piano, mentre quella per la frazione Preta andrà all'asta il giorno 26 c. m. presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

La fine del discorso, chiuso con i più caldi ringraziamenti al Prefetto d'Aquila per l'interessamento benevolo che ha avuto e continua ad avere pel nostro comune, venne coronato da un nutrito e prolungato applauso.

Varie da Pescia

PESCIA, 25.

Le gesta di un truffatore. — Richiamiamo l'attenzione delle autorità sulle numerose truffe commesse dal sedicente Carlo Salvaneschi il quale spacciandosi viaggiatore della nota ditta «La Fiduciaria» di Milano, con falsi bollettari di essa, riceve immaginarie commissioni con una parte del pagamento in anticipo che egli stesso intasca. Anche la locale sartoria Nucci è rimasta truffata di una ingente somma.

Il prezzo del pane. — Il Commissario Prefettizio del nostro comune con pubblico manifesto ha reso noto il nuovo calmiere sul pane e sulla pasta: portando cioè il pane tipo comune da L. 1.50 a lire 1.40 il kg.; e la pasta pure tipo prescritto da L. 2.30 a lire 2.20 il kg.

Commemorazione di Giovanni Marradi. — All'Università Popolare ascoltato da numeroso pubblico il poeta locale signor Carlo Magnani ha commemorato Giovanni Marradi. Ne rievocò la vita, lesse e commentò qualche lirica ed infine fece risaltare la beltà del suo stile. Fu sempre ascoltatissimo e al finire salutato da un lungo applauso.

Disgrazia. — Al nostro ospedale veniva medicato il diciottenne Pietro Gori da Pieve a Nievole al quale mentre si divertiva a scaricare un fucile caricato con balistite scoppiava una canna del medesimo causandogli l'asportazione della falange del pollice della mano sinistra. Ne avrà per trenta giorni.

Grave agitazione per il parroco. — Avendo il Vescovo della diocesi di Pescia disposto per il trasloco del parroco di Montecatini Valdinievole e invitato a sostituirlo il can. dott. Pietro Benigni, in quel paese è sorta una grave agitazione aspirando la popolazione urbana e rurale in special modo alla rimanenza del proposto che vi si trova da oltre 20 anni.

Ieri mattina si formò un corteo sulla piazza principale a cui presero parte anche le associazioni paesane e fu fatta una dimostrazione di protesta fra un indiavolato baccano.

Si dispose infine d'inviare una Commissione al Vescovo per ottenere la revoca del provvedimento. Non si ebbero a lamentare incidenti di sorta.

Da Terracina

Recita straordinaria al "Teodorico"

TERRACINA, 25.

Iersera questo grazioso ritrovo presentava un magnifico colpo d'occhio: tutta l'*elite* della cittadinanza accorse per assistere al debutto delle gentili signorine Lidia Assorati, Anita Donati e Annina Palmerio, nonchè del sig. Pasquali Arturo, e dei ben noti filodrammatici sigg. cav. Futigati e Adrover Giuseppe, tutti diretti dall'esimio cav. Carlo Sivori, ben cognito nel mondo teatrale e qui universalmente amato e stimato.

Si rappresentò: *Fuoco al convento* - *Nel Regno di Adelaide* ed una farsa dal titolo: *Un fatale numero.*

Morte di un caro angioletto

L'unica prole, novenne, dell'insegnante Cleofe Daziani, a nome Maria, dopo crudele malattia, durata dieci giorni, si è spenta il 29 gennaio u.s. fra la costernazione di quanti ammiravano l'angioletto bruno e ricciuto, d'ingegno svegliatissimo, amore e speranza della infelice mamma.

Alla desolata madre vada l'espressione del nostro sincero cordoglio e che la spontanea, gentile manifestazione della cittadinanza, valga a lenire in qualche modo il suo supremo, sconfinato dolore.

L'agitazione dei medici condotti

CASALCIPRANO, 25.

I medici condotti della Provincia sono in agitazione per ottenere l'aumento del compenso, per la condotta residenziale. La Provincia del Molise, per mezzo dei suoi componenti la Giunta Provinciale Amministrativa, precedenti a quelli attualmente in carica, volle distinguersi da tutte le altre provincie del Regno, col fissare a minimo compenso per la condotta residenziale, verso la fine del 1919, la cifra di lire... tremila, e i medici condotti, i quali non avevano goduto di nessun aumento, neanche nell'esercizio libero, durante la guerra e per un anno dopo la guerra, pur dolenti dell'iniquo trattamento, hanno subito, per due anni, l'offesa.

Le lagnanze sono generali, ma all'invito del Presidente della Sezione provinciale dell'Associazione dei medici condotti, diramato verso la fine dello scorso anno, perchè avessero, tutti i soci, fatto convergere, per un giorno determinato, le loro domande presso il Prefetto della Provincia, affinchè i nuovi componenti la Giunta provinciale amministrativa avessero potuto riesaminare la questione, un terzo, o poco più, dei medici condotti, hanno risposto inviando la domanda. E gli altri? E gli altri hanno preferito aspettare l'esito delle domande rivolte dai più zelanti, alcuni di essi per indolenza o per calcolo, ma in maggior parte perchè sentivano la ripugnanza di dover vedere rinviate le domande ai Municipii, per le necessarie deduzioni (!), e sapevano che gli amministratori dei varii comuni, per piccine beghe locali le avrebbero respinte, aggiungendo la beffa di calunniose insinuazioni. Ed è da scommettere che dei quaranta e più comuni che hanno dovuto deliberare sulla domanda del proprio medico condotto, nessuno, per quanto autorevole e ben amato potesse essere detto medico, nessun comune avrà deliberato in favore della domanda. E ciò era da prevedersi, perchè nei piccoli comuni, si è abituati a discutere con criteri gretti, nè le menti degli amministratori possono essere tanto illuminate, da comprendere il valore della decisione che per lo più viene loro imposta.

Potrebbero, è vero, illuminarle i segretari comunali? oh! gl'impagabili segretari comunali nostri compagni nella lotta di rivendicazione economica!.... Ma si dirà che il Prefetto non poteva fare a meno di ritornare le domande ai Municipii, per ragione di procedura e... vada per la procedura.

Speriamo che il comm. Franchetti, Prefetto della Provincia, il quale si è sempre dimostrato disposto a favorire le giuste rivendicazioni e i nuovi componenti la Giunta Provinciale Amministrativa, vogliano studiare la quistione con criteri più serii ed elevati, senza subire influenze estranee e, sopratutto, considerarla in senso generale e risolverla con equità e con giustizia. Le domande pervenute devono essere esaminate singolarmente.

La giustizia delle nostre rivendicazioni è in marcia e arriverà, prima o dopo anche fino a noi: vorranno gli egregi componenti la G. P. A. facilitarle o intralciarne il cammino?

Il compenso per la condotta residenziale è quello che è dovuto al medico, principalmente per l'obbligo che gli si fa, dai Capitolati, di stare in residenza e di non potersene allontanare, senza permesso e senza aver provveduto alla supplenza, perchè la sua opera possa essere sempre vigile e sempre pronta, e tale obbligo in tutta Italia è compensato con uno stipendio che, in media, si aggira intorno alle L. 6500. Se eguali sono gli obblighi, ed eguali sono i rischi pel medico condotto, quale sentinella avanzata nella lotta contro le malattie di ogni genere, dovunque egli risieda, dalle Alpi alla Sicilia, è giusto che noi avessimo diritto di reclamare, anche per la nostra Provincia, l'uguaglianza del compenso. La quistione è agitata e sostenuta dall'Associazione di tutti i medici condotti d'Italia, con l'appoggio della Federazione degli Ordini e del Sindacato Medico, è ritenuta giusta dal Consiglio Superiore di Sanità ed è naturale chi l'uguaglianza del compenso per la condotta residenziale dovrà finire per trionfare.

Noi aspettiamo con fiducia la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, forti nella coscienza dei nostri diritti, come conosciamo i nostri doveri e li adempiamo col massimo zelo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Al Consiglio comunale di Viterbo

VITERBO, 25.

Non appena aperta la seduta e risposto al consigliere Santini (soc.) che l'o. d. g. Filippi è stato respinto dalla prefettura di Roma, causa la mancata sua iscrizione all'o. d. g. consigliare della scorsa seduta; il sindaco Paganini comunica i risultati definitivi del censimento che danno per la nostra città una popolazione di 25.466 ab. con oltre 200 abitanti in più rispetto al censimento del 1911. Freddi (com.) e Santini chiedono che siano corrisposte le gratificazioni stabilite per gli ufficiali di censimento più meritevoli, o almeno sia data assicurazione che la promessa non sarà dimenticata.

E' la volta del solito bollente consigliere Giacci (pop.) che pur di mettersi in evidenza non trascura le violente frasi, che però non hanno più la forza di commuovere alcuno. Domanda al Sindaco se è vero, come è stato riportato dal «Messaggero» ch'egli non siasi recato a portare il saluto della cittadinanza alla commissione di magistrati della Venezia Tridentina. E alla risposta del Sindaco, che egli ignorava l'arrivo di tale rappresentanza, irruentemente si scaglia contro il corrispondente reo di attaccare l'amministrazione popolare soltanto perchè questa è stata poco tenera verso i fascisti.

Paganini invece accusa il corrispondente di leggerezza, si ch'egli ha creduto opportuno scrivere in proposito alla direzione del «Messaggero».

Capotondi (comb.) prende le difese del corrispondente accusato (e che, vedi combinazione, è assente da Viterbo) dicendo che la notizia della venuta dei magistrati era notissima a tutti e che lo stesso «Messaggero» l'aveva già due volte preannunziata.

Giacci interrompe gridando: «Noi non leggiamo il «Messaggero», caso mai l'«Avanti!».

«Ad ogni modo, aggiunge Capotondi, questi apprezzamenti personali esulano dalla discussione.» Dopo questo vivace incidente la seduta riprende monotona fino all'ultimo articolo dell'ordine del giorno. Tessè per l'ennesima volta lamenta il disservizio postale e la mancata distribuzione domenicale, la cui colpa risale al governo; si approvano l'un dopo l'altro numerosi progetti nati tali e destinati a rimanere tali solamente, come fa rilevare Capotondi), e si ratificano deliberazioni prese d'urgenza.

Veniamo così a sapere che presto la Federazione laziale, su un terreno acquistato a un prezzo superiore a quello al quale si sarebbe potuto avere se le trattative fossero state condotte con maggiore energia, e con maggior volontà da parte dell'A. P. di tutelare gli interessi cittadini, inizierà la costruzione d'un altro gruppo di quelle famose casette popolari (?) uso cantoniere o casette da presepio che così deliziosamente dilettano i nostri occhi.

E' sull'ultima proposizione posta all'ordine del giorno: Memoriale di alcune classi di dipendenti comunali, Provvedimenti relativi, che la discussione si riaccende vivace.

Mancini (pop.) fa rilevare che l'esame accurato del memoriale presentato richiederebbe un tempo assai lungo; propone quindi la nomina di una commissione di 5 consiglieri che «insieme» ai rappresentanti del Fascio dei dipendenti locali e della organizzazione cui fanno capo (Camera del lavoro confederale) riferisca i suoi risultati al consiglio per le opportune deliberazioni.

La formula «insieme» non soddisfa alcuni consiglieri ed assessori che vogliono sia sostituita con l'altra «uditi». Dopo una viva discussione durante la quale ci è dato notare una disputa fra i cons. Achilli e Giacci di parte pop., rimproverato dal primo di voler l'intervento di membri della camera del lavoro: la proposta modificazione è approvata malgrado il tentativo dei consiglieri socialisti di presentare un altro ordine del giorno in cui si chiede la nomina di una commissione paritetica di 5 consiglieri e di 5 rappresentanti del Fascio dei dipendenti locali e della Camera del lavoro, ordine del giorno che il consigliere Santini riceve dallo stesso segretario della Camera del Lavoro, presente alla seduta, il quale disapprova anche la condotta poco energica dei suoi colleghi di fede.

Pro Opera e protezione dei minorenni abbandonati dei Castelli Romani

ALBANO, 25.

Ha avuto luogo nella sala magna del Comune una festa danzante a totale beneficio dei minorenni abbandonati dei Castelli Romani. La simpatica festa organizzata in modo inappuntabile dai componenti il Comitato di cui è anima e vita il valente e valoroso presidente il generale Barbieri coadiuvato molto degnamente dal cav. Gino dei nobili Perales, ha dato risultati superiori a quelli sperati.

L'orchestrina dei dirigibilisti di Ciampino è riuscita impeccabile in ogni danza, specialmente nelle moderne.

Mancò, per la verità, il concorso dei paesi limitrofi. Molti ancora non han compreso lo scopo di così grande opera filantropica e ciò sia monito e sprone per le prossime riunioni, dato l'esclusivo scopo benefico che l'associazione si è proposto.

Le danze iniziate alle 18 si son protratte oltre la mezzanotte con svariati divertimenti, con lotterie e premi gastronomici.

Le signore e le signorine patronesse hanno completamente risposto alle aspettative. Per questo le segnaliamo al pubblico senza enunciare le mansioni a cui erano state adibite allo scopo solo di dar loro modesto premio alla tanta attività dimostrata:

Signora Olga Calpini in Giorni, sig.na e sig.ra Bonacelli, signorine Ada, Giuseppina e Rosina Salustri, sig.ra Giovanna e sig.na Lina Piccilli, famiglia Scalozzi, sig.na Elena Barbieri, sig.na Federici Italia, Cipriani Elsa, sig.ne Salvadori Cia e Bianca, sig.ne Paolucci Vezia, Margherita ed Elsa, sig.na Paris Teresa, Bellagamba Marcella, Lina. Molto egregiamente funzionarono da direttori di ballo il cav. Cesaretti, il prof. Giannantonio, nonchè il direttore di sala Angelo Pieroni. Il presidente comm. generale Barbieri, il cav. avv. Gino Perales, il dott. Bartolotti, il rag. Federico Testa, le signorine Migliori, la signora Mori Ninny, il signor Sansoni Francesco, la signorina Pia Venturi, la signora Leonilde Mei e signorina Agnese, la signora De Angelis Leonilde, le signorine Tomassini Clelia, Anita e Teresita fecero gli onori di casa.

Per la riorganizzazione del Comitato festeggiamenti estivi

ZAGAROLO, 25.

La sperata riorganizzazione del comitato cittadino festeggiamenti estivi si farà attendere ancora e molto. Gl'infaticabili organizzatori dell'anno scorso, hanno chiuso il loro rendiconto, vera dimostrazione e migliore conferma del lavoro compiuto, senza però prendere nessuna decisione per la prossima stagione estiva. Prossimamente avrà luogo l'assemblea generale degli appartenenti al cessato comitato, ma a quanto ci consta, è intendimento della maggioranza, lasciare l'incarico ad altri elementi che provvedino al nuovo programma. Noi speriamo che nella imminente riunione, venga veramente sentita la necessità di organizzare anche per l'anno in corso, una serie di festeggiamenti, a dare vita e commercio al paese.

Del resto non bisogna smarrirsi per le inevitabili critiche e per il mancato apprezzamento dell'opera svolta. E' necessario che tutti aiutino iniziative del genere, e far sì che gli organizzatori superino felicemente gli ostacoli che sempre si frappongono. Il nostro paese, come qualsiasi altro centro vinicolo de' Lazio, sente il bisogno di far conoscere i propri prodotti e difenderli ovunque senza tema di errore. Zagarolo in materia di vini, è uno dei primi paesi della provincia romana, sia per il quantitativo di produzione, sia per le finissime qualità.

Occorre pertanto esportare il più possibile i prodotti, che certamente non possono, e non devono rimanere nel luogo. Le buone comunicazioni che si hanno con la capitale e con gli altri paesi potranno in breve far trasformare Zagarolo in un invidiabile centro commerciale, non secondo a qualsiasi altro del Lazio. E' indispensabile quindi cominciare a far conoscere il paese richiamando il più gran numero possibile di forestieri. Ciò si potrà, sicuramente ottenere, organizzando pubblici festeggiamenti, come già è stato fatto a Palestrina, Frascati ecc. dove per il Carnevale vennero preparati svariati programmi di feste, che faranno accorrere migliaia di persone dai paesi limitrofi. Noi speriamo che anche a Zagarolo non mancherà di essere capita ed apprezzata tale necessità, e che energie giovani prendano subito l'iniziativa perchè per la stagione estiva prossima, ci siano dei festeggiamenti. Se gli organizzatori dell'anno scorso vogliono questa volta, e giustamente, tenersi in disparte, è bene che i nuovi elementi si mettino subito all'opera e non lascino trascorrere inutilmente tempo prezioso. Il formidabile lavoro per la raccolta dei fondi necessari, richiederà qualche lieve sacrificio da parte degli organizzatori, ed è necessario quindi che questi siano scelti fra persone veramente attive e che possano assolvere degnamente l'incarico. Siamo certi che l'amministrazione comunale, i vari enti e la categoria commercianti non mancheranno di contribuire anche in misura maggiore dell'anno scorso. Attendiamo quindi la sollecita ricostituzione del comitato assicurando che da parte nostra non mancheremo di dare il più entusiastico e valido appoggio.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Un convegno di agricoltori a Novara

NOVARA, 25.

Presieduta dal cav. ing. Ferni, si tenne nel salone del teatro Vittoria una grande assemblea di agricoltori, i quali entrano a far parte della nuova Associazione fra gli agrari del Novarese.

Gli argomenti da trattarsi erano diversi ed importanti, ed i convenuti dovevano procedere inoltre alla nomina del proprio Consiglio direttivo ed alla designazione dei rappresentanti in seno alla Commissione per le trattative.

L'argomento che più interessava era quello che si riferiva alle conclusioni circa la formula dell'accordo per il concordato 1922-923, per cui vi è molta aspettativa.

Alla obbiezione che non si dovessero svolgere, per opera degli agricoltori, trattative e accordi con i rappresentanti delle Leghe bianche, si oppose la decisione che anche con questi lavoratori possano ed abbiano ad essere svolte le trattative, sebbene però queste Leghe tendano piuttosto al loro approccio verso quelle rosse.

In secondo luogo venne scartata la proposta di qualche socio circa la libera assunzione della manovalanza, pel fatto che gli Uffici di collocamento nei Comuni sono quasi tutti monopolio dei socialisti.

Restò stabilito che bisogna accettare il buono e il cattivo nella mano d'opera che si fornisce dagli Uffici, essendo minima la percentuale dei lavoratori poco produttivi e poco convenienti.

Ed allora si pensò al modo di supplire alla mancanza del contratto collettivo, il quale viene a scadere il giorno 23 febbraio corrente. A questo riguardo fu accolta la proposta dell'applicazione, durante il periodo in cui si addiverrà alle trattative pel nuovo patto, del concordato nuovo, già in vigore nella Lomellina.

L'assemblea ha poi prospettato ancora diverse altre questioni di relativa importanza, risolte pacificamente.

I convenuti hanno infine proceduto alle nomine, e, di pieno accordo, ratificavano le saggie proposte della presidenza.

L'impressione che lasciò l'adunanza è quella della maggior buona disposizione degli agrari per un accordo, a cui vedremo se corrisponderanno le Leghe bianche e rosse.

Importante riunione di viticultori in Alessandria

ALESSANDRIA, 25.

Per iniziativa dell'Associazione Agricola Provinciale, d'accordo coll'Associazione Italiana delle Cantine Sociali, ebbe qui luogo una numerosa ed importante riunione di viticultori e rappresentanti di Cantine Sociali della Provincia. Tra i presenti notavansi il comm. Balsari, presidente dell'Associazione Cantine Sociali, il Conte Devisari e il prof. Giacomo Peroni per l'Associazione Piccoli Proprietari novaresi, l'on. Scotti, l'avv. Ravazzi per l'associazione Agricola Provinciale di Alessandria, i rappresentanti delle Cantine Sociali di Casale, Canelli, Monbaruzzo, Castell'Alfero, Retorbido è Casteggio, viticultori di Castelferro, Lu, Montecastello, Bivarone, Sezzadie, Valenza, Bruno, Acqui, Novi, ecc.

Il comm. Balsari, presentato dall'avv. Ravazzi, assunse la presidenza esponendo il programma della riunione, programma che fu discusso animatamente da tutti i presenti.

Parlarono ascoltatissimi l'on. Scotti, l'enologo Cappelli, il signor Negro ed il cav. Zavattaro ed in ultimo venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I viticultori della Provincia di Alessandria unitamente all'Associazione delle Cantine sociali, in merito allo studio delle proposte da sottoporre al Governo per modificare il regolamento 17 luglio 1921 n. 975 per l'esazione della tassa sul vino, si uniscono al movimento iniziato dai viticultori della provincia d Novara e deliberano:

1. Di riaffermare l'ingiustizia sulla tassa sul vino.

2. Di dar mandato all'associazione Agricola Provinciale di Alessandria di nominare due rappresentanti al congresso Nazionale dei Viticultori che si terrà in Roma dal 19 al 22 del prossimo marzo.

Di portare a detto congresso le seguenti proposte: a) abolizione del dazio di consumo sul vino; b) provvedere ad un sistema pratico di applicazione della tassa finchè esista; c) che vengano assegnati congrui sussidi ai viticultori per impianti industriali di viti e premi d'incoraggiamento alle cantine sociali.

Onoranze ad un decorato di medaglia d'oro

PINEROLO, 25.

Ieri l'altro, alle ore 15, giunse nel vicino comune di Cavour, la salma del tenente colonnello Carlo Buffa di Perrero, comandante il 138. Fanteria, decorato di medaglia d'oro, caduto da prode il 5 novembre 1916, sulle alture di Castagnevizza del Carso, per virtù sua, conquistate.

Egli è ritornato alla sua terra, ai suoi cari, accolto con una imponente manifestazione di cordoglio. E non dalla sua Cavour soltanto. Chè, intorno alla bara erano anche personalità ed amici giunti da Torino e dai paesi vicini.

Nel pomeriggio mite, il corteo passò fra due ali di popolo reverente e commosso. La vita del paese si paralizzò per circa un'ora. Il feretro, avvolto nel tricolore, era preceduto da un soldato con le decorazioni. Lo seguivano i congiunti con la vedova e i figli dell'estinto, dai cui visi pallidi appariva lo strazio dell'animo affranto; indi, venivano le Autorità, molti ufficiali, le associazioni e le scuole con bandiere, una folla di gente.

Nella grande offerta di fiori, spiccava sul carro una magnifica corona della famiglia. Prestavano servizio d'onore una Compagnia di alpini e un drappello di carabinieri.

Giunto il corteo al Cimitero, in un silenzio religioso, mentre la truppa presentava le armi, la gloriosa salma venne con commozione profonda tumulata nel sepolcreto di famiglia.

L'inaugurazione del vessillo della Sezisne combattenti

SALUZZO, 25.

Ieri, sotto gli auspici delle autorità cittadine e militari ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della locale Sezione Combattenti e Mutilati.

Fin dalle prime ore del mattino numerosi gruppi delle Sezioni dei paeselli vicini riempivano l'aria con le allegre strofe della Canzone del Piave.

Alle 9 i locali della Sezione Combattenti erano gremiti di bandiere e di gagliardetti che in un centinaio circa diedero vita e gaiezza all'immenso corteo che percorse la città imbandierata e plaudente.

La cerimonia ufficiale ebbe luogo nel Teatro Sociale addobbato sfarzosamente con nastri tricolori e fiori. Le madri dei caduti ebbero il posto d'onore sul palcoscenico a cui faceva di meraviglioso sfondo la festa di colori delle infinite bandiere delle Società intervenute compatte ed in rappresentanza dai più lontani centri del Piemonte ed i due grandi gonfaloni della città di Saluzzo (pregiati lavori secenteschi) che i valletti municipali sostenevano.

Dopo la lettura delle adesioni, il Presidente della Sezione Combattenti, rag. Falco, presentò alla folla innumere gli oratori prof. Savelli, avv. Bardanzellu e avv. Pier Benvenuto Rossi, i quali, con parole ispirate alla più viva fede ed entusiasmo, fecero palpitare e rivivere tutte le ansie ed i dolori della guerra, e tutta la gioia della Vittoria.

Al banchetto ufficiale di oltre 400 coperti, parlarono ancora il Sindaco di Saluzzo e per tutti gli operai e contadini l'operaio Giuseppe Perego.

La misteriosa morte di un ex tenente

ALESSANDRIA, 25.

Nel pomeriggio si è diffusa in città la voce che la scorsa notte i comunisti avessero ucciso, mentre rincasava, l'ex tenente di fanteria Lorenzo Pollarolo di anni 25, di Alessandria. Informazioni assunte a fonte molto attendibile hanno confermato l'improvvisa morte del giovane, escludendo però la versione della uccisione in un conflitto. La morte si presenta tuttavia in condizioni abbastanza misteriose.

L'ex tenente, che era un simpatizzante fascista, dopo aver trascorso la serata al Caffè Ligure, rincasò verso le 24 e fu accompagnato fino a pochi passi dalla sua abitazione da un amico parlando con il quale non accusò alcun malessere. Non appena a casa invece con la mamma che era a letto e che lo aveva sentito entrare accusò un forte dolore alla nuca e si sedette sopra un divano dove fu colto da vomito. La madre si alzò subito per prestare aiuto al figlio, ma quando gli si avvicinò, con immenso strazio, constatò che il figlio non dava più segni di vita. Chiamato, corse di urgenza il dottor Torre, deputato fascista, il quale, purtroppo, non ebbe che a constatare la morte del giovane senza poter però determinare con sicurezza le cause del fatto ed in tal senso informò l'autorità giudiziaria. Il cadavere fu attentamente esaminato ed, a quanto pare, non venne su di esso riscontrato alcun segno di lesione esterna. Tuttavia una seconda visita, eseguita nel pomeriggio, avendo accertata una rapida decomposizione del cadavere così poco naturale in un corpo giovane e sano, il giudice De Luca credette opportuno disporre per l'autopsia che si farà domani e che potrà far luce completa sulla misteriosa morte.

L'incursione dei lupi nell'Alta Valle del Tanaro

ASTI, 25.

La notizia della comparsa di una grossa banda di lupi nell'alta valle del Tanaro, va sollevando in città i più vivaci e appassionati commenti, tanto più che la fantasia popolare, come succede solitamente in questi casi, trasforma la verità vestendola dei più inverosimili e romanzeschi ricami. Quello che seriamente è in allarme è il mondo dei cacciatori: parecchie comitive sono già partite coi treni della notte, altre se ne stanno organizzando, decise a trovare le belve e ad atterrarne qualcuna. Un coraggioso tiratore della nostra città, il signor Reinaudo, che nel 1920, sparò sulla misteriosa fiera d'allora, senza riuscire a colpirla, ha potuto offrirci alcuni circostanziati ragguagli sui connotati della bestia, che pare corrispondano esattamente alle confuse descrizioni fatte dai contadini, dei cani-lupi, testè ricomparsi. Il racconto delle caccie passate, il fiorire di fantastici episodi messi in giro da qualche spirito burlone, gli affrettati preparativi dei cacciatori, sempre avidi di avventure sensazionali, tutto questo ha potuto ingenerare nelle popolazioni uno stato di esagerata sovraeccitazione, che va però man mano scemando e ricomponendosi nella sua calma fisonomia abituale.

Nostre particolari informazioni ci fanno ritenere fondata l'ipotesi che debba trattarsi di cani-lupi ferocissimi, fuggiti da qualche regione delle Langhe. Sembra infatti che lassù, in una località sperduta, dotata di caratteristiche essenzialmente montane, abbia posta la sua residenza un ex-prigioniero austriaco, rimasto fra noi all'epoca del rimpatrio.

Un fratello di costui gli avrebbe portato dalla Galizia, due lupi autentici, per impiantare un allevamento razionale di cani-lupi genuini, razza attualmente ricercatissima e pagata a prezzi esorbitanti. La posizione isolata e le condizioni climatiche della regione rendevano abbastanza attuabile l'idea dei due stranieri, che speravano di realizzare somme favolose, vendendo le bestie assai feroci e adattissime per la guardia, dopo averle sottoposte ad uno speciale trattamento, per domarne alquanto i primitivi istinti sanguinosi e felini.

Nessuna meraviglia quindi che, a causa di un improvviso incendio, in questi tempi anche nelle Langhe assai frequenti, o per qualche altro fortuito incidente, i cani-lupi abbiano potuto fuggire ai loro allevatori e, ripreso il sopravvento la natura belluina, siano scesi nell'alta valle del Tanaro, dando luogo alle manifestazioni verificatesi.

La notizia è abbastanza accreditata e merita conferma.

Il bilancio della provincia di Mantova si chiude con un deficit di 12 milioni

MANTOVA, 25.

Da una relazione della Commissione reale straordinaria incaricata di sistemare le finanze dell'amministrazione provinciale di Mantova retta alla vigilia della guerra dai socialisti colla quale dopo le ultime elezioni, si associarono i comunisti si apprende che il nuovo bilancio di previsione si chiude con un *deficit* di circa 12 milioni.

Per farsi un'idea dei sistemi seguiti dagli amministratori social-comunisti, basta ricordare che delle spese segnate in bilancio per 100 mila lire nel 1920, ridotte a 60 mila lire dalla commissone reale, sono preventivate per 30 mila per l'anno in corso.

Così per un porto natante sul Po, che avrebbe vantaggi limitati e transitori: nel 1920 si spesero 100 mila lire, ridotte a 30 mila nel '21 e a 12 mila nel preventivo del '22. Il disordine poi era enorme.

Il bilancio del 1921, verso la fine dell'anno, non era ancora allestito ed esistevano consultivi in arretrato dal 1915, inventari di beni patrimoniali non aggiornati da lunghi anni, fatture di forniture insolute ecc. Di più erano state fatte notevoli spese senza aver ottenuta l'approvazione dei relativi bilanci ciò che aveva segnato una grave scoperta di cassa. A tutti questi guai la commissione reale sta riparando con un'opera di risanamento che ha dato già buoni frutti.

Il Consiglio provinciale di Genova commemora il Pontefice

GENOVA, 25.

Nella seduta di ieri il Consiglio Provinciale ha approvato il bilancio preventivo in L. 35 milioni. Nella stessa seduta è stato commemorato il defunto Papa, Benedetto XV. E' stato oggetto di commenti il contegno dei consiglieri socialisti che hanno ascoltato in piedi con insospettata deferenza la commemorazione del defunto Pontefice.

Il suicidio di uno scettico

GENOVA, 25.

Alcuni passanti hanno rinvenuto, disteso in mezzo a una aiuola dei giardini pubblici di Corso Aurelio Saffi, un uomo di età piuttosto avanzata, ferito alla tempia destra, che stringeva ancora in mano una rivoltella. Credendolo soltanto ferito alcuni si sono affrettati a prestargli soccorso, ma tosto hanno dovuto constatare che l'infelice non dava più segni di vita.

Nelle tasche del suicida sono stati rinvenuti i documenti che hanno permesso di identificarlo per l'ingegnere di Stato Bucci fu Antonio di anni 66 abitante in Salita Salceti.

Il vice commissario avv. Renna, recatosi poco dopo sul posto con un brigadiere delle Regie Guardie rinveniva nelle tasche del suicida una busta indirizzata «al funzionario di pubblica sicurezza che primo entrerà nel mio studio».

Nella busta era contenuto l'elenco degli oggetti che il suicida teneva nella sua camera e una lettera nella quale egli dichiarava di togliersi la vita non per dissesti finanziari o altre disavventure ma per «stanchezza a lottare, disgustato delle ipocrisie e malignità dei cattivi, delusione e ingratitudine dei più».

Un'Esposizione d'arte e d'industria a Rapallo

CHIAVARI, 25.

Domani a Rapallo verrà inaugurata, col solenne ricevimento alle squadre navali italiana e inglese, un'esposizione nazionale d'arte e d'industria. Alla cerimonia ufficiale d'inaugurazione, che si terrà in seguito, interverranno i ministri Rosadi e Mauri. Durante l'esposizione avranno luogo manifestazioni sportive, floreali, e concorsi di notevole importanza.

Per gli operai della marina

SPEZIA, 25.

Per gli operai della R. Marina collocati a riposo il Ministero comunica alle Federazioni che ha disposto affinchè le Direzioni dei Lavori entrino in possesso delle istruzioni per l'applicazione del R. Decreto Legge 12 novembre 1922 n. 1603. Dette Direzioni, quindi, ben presto saranno in grado di concedere agli operai collocati a riposo i dovuti acconti di pensione. Per il pagamento di tali acconti, relativi ai primi due mesi sono in corso di emanazione disposizioni provvisorie che consentiranno di provvedere sollecitamente in conto sospeso.

In merito agli sfratti delle case operaie, la questione è allo studio, affinchè essa abbia la migliore soluzione compatibile con le attuali esigenze.

Per quanto riguarda la data di collocamento a riposo degli operai che hanno compiuto o compiano 65 anni di età, e 25 di servizio, comunico che essa è fissata tassativamente dal citato Decreto-Legge e non è quindi in facoltà del Ministero di modificarla. La diversità di trattamento agli operai dipendenti dal Ministero della Guerra è dovuta ad una interpretazione, di quella Autorità che non si ritiene risponda alle prescrizioni del Decreto, e che, per tale ragione, non è stata ancora approvata e registrata dalla Corte dei Conti.

Verso la sospensione dei servizi tramviari

MODENA, 25.

In base al decreto ministeriale che sospende dal primo gennaio di quest'anno il contributo del Governo all'azienda tramviaria municipalizzata della nostra città come delle altre, una grave minaccia pesa sull'azienda di Modena che verrebbe ad avere un deficit di 800.000 lire che dovrebbe sobbarcarselo il comune. Davanti a questa grave situazione furono studiati i mezzi migliori per alleggerire delle spese generali il bilancio dell'azienda; furono studiati i proventi che darebbero la esecuzione e l'attivazione dei nuovi tronchi tramviari Modena-San Damaso Due Mulini-Casinalbo e pei quali da opposite commissioni vennero fatti i dovuti versamenti per il finanziamento dei lavori. Fra le altre questioni studiate dalla Commissione delle Aziende Elettriche e dal commissario prefettizio del nostro comune vi è quella di una diminuzione di personale, poi si studiò anche la possibile diminuzione delle paghe. Tutti i problemi per riparare al grave inconveniente dell'impoverimento del bilancio non furono trascurati, tanto più che la situazione delle spese dell'esercizio dimostrò che dal 18 c. le aziende si sobbarcano quotidianamente il deficit giornaliero di 2000 lire. Stando le cose a questo punte il Commissario del comune ha convocato ancora i rappresentanti del personale tramviario dichiarando che in base al provvedimento governativo era costreto a sospendere il servizio tramviario, sempre pronto però ad accettare tutte le proposte che gli venissero fatte. I rappresentanti operai presero atto delle dichiarazioni riservandosi di deliberare in merito. Il 17 febbraio il Commissario del comune in base all'articolo due dello stesso decreto ha chiesto al Prefetto l'autorizzazione ad ordinare la sospensione completa del servizio tramviario.

Il Prefetto grand. uff. Errante ha interpellato sulla questione l'ispettorato ferroviario del circolo di Bologna che fino a stamane però non ha risposto.

La tragedia di Quistello

MANTOVA, 25.

Perdura in città ed in provincia l'impressione per la tragedia di Quistello ove i protagonisti erano conosciutissimi.

La curiosità del pubblico cerca avidamente di penetrare nel mistero e di scoprire le cause che gettarono nel lutto e nella disperazione due distinte famiglie. Effettivamente sembra che il Giorgi avesse fondati motivi di dubitare della fedeltà della propria consorte. Il Viani fu trovato cadavere completamente vestito indossante il paletot e si afferma che il Giorgi dopo aver origliato dietro la porta abbia sparato appena apertala.

C'è chi afferma invece che tra i due uomini vi sia stata discussione e che soltanto l'atto della signora di gettarsi ginocchioni davanti al marito abbia ribadito fulmineamente nel Giorgi la persuasione della tresca e quindi determinata la tragedia.

Il Giorgi dopo un primo interrogatorio da parte del maresciallo dei carabinieri è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I mutilati di Faenza

FAENZA, 25.

Domenica prossima 26 corrente, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci della locale sezione dell'Associazione nazionale mutilati per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1921;
2. Collocamento degli invalidi di guerra e riforma pensioni;
3. Nomina del Consiglio direttivo e dei sindaci revisori;
4. Nomina del rappresentante al IV° congresso dell'Associazione.

L'adunanza si prevede molto numerosa ed interessante per l'intervento dei soci delle sottosezioni di Brisighella, Castel Bolognese e Solarolo; ad essa interverrà pure il delegato regionale per la Romagna in rappresentanza del Comitato Centrale.

Il Veglionissimo del tricolore a Lugo

LUGO, 25.

Il veglionissimo del tricolore, organizzato dal direttorio di questa sezione del partito politico dei Fasci di combattimento è riuscito una brillante manifestazione di concordia e di simpatia, per le varie classi che vi hanno partecipato e si chiuso alle otto del mattino.

La bella sala del Teatro Rossini decorata a fiori e festoni tricolori, sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto fantastico per l'animazione e il brio delle maschere, l'eleganza delle «toilettes» femminili, la grazia ed avvenenza delle giovani coppie danzanti.

Ottima la numerosa orchestra diretta dal maestro Penazzi: direttore di sala, l'impappuntabile dott. Guglielmo Tamburini.

Particolare esilarante è stato in un primo tempo di «one-steep» l'irruzione a sorpresa nel «parterre» delle danze d'un biondo e profumato maiale, che faceva parte dei premi della lotteria di beneficenza.

All'una, fra un grande entusiasmo l'orchestra, applaudita da tutti i presenti in piedi, ha suonato l'inno fascista, quello del Piave e quello di Mameli: triplici «alalà» hanno echeggiato a D'Annunzio e Baracca: quindi vi è stata la cena di circa 200 coperti, servita sul palcoscenico dall'ormai celebre gastronomo «Chilone», fra la generale allegria.

Alle «champagne» l'avv. Cantalamessa ha felicemente brindato col «sugo» della sua «vèrve» ai fascisti di Lugo.

Dopo si son riprese le danze e si è estratta la lotteria di beneficenza, senza che il benchè minimo incidente sia venuto a turbare la simpatica festa che è riuscita una grande manifestazione di concordia e di gentilezza fra i vari ceti della cittadinanza.

Il corpo premilitare a Lugo

LUGO, 25.

Stamane nella Palestra ginnastica del Collegio Trisi si è inaugurato un corpo d'istruzione dei premilitari di questo Comune.

Assistevano all'assemblea, abbastanza numerosa il capitano Buongiorno Comandante del Presidio col tenente Spataleri e il dott. Bedeschi capitano in congedo col Tenente Graziani per l'Associazione Combattenti, i quali ultimi si sono gentilmente profferti d'impartire l'istruzione premilitare ai giovani che frequentano il corpo.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora nella sede stessa della Palestra dalle 9 alle 11 dei giorni festivi; si fa quindi appello ai giovani perchè vogliono frequentare il detto corpo, anche in vista dei notevoli vantaggi che ne trarranno in rapporto ai loro obblighi di guerra.

Le elezioni amministrative a Bolzaneto

BOLZANETO, 25.

Colla proclamazione dei candidati dei partiti dell'ordine cioè a dire dei Popolari e Liberali (fusisi per l'occasione) la battaglia elettorale a Bolzaneto si può dire ormai aperta. La pubblicazione della lista, che qui sotto riproduciamo ha incontrato, d'un subito fra la cittadinanza la simpatia e il plauso generale. Tutti plaudono all'avvenuta unione tra il Partito Popolare e quello Liberale perchè si spera che in tal modo si potrà avere una salda, seria e fattiva amministrazione. Dal canto loro i «rossi» scenderanno in lizza con una lista cosidetta del «Fronte unico proletario» chiamandola anche dell'«union sacrée». Vedremo per cui uniti in un solo fascio i socialisti puri, impuri, autonomi, riformisti, comunisti e chi più ne ha più ne metta. La trovata come si vede è assai graziosa. Poichè mentre gli avversari accusano i popolari e liberali di esser venuti meno ai loro principii programmatici, per loro trovano che una unione tra uomini di tendenze disparate e di partiti tra di loro completamente agli antipodi sia una unione più che giustificata, perchè, secondo essi i rappresentanti genuini delle classi lavoratrici sono soltanto loro. La battaglia come si diceva si presenta oltremodo aspra e combattiva e tutti dopo l'esperimento dell'amministrazione social-comunista auspicano sinceramente che la vittoria resti al partito dell'ordine. Eccovi frattanto la lista completa.

Circoscrizione di Bolzaneto: — Ansaldo Giuseppe, Crosa Giuseppe, Custo Giovanni Battista, Deli Guido, Grillo Luigi, Noli Andrea, Forcile Gaetano, Sobrero Antonio Salvatore, Tassara Davide.

Murta: Belli Carlo, Borchiello Davide, Bottaro Giuseppe, Gotelli Giuseppe Mario, Lenzi Serafino, Margiocco G. B., Meirana Giovanni, Romairone Arturo.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati a Como

COMO, 25.

Ebbero luogo, lunedì, le elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori. A consiglieri dell'Ordine furono rieletti gli avvocati: Pietro Rebuschini, Epifanio Contini, Coopmans de Joldi, Giuseppe Giorgetti, Paolo Stampa, Angelo Cantoni. A membri del consiglio di disciplina furono rieletti gli avvocati: Andina Alberto, Andrea Bonardi, Enrico Confalonieri, Nando Lanfranconi, Andrea Peverelli.

Dalle tre Venezie

L'alleanza nazionale ed il Parlamento

VENEZIA, 25.

L'Alleanza Nazionale si è riunita in assemblea generale per discutere sulla crisi. Dopo ampia e serena discussione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale, dell'Alleanza Nazionale;

In presenza della crisi di Governo e di Parlamento, rinnovata palestra a smodati ed inverecondi appetiti ed accaparramenti delle fazioni di Montecitorio, in spregio agli austeri doveri derivanti dagli attuali gravissimi problemi nazionali, all'interno ed all'estero, e nuova occasione a ignobili seduzioni verso il nemico interno perchè degni collaborare a viso scoperto allo sgoverno d'Italia, manovre tutte a cui assiste con disgusto ogni giorno maggiore il paziente e sacrificato cittadino italiano, anelante finalmente al riacquisto delle condizioni essenziali per la ripresa della vita economica e civile della Nazione;

Riafferma la volontà dell'ottima e maggior parte del Paese per un Governo dello Stato che restauri finalmente — e non a parole — funzioni essenziali della giustizia, della difesa, della finanza e della amministrazione nazionale, libere da ogni esizale demogogismo, ed inspirate dalla coscienza del posto guadagnato storicamente al nostro Paese dal sacrificio e dalla abnegazione della sua gente, dimenticata e tradita nei corridoi di Montecitorio;

Richiama austeramente e liberamente quei deputati dell'Alleanza che si dimostrino bisognosi di tale ricordo e tenersi fedeli a questi principi, che sono la base essenziale della nostra Associazione e del loro mandato politico.»

Echi di un grave furto

VENEZIA, 25.

Al comm. Enrico Riccoboni del Ministero dell'Interno, residente a Roma, ma tuttora possessore di un appartamento ammobiliato in Venezia, ove prima egli risiedeva, i ladri fecero lo scherzo di vuotare interamente la casa causandogli un danno di circa 80 mila lire.

Il comm. Riccoboni raccomandò la scoperta degli autori del furto al capitano delle R. G. Sponta ed al commissario cav. Zolli e questi così bene indagarono e così acutamente inquisirono che... poterono assicurare alla giustizia l'autore dell'audace furto, certo Cian Andrea, presso il quale venne trovata quasi tutta la refurtiva.

Un investimento

VENEZIA, 25.

Il colossale transatlantico «Esperia» mentre ieri entrava nel bacino di San Marco, proveniente dall'Egitto, causa la nebbia, andava ad investire in pieno sul pontone dei vaporetti per Malamocco.

Il pontone rimase schiacciato e i danni al piroscafo non sono gravi.

Un grave accidente

VENEZIA, 25.

Si ha da Ariano che il dodicenne Mancin Tripoli preso il fucile del proprio padre uscì con esso sulla strada ed incontrata la dodicenne Trapella Onorina, credendo di giuocare, le spianò contro il fucile e premette il grilletto. Purtroppo il fucile era carico e la bimba veniva investita in pieno petto dalla carica. Il suo stato è gravissimo.

L'inaugurazione del Cinematografo "Scuola e Famiglia,,

VERONA, 25.

Con l'intervento delle più alte autorità civili e militari, di parecchie personalità politiche e amministrative, del Corpo insegnante dell'Istituto Tecnico e del Liceo al completo, delle direttrici della Scuola Normale, del Collegio Provinciale Montanari, e di una folla di signore e signori, ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del cinematografo «Scuola e Famiglia» che il Patronato Provinciale delle Scuole Medie e la Giunta Esecutiva ha potuto, mercè oblazioni di Enti, di generosi e di amici, rendere un fatto compiuto attraverso a non poche difficoltà prima fra tutte quella dell'ambiente. Ma l'Accademia Lignaroli con liberalità senza pari spianò la via offrendo la sua grande sala di pittura e scultura, nella quale ora sul grande schermo bianco passeranno visioni di città ridenti di usi e costumi, di popolazioni e di animali, di scuole primitive, di quanto insomma può ricreare lo spirito degli alunni e condurre i loro animi all'ammirazione del bello, del buono e dell'utile.

Il R. Provveditore agli studi, comm. Gasperoni, presidente della Giunta Esecutiva, ringraziò poi le autorità e gli intervenuti, con un discorso ricco di concetti, smagliante di forma, che riscosse unanimi e reiterati applausi.

Fallimento di Cooperativa socialista

ADRIA, 25.

Con sentenza 17 corr., su istanza dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle tre Venezie e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, veniva dichiarato il fallimento della Socità Cooperativa Agricola di Trecenta, costituitasi in questi ultimi anni e precisamente da Ghiotti Carlo. I debiti verso il primo Istituto ammontano a L. 275 mila, verso il secondo a L. 168 mila e sono costituiti da anticipi avuti dalla Cooperativa nel settembre 1920 in occasione della assunzione di una vasta tenuta dei conti Spalletti.

Nella stessa occasione l'Istituto Federale anticipava un milione e mezzo di capitale e l'Istituto Nazionale 400 mila lire.

Il fallimento sarebbe dovuto sopratutto alle opposizioni sorte in quel paese per cui non fu possibile alla Cooperativa continuare l'affittanza per la mancanza dei mezzi necessari al pagamento delle rate stabilite.

Le anticipazioni complessive furono assai ridotte perchè i conti Spalletti tornando in diretto possesso dei loro beni lasciarono le somme ricavate dalla vendita dei prodotti a favore degli istituti sovvenzionatori.

Una biblioteca popolare a Cavarzere

ADRIA, 25.

Riceviamo: «Cavarzere ha sempre mancato di una adeguata biblioteca che potesse servir di efficace aiuto alla cultura del popolo, troppo scarsamente istruito nelle deficienti scuole primarie.

Ad eliminare tale inconveniente ha pensato un gruppo di volenterosi maestri i quali si sono riuniti in comitato allo scopo di fondare una Biblioteca circolante popolare.

Presidente onorario del suddetto comitato è stato eletto l'ispettore scolastico prof. Gentile Zennaro.

E' stato nell'occasione pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! L'evoluzione della coscienza del popolo è segnata dal suo grado di coltura nè si può ammettere che l'istruzione elementare, anche la più accurata, sia sufficiente a formare degli individui capaci di partecipare con attitudine alla vita pubblica e di comprendere e realizzare in tutto la loro efficacia concetti fondamentali della morale. Alle manchevolezze programmatiche della scuola primaria si può e si deve supplire con le istituzioni postscolastiche di cui Cavarzere difetta. A promuovere quindi una più completa istruzione ed educazione del popolo e perfezionare nel limite possibile l'opera della scuola elementare, un gruppo di insegnanti ha gettato le basi per la fondazione di una Biblioteca Circolante Popolare con criteri pratici e moderni. Ma per far ciò occorre l'appoggio morale e finanziario di tutte le classi sociali indistintamente, affinchè l'ardua impresa non abbia ad arenarsi nel suo inizio o viver una esistenza indegna del suo scopo.

Cittadini! La nuova istituzione non può vivere nè prosperare senza di voi tutti. Date libri! Date denaro!

La sospensione del servizio tramviario

FIUME, 25.

Squadre fasciste, per protestare contro il licenziamento di due tramvieri iscritti al locale Fascio di combattimento, già da alcuni mesi decretato e mantenuto per ordine superiore, determinarono la sospensione del servizio tramviario. Nè per la sospensione, nè in seguito si sono verificati degli incidenti. La calma da tre giorni è veramente perfetta.

Il dipinto del Vivarini al Museo civico di Capo d'Istria

CAPODISTRIA, 25.

Siamo in grado di annunziare che in seguito all'interessamento dell'Ufficio di Belle Arti di Trieste è scongiurata la perdita, per la mancata consegna, al Museo civico di Storia ed Arte di Capo d'Istria del prezioso dipinto del Vivarini rivendicato al Governo austriaco e ritornato in Italia nello scorso settembre.

Il dipinto che attualmente trovasi a Brera nella magnifica pinacoteca diretta dal comm. Modigliani sarà restituito a Capo d'Istria, dopo la mostra degli oggetti di arte, restituiti all'Italia, che si prepara per la prossima primavera a Palazzo Venezia. Per questo solo finora il dipinto è stato trattenuto a Milano.

Varie di Andria

ANDRIA, 25.

...giorno a piazza Porta Castello, fre...cima e non distante dall'ufficio di ...si è svolta una clamorosa rissa fra ne... Ci è stato riferito che uno dei con...ha avuto la testa ammaccata da vari ...corpo contundente (i testimoni par...colpi di calcio di rivoltella), si è spa...colpo d'arma da fuoco, per fortuna ...anti andato a vuoto: ebbene la P. S. ...da operare alcun arresto. Alcuni af...che lo sparatore è stato identificato, ...nome corre sulle bocche di tutti, ma ...di P. S. candidamente dichiara che ...ferito non ha esibito alcun certifi...medico per le escoriazioni patute. Così, ...mente.

...paese si commenta vivamente il man...arresto e si parla di tante cose e si ...nomi di qualche autorità compre...imprese più o meno regolari!

...gabinetto del sindaco ha avuto luo...lungo colloquio fra il prof. Ciciriello ...amministrazione comunale, il prof. Car...per la Congregazione di Carità e il ...medico prof. Lorenzo Bonomo in me...importantissima questione dell'ospe...

...popolosissima città manca di un no...proporzionato alle esigenze citta... L'amministrazione comunale, fin dall'ini...sua vita, si è occupata e preoccupa...per cercare di risolvere una buona volta ...e pur assillante problema la cui so...è vivamente reclamata dalla citta... L'ex sindaco dott. Mazzone dette ...impulso alla pratica con la Congrega...di Carità. Il prof. Ciciriello, ora si è ...di cercare di menare a termine la ...e, coadiuvato efficacemente dal prof. ..., presidente della Congregazione di ...e dal prof. Lorenzo Bonomo, alta com...nel campo della chirurgia, sta at...tutto un piano concreto per dare ad ...un ospedale moderno e capace.

...confidiamo che le autorità e i privati ...incoraggiare gli sforzi dell'ammini...comunale che l'anno scorso stanziò ...mila in Bilancio, da ottenersi con mu...sociale dalla Cassa Depositi e Prestiti.

...capo del commissariato per gli alloggi, ...del sostituto procuratore del Re cav. Fico di Bari, è stato nominato il sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Trani cav. Erminio Calcagni.

Al nuovo funzionario il nostro saluto e l'invito, a nome di tutti i cittadini, a voler portare nell'ufficio, tanto importante per la nostra popolarissima città in grande penuria di abitazioni (non perchè non ce ne siano) tutta la serena obbiettività ed imparzialità di cui, noi sappiamo, egli è dotato.

Nella nostra città vi sono interi palazzi (con decine e decine di vani) disabitati: è necessario farli occupare da chi non trova case adatte. Urge provocare dall'Intendenza di Finanza l'ordine di sloggio per gli uffici del Registro e Bollo e dell'agenzia delle tasse, che occuperebbero vani — già riconosciuti adattissimi dalle competenti autorità — del vastissimo palazzo Spagnoletti. Eguale ordine di sloggio urge provocare dalla Procura del Re di Trani, e il nuovo commissario per gli alloggi è l'interessato, per la Pretura che dovrebbe occupare la casa Ieva a piazza S. Agostino. Sopratutto chiediamo al cav. Calcagni di riparare ad un provvedimento, unanimemente deplorato dalla cittadinanza, non sappiamo in qual modo avuto dal cav. Fico: la destinazione, cioè, di un intero appartamento, già assegnato dal precedente commissario per gli alloggi cav. D'Alessandro, ad una famiglia, ad uso di circolo di divertimento per le classi ricche del paese.

I componenti la commissione che coadiuva il cav. Calcagni sono: ing. Ceci Riccardo e avv. Peva Vincenzo per i proprietari di case, Casieri Giuseppe e Delle Noci Savino per gli inquilini.

Una premiazione al R. Istituto Bonghi

LUCERA, 25.

Una simpatica cerimonia si è svolta nella palestra del R. Liceo-Ginnasio Bonghi, per la premiazione dei migliori alunni dell'istituto, i quali hanno ottenuto più di otto decimi in tutte le materie, nel primo trimestre di frequenza. Due premiati sono di Lucera: Tonietto Ciampi, figlio del direttore del «Foglietto» e Mario Caccavelli di Luigi. Il terzo è di Margherita di Savoia: Di Paco Pasquale del dottor Ignazio.

Ai bravi giovanetti ed ai loro genitori porgiamo vivissimi rallegramenti ed auguri.

DALLA SARDEGNA

...sente la ribellione è un cadavere

SASSARI, 25.

...fiera invettiva, amico Lussu, ha ...un'eco profonda nel mio cuore e ...richiamato improvvisamente ai tem...della infocata predicazione nei ...borghi dell'isola nostra quando a..., come fratelli, al nostro fianco so...i cuori dei combattenti di Sar...

...avano allora una Sardegna ribelle ...abbattendo ogni barriera e annullan...vergogne del passato, entrasse a ...spiegate nella vita nazionale a ...le sue intatte energie e il soffio ...del suo nuovo pensiero politico, ...prima nelle competizioni civili così ...prima era stata nelle sanguinose ...della passione bellica che dove...illusione!) dare un'anima e una ...all'Italia.

...che ieri era sogno, oggi deve es...crollabile volontà.

...abbiamo dato vita al movimento ...abbiamo una terribile re...sabilità. Non dobbiamo permettere ...sforzo generoso del nostro popo...nella vanità delle contese par...nelle sapienti manovre del cor...della vita politica italiana.

...evitare che il popolo dei cam...si affaccia fidente alla vita ...si ritragga nauseato e sfiducia...numerose nefandezze che si com...suo nome.

...la nostra attività sia diretta a...masse popolari che agiscano fuo...contro gli organismi legalitari che ...il dovere di distruggere, se ...mente, il profondo convincimen...non sono più corrispondenti ...della nostra vita economica e ...dobbiamo essere ribelli e rivo...

...illusione è caduta. Il passato e il ...ce lo dimostrano.

...nostra spirituale e quella del ...giovane popolo non è possibile tra ...delle vecchie forme.

...può condannarsi a morire. Il ...e il pastore credono in noi e ...diretta delle masse.

...chi vien meno a questa speran...a chi tradisce.

...è vero che siamo soli. Il nostro ...politico si diffonde e si arricchi...contenuto più vario e più profondo. ...Sardegna. Oggi è: Sardegna, Mo..., Abruzzi, Calabria, Sicilia, Liguria, ..., Provenza, Catalogna.

...lo sfacelo della vita politica, tra ...degenerazione dei costumi, tra il cla...assordante delle turbe dissennate ...regolare accorto dei vecchi uomini ...delle malsane passioni risuona ...nuova, affiorano i primi tenta...della nuova azione risanatrice. L'Ita...campi tenta, attraverso il suo pas...interrotto, di conquistarsi un sicuro ...di operosa pace e di giustizia so...

...una più vasta armonia risuona per ...il Mare Mediterraneo del quale noi ...il centro, siamo oggi la face.

...non sente la ribellione è un cada...

Luigi Batt. Puggioni.

La vita a Siliqua

SILIQUA, 24.

...volta grande risveglio a Siliqua! Tiro ..., fanfara, maschere a cavallo.

...domenica scorsa è stata indetta l'as...degli inscritti alla Società del Tiro ...per procedere alla nomina degli istrut...dei zappatori. Sembra che presto si vo...riprendere i tiri, interrotti da prima ...guerra. Il Consiglio è così composto: ...nte, Piras Ugo; Consiglieri: Sitzia Giu...e Piccian Giuseppe. Direttore di Tiro è ...Enrico Porru. Segretario — un po' ...— è il signor Edoardo Piroddi.

...mente ora non si può chiamare più col ...nome di fanfara! Ormai si è avve...tanto auspicata trasformazione in ban...musicale. Nei giorni scorsi sono arrivati ...strumenti, cioè clarini e ottavini, ...valore complessivo di L. 1500. Il sus...bilanciato dal Comune è stato pagato la ...scorsa. A questo proposito non pos...non rilevare un incidente capitato tra ...e gli assessori. Questi ultimi, dopo ...dato il loro voto favorevole per la ...del sussidio, all'ultimo momento, ...rono... imbottire da certi elementi tor...rifiutarono di firmare il mandato. Qua..., accamparono il fatto che la società ...fanfara aveva dei fondi considerevoli, ...poter fare a meno di chiedere il con...del Comune. Il sindaco Porru ...mantenere l'impegno già preso, e ...la sua autorità agli assessori ritrosi. ...plaudiamo all'operato del sindaco, bia...pubblicamente la stupida manovra ...persone.

...ogni domenica animatissime le ...cavalli.

Lo spaventapasseri

TEMPIO, 24.

Bravo, diciamo subito a Tindaro! Egli fa bene, nella sua qualità di prete, a sparlare delle danze, delle belle e floride ragazze che si divertono ed anche dei giovanotti che osservano il carnevale più che la quaresima! Chi non vuole riconoscere la giustizia delle sue eterne lamentele non ha che a mettersi per un momento nei suoi panni: un temperamento nervoso come il suo, costretto dalla professione a fare l'uomo di Chiesa, non è forse logico che veda di mal'occhio coloro che gioiscono? Pensate che anche lui avrebbe potuto divertirsi, ed invece deve fare il prete; come se ciò non bastasse, a detta di lui, pare faccia tre giorni di digiuno ogni settimana, affinchè siano attutiti gli stimoli del senso (fisiologicamente parlando). E tutto ciò, o baldi studenti ed allegre signorine che vi divertite, non vi sembra mostruoso? Forse lui è tormentato dal pensiero che una bella moglie gli avrebbe potuto allietare la vita, ed invece è costretto ad osservare le regole della clausura! Piuttosto si pensi ad ottenere anche per i preti italiani (o almeno per i tempiesi) il permesso di ammogliarsi e crearsi una loro famiglia, in modo che il male represso stimolo dei sensi a furia di digiuni non li riduca tutti quale ci appare l'ineffabile Tindaro! Basta lui, secondo noi, a fare da spaventapasseri: evitiamogli dunque della compagnia.

La partenza del Sottoprefetto del Circondario

TULA, 24.

Quest'amministrazione Comunale è disorientata per la partenza del cav. Biondo, sottoprefetto di Ozieri; codesto signore aveva fatto di Tula la mèta dei suoi divertimenti, ed il centro del suo approvvigionamento. Egli infatti veniva qua spessissimo per recarsi a caccia anche senza il permesso del porto d'arma; ed anzi a chi gli era compagno nelle gite egualmente sprovvisto di porto d'arma credette opportuno concederlo sebbene due mesi prima glielo avesse rifiutato per misura di Pubblica Sicurezza; si dice che abbia influito in tale provvedimento il regaluccio di un cinghialetto fatto al benemerito funzionario.

Sta poi di fatto che i componenti l'amministrazione Comunale pubblicamente si vantavano i favori del sottoprefetto, di aver carta bianca di poter fare e disfare a loro piacimento; a dimostrazione di ciò basta far rilevare che per oltre cinque mesi del 1921, gli amministratori direttamente esigevano il canone daziario senza nessuna legale autorizzazione. Contro tale agire si ricorse al Prefetto, mercè si disse, l'interessamento del cav. Biondo tutto finì lì; ed ancora non si sa nè quanto sia stato esatto, nè se e come le somme esatte siano state spese.

Insomma, questo paese di Tula era fuori legge, senza che il sottoprefetto Biondo pensasse porvi riparo. E perciò gli amministratori ne piangono la perdita! Se sarà del caso continuerò sempre, s'intende, a base di documenti.

Le audacie di un chirurgo

MONTELEONE ROCCADORIA, 24.

E' giunta fino a queste altezze montanine la notizia che il chirurgo Secchi, stanco dei ferri e della puzza dei disinfettanti, voglia cercare un maggiore sollazzo nelle attività politiche. Qualche amico affezionato ha cercato di fargli capire che non tutte le cose sono così belle come possono sembrare a prima vista e che anche l'attività politica ha i suoi profumi non gradevoli, specialmente per chi, come il Secchi non vi ha fatto alcuna abitudine.

Qualcuno più saggio e più franco gli ha fatto osservare che è troppo antipatico mettersi a fare delle cose nelle quali non si ha alcuna specifica competenza e che non è conveniente illudere i poveri cittadini del mandamento con delle promesse che si è sicuri di non saper mantenere.

Ma l'audace Giuliano non ascolta consigli e non intende smontare dal magro ronzinante che ha audacemente inforcato.

Noi siamo lieti che un cittadino del nostro mandamento mostri tanto coraggio e ci congratuliamo con l'eroe donchisciottesco, al quale, per carità di prossimo auguriamo di non avventurarsi sulla nostra rocca perchè la strada è aspra e potrebbe avere qualche disavventura.

Il cavalier Giuliano è audace e romantico seguace delle migliori tradizioni dell'antica cavalleria. Il suo motto nella prossima lotta elettorale è questo: «lottar se invano»!

Commissario prefettizio

VILLANOVA MONTELEONE, 24.

Si trovava nel nostro paese da circa una settimana il ragioniere Celestino Manca, della Prefettura per un'inchiesta sulla situazione delle finanze comunali.

Sebbene niente abbia riscontrato sul conto della condotta morale dei singoli amministratori, ha rilevato una specie di disordine specialmente per quanto riguarda l'esattoria. L'esattore Cossu aveva depositato, contrariamente alle disposizioni di legge, una somma aggirantesi sulle cento mila lire nella Banca Italiana di Sconto. Dopo il fallimento della predetta Banca, il Cossu si trovò nell'impossibilità di disporre di quei fondi.

L'onestà del Cossu però rifulse chiaramente nonostante il suo errore di errato calcolo.

Gli avvenimenti sportivi

Campionato italiano di calcio

C. C. I.
LEGA DEL NORD

Domenica, mentre a Torino i nostri «azzurri» saranno chiamati ad una prova difficile assai contro i maestri fuori classe di Czeco-Slovacchia, il Campionato Confederale non sosterà del tutto

Vedranno la loro effettuazione — infatti — quelle partite, le cui squadre in lizza non avranno elementi chiamati a Torino.

Queste squadre sono assai poche; infatti sui campi d'alta Italia solamente quattro *matches* saranno disputati, e tutti nel girone A.

Girone A

DORIA-MILAN

(*a Genova andata Milan* 0 *Doria* 0)

La squadra dei campioni liguri dello scorso anno, aveva ultimamente raggiunto un brillante grado di forma, tale da permetterle un seguito di quattro bellissime vittorie, che l'avevano di colpo portata alla minaccia dei «*leaders*». Domenica scorsa a Mantova i doriani hanno perduta la posta — è vero — contro i locali bianco-azzurri, ma la cronaca dice, che la loro superiorità si mantenne evidente per oltre tre quarti della partita. Non si può quindi parlare di decadenza o di parabola discendente degli uomini di Cali. Essi sono ancora gli uomini che piegarono alla sconfitta i bianchi di Vercelli!

Tanto più che domenica essi giuocheranno sulla loro «Caienna» con l'appoggio incondizionato del rumoroso pubblico genovese.

D'altra parte il «Milan» che ha «en grand seigneur» dominati gli scacchi bianco-neri dell'Unione Sportiva Milanese, non è squadra da temere le insidie di un terreno o da lasciarsi influenzare da un pubblico pur rumoroso che sia.

Sarà quindi lotta accanita. I doriani in virtù del vantaggio di giuocare in casa propria, dovrebbero saper trovare la via della vittoria.

Dicevano ultimamente che la squadra dei diavoli rosso-neri del Milan è la squadra delle sorprese e ce l'ha dimostrato domenica scorsa.

Non sarebbe quindi improbabile che la sorpresa e *l'exploit* si ripetessero.

U. S. M.-HELLAS.

(*a Milano, andata Hellas* 2 *U. S. M.* 1).

Ecco due squadre che attualmente si equivalgono — in linea generale — dopo aver «calato» dall'inizio del campionato.

Benchè l'Unione Sportiva Milanese si trovi attualmente in vantaggio, sulla rivale, di due punti in classifica con un *match* di meno disputato, pure non vi è chi non veda un certo equilibrio di forze sia nelle linee che nei valori individuali delle due squadre.

Nel girone di andata i giallo-bleu di Porta e di Battistoni con favore di campo e di pubblico riuscirono ad avere la meglio con un punteggio che valse però a definire i due *teams* di egual forza.

E così dovrebbe ripetersi il risultato, domenica a Milano, con favore questa volta dei bianco-neri di Bruciamonte e di Paride.

Superiorità di nessuna delle due squadre ma risultato e punteggio impari.

Prevediamo dunque che Battistoni dovrà chinarsi a raccogliere il pallone nel fondo della propria rete una volta in più del collega Soffientini, dopo una partita disputatissima ma regolare.

SPEZIA - MANTOVA

(*a Spezia - andata Mantova* 4 *Spezia* 0)

Sarà questo il *match* più indeciso che vedrà la sua effettuazione sui terreni delle squadre della Lega del Nord.

Gli spezzini che non hanno ancora saputo trovare la loro «giornata campale» nè in casa propria nè in casa altrui desiderano ardentemente una convincente affermazione che rialzando il morale ed infondendo maggior fiducia potrebbe essere la prima di una lunga serie, la quale li porterebbe ad occupare nella classifica una posizione maggiormente, consona alla loro classe e degna del loro passato.

I mantovani non hanno oramai più bisogno di prove d'appello difficili per la definitiva consacrazione della loro già alta classe; passando di vittorie in vittorie i bianco-celesti virgiliani l'hanno già consacrata con fatti evidenti.

E date le attuali condizioni di forma dei due *teams*, la carta parla in loro netto favore.

Gli «aquilotti» di Maggiani però nel loro nido sono più che pericolosi, ed alla superiorità avversaria contrapporranno tutta la loro maggior volontà accresciuta dall'incitamento costante del pubblico, e dal vantaggio di giuocare sul loro ristretto terreno Alberto Picco.

Non sarebbe quindi una sorpresa, una loro affermazione.

PRO-VERCELLI - LIVORNO

(*a Vercelli - andata Vercelli* 2 *Livorno* 1)

I campioni d'Italia che all'inizio del Campionato riscuotevano i maggiori e migliori suffragi per la conquista del primato nel loro girone, hanno ultimamente, delusa ma non scossa del tutto, la fiducia degli sportivi italiani.

Domenica scorsa così dovevano ancora segnare il passo dinanzi alla squadra del «Vicenza» che nel *match* di andata aveva subita la costante superiorità dei «bianchi» risoltasi con uno scarto fortissimo di punti. O i vercellesi sono attualmente in decadenza di forma, od hanno incappato in serissime giornate.

Benchè nessuno dei componenti lo squadrone di Parodi sia stato chiamato all'onore della maglia «azzurra», pure gli atleti dalla bianca casacca vantano tutti una classe, una tecnica individuali, ed una coesione perfetta nell'assieme, quale forse soltanto altre tre squadre possono vantare attualmente in Italia.

La partita che li metterà di fronte, domenica, agli amaranto di Livorno non è eccessivamente difficile, dato anche ch'essi giuocheranno in vantaggio di pubblico e terreno.

Però se essi dovessero ancora una volta incappare in nera giornata, e se effettivamente essi si trovassero in decadenza di forma, la partita sarebbe per essi, delle più difficili.

Ricordino i vercellesi che i rivali di Novara vigilano e... attendono.

LEGA DEL SUD
Gruppo laziale

LAZIO-ALBA

(*Campo della Rondinella*)

Per prima cosa noi ci rivolgiamo una domanda. Sarà per l'Alba un duro *match* quello di Domenica? Noi che abbiamo assistito a quello del girone d'andata saremmo più propensi a dire di sì. Anzi, se non fosse che gli azzurri si trovano ora in sensibile declinio, diremmo che i bianco-verdi dovrebbero senz'altro soccombere. Ma non sarà così, perchè i *poulains* di Bellucci si trovano ora in un ottimo grado di forma.

La Lazio, attraverso incontri più o meno fortunati, è stata costretta a mutare la formazione della sua squadra. Ora essa appare più forte in difesa con il ritorno di Dosio, ma ugualmente deficiente in prima linea. Questa deficienza consiste nel giuoco che i cinque *forwards* svolgono, privo di iniziativa e di qualsiasi trama, sconclusionato. I due giuocatori d'ala sono veloci e sanno portare al centro ottimi palloni, i due mezzi, più veloce Saraceni II, più preciso nei passaggi Filippi, sanno ben servire le ali e tirare in *goal*.

Al centro Parboni costituisce la vera deficienza della prima linea. Al centro d'attacco ci vuole un giuocatore che sia ottimo distributore del pallone e ottimo tiratore in *goal*, doti queste che fanno difetto nell'attaccante azzurro.

Ed è per questo appunto che la prima linea della Lazio non riesce a combinare che rare volte.

A questa squadra l'Alba oppone un *team* molto più affiatato e meglio equilibrato.

Salda nell'estremo trio di difesa, duttile nella seconda linea, l'Alba dispone di un quintetto d'attacco di prim'ordine. Pericolosissimo nella destra, esso saprà più volte scavalcare la difesa degli azzurri che pure è una delle più forti di Roma.

Fatte queste osservazioni ci sembra che l'Alba non dovrà stentare molto a battere gli azzurri, se pure per un lieve scarto di punti.

AUDACE-U. S. ROMANA

(*Campo del Parco dei Daini*)

Nell'incontro del girone d'andata, non valevole agli effetti della classifica per l'assenza dell'arbitro ufficiale, i rossi subirono una grave sconfitta.

Gli striscioni bianco-verdi vinsero infatti per cinque a uno. L'Audace di quel tempo però non è l'Audace d'ora.

Trasformati in quello che era il loro punto più debole, la prima linea, ora i rossi costituiscono un *team* di prim'ordine.

Benchè gli unionisti abbiano in questi ultimi tempi ottenuto dei significativi successi, ci sembrano inferiori ai rossi che domenica dovranno imporre la loro superiorità per vincere di misura.

IUVENTUS-FORTITUDO

(*Campo di Viale Angelico*)

Questo sarà certamente l'incontro più importante della giornata.

Nel *match* del girone d'andata la Fortitudo vinse in maniera imprevedibile. Tre palloni passarono la porta di Zicoli. Però quell'incontro non va preso in seria considerazione per il fatto che si svolse sotto una pioggia torrenziale e che alla fine dell'incontro si trovavano sul campo soli sette giuocatori bianco-neri.

Le due squadre, analizzando i singoli valori, quasi si equivalgono. L'unica vera differenza è nel portiere. Infatti Vittori è nettamente superiore a Ziroli, il quale va troppo spesso soggetto a cattive giornate.

La partita sarà combattuta con foga e coraggio dal principio sino alla fine dai ventidue atleti in campo, e terminerà con la vittoria del rosso-bleu per un lieve scarto.

TIVOLI-PRO ROMA

(*Campo di Tivoli*)

La ridotta squadra di Ciriani si appresta a sostenere un difficilissimo *match* dal quale non sappiamo se ne uscirà vincitrice.

I bleu-amaranto più volte hanno sfiorato il successo senza essere riusciti ancora a guadagnare due punti nella classifica. Domenica essi daranno tutto loro stessi per cogliere la vittoria che giustamente si meritano.

La quinta giornata di corse ai Parioli
(Premio Municipio di Roma L. 20.000)

Il programma di domani è molto interessante sia per le prove da disputare che per il numero degli iscritti in alcune corse davvero rilevante.

Nel premio Municipio di Roma avremo l'incontro di cavalli tutti ben preparati e che le loro scuderie hanno lasciato per ultimi a difendere i propri colori dopo selezioni accurate e forfeits progressivi. Dei sei cavalli rimasti iscritti soltanto Pompea, l'ottima saura già del sig. Cella, non è ancora comparsa in pubblico e questo particolare rende più interessante l'incognita della gara, poichè gli altri già hanno dato nei giorni precedenti dimostrazione della forma raggiunta.

Procedendo per eliminazione dobbiamo dapprima scartare Claudilla certamente di classe inferiore e che nemmeno la bella corsa fatta dietro Rayko domenica scorsa, ove batteva Argo, può fare considerare specialmente dopo la bella riabilitazione del figlio di Lally. Anche Volontaire che domenica svogliatissimo fu facilmente preceduto da Argo, sebbene sia domani a peso vantaggiosissimo, deve essere scartata sulla carta e così ci troviamo dinanzi al ben difficile problema di trovare il vincitore tra i quattro cavalli rimasti, tutti accampanti ottime pretese di vittoria.

Avevamo visto nei galoppi di esercizio Alcione in ottima forma precedere regolarmente il compagno Argo ed il suo forfeit ci lascia un poco perplessi poichè certamente sarebbe stato il nostro preferito. Pero e Tout Beau sebbene su distanze inferiori hanno ambedue, specie il secondo, fatto ottime corse e dovrebbero essere ben vicini all'arrivo. Pompea di cui ricordiamo un dead-heat con Miodrag in gran forma nel premio Viminale dell'autunno scorso e la vittoria nel Premio Torlonia in cui batteva Tout Beau, sarà certamente la favorita sul campo. Dunque? Ritenendo lunga la distanza per Tout Beau e Pero e dovendo scegliere tra i due rimasti seguendo le previsioni generali crediamo in Pompea seguita da Argo su cui facciamo delle riserve in considerazione sempre dell'incidente occorsogli in agosto nel premio Da Zara a Milano, senza il quale l'avremmo pronosticato vincitore.

Altro incontro del massimo interesse è il premio Jockey club ove ottimi tre anni s'incontreranno con Florindo uno dei vincitori delle precedenti annate. Nella scala dei pesi dell'Optional Azalea precede Astorre ed è sulla forma dell'autunno scorso, prendendo come termine di paragone Sigfrido che ambedue hanno preceduto, la cavalla dovrebbe ancora precedere il maschio sulla carta. Piave, che ha quest'anno un modello sviluppatissimo e precoce può avere pretese, ma non può essere in questa corsa preferito ai primi due e nemmeno a Florindo che la fama della scuderia ci fa preferire seguito da Azalea.

Nelle altre corse interessantissime e numerose ignoriamo ancora i partenti, ed a causa delle varie duplici iscrizioni, in quale gara i cavalli partiranno, quindi il pronostico è un po' indeciso.

Ecco il programma

I. - PREMIO SCUDERIE - Ore 14,30. L. 6000 m. 1.200.

Valseuse 62, Razza Padana.
Torcicollo 64, Razza Padana.
Furetto 56, Frank Turner.
Fly Away 61, Marchese V. Doria.
Andesk 57½, Comm. G. Lorenzini.
Solagna 55½, Razza Eburnea.
Iram 53½, Razza Oldaniga.

II. - PREMIO CATERBO — Ore 15. (Hacks - Gentlemen Riders - Handicap discendente) L. 6.600 m. 1600.

Wellingford 65, Bar. C. Gautier.
Kim 62, Bar. C. Gautier.
Cuma 64, Conte Gaetano Zucchini.
Bàlint 63, Razza Eburnea.
Vetralla 60, Cap. A. Pignalosa.
Sauvagine 59, Santi Menichetti.
La Pompadour 58, Cav. Giulio Coccia.
Lady Giant 58, Razza Oldaniga.
Bramante 76, Cav. R. Ruggiero.
Orazio 66, Cav. R. Ruggiero.
Doure 74, G. M. Fiamingo.
La Vallary 75, Conte Giannelli Viscardi.
Niso 70, Ten. Carlo Tha.
Pedal 66, Scuderia Olona.
Furina 65½, Barabino-Cattaneo.
Lanoino 65 1/2, Cap. U. De Carolis.

III. - PREMIO VICOVARO - (Vendere) - Ore 15,30 L. 6.000 m. 1.400.

Orazio 58½, Cav. Raffaele Ruggiero.
La Fontane 54½, E. Menichetti.
Ugh 56½, E. Menichetti.
Post 56, Gen. A. Pirzio Biroli.
Virilist II 56½, Scuderia Olona.
Cromarty 58, Fortunato Buratti.
Serenella 46, Bar. C. Gautier.
Faveria 50, G. E. Cella.
Alma 54½, E. de Balestrini - V. Morelli.
Vinicio 60, Conte Giannelli Viscardi.
Furetto 65, Frank Turner.
Volumnia 58 1/2, Cap. E. Gallina.
Andesk 60 1/2, (15.000) Comm. G. Lorenzini.
Fuciliere 62, (15.000) Francesco Massicci.
Verbena 58 1/2, (15.000) Natale Amici.
Woden 55, (15.000) Razza Padana.
Atenea 60, (15.000) Razza Padana.
Jonquery 60 1/2, (15.000) Razza Oldaniga.
Solagna 54 1/2, (15.000) Razza Eburnea.
Cramoisa 52 1/2, (8.000) Santi Menichetti.
Thorwaldsen 58, (10.000) G. Corsinovi.

IV - PREMIO DEL JOCKEY CLUB - Ore 16. Lire 8.000, metri 1.600.

Azalea 54, Razza Oldaniga.
Astore 52, Fred. G. E. Wenner.
Piave 49, Rag. Ugo Galeotti.
Florindo 60, Razza Padana.

V - PREMIO MUNICIPIO DI ROMA - Ore 16.30. Lire 20.000, metri 2.200.

Claudilla 48, Razza Eburnea.
Argo 56 1/2, Razza Padana.
Pero 52 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Pompea 48, cap. Pietro Bessero.
Tout Beau 54 1/2, G. M. Fiamingo.
Volontaire 54 1/2 G. de Montel.

VI - PREMIO OMBRONE - Ore 17 - Lire 6.000 metri 1.600.

Furina 54, (15.000) Barabino-Cattaneo.
Babules 53, (15.000) Scuderia di Carmiano.
Niso 55, (15.000) Ten. Carlo Tha.
Sallustius 63 1/2, Cap. Pietro Bessero.
Tout Beau 65 1/2, G. M. Fiamingo.
Really 51 1/2, Alfonso Deleuze.
Feronia 62 1/2, G. E. Cella.
Vallon 64, G. de Montel.
Flumignano 63 1/2, Cav. G. Massicci.
Breezer 50, Razza Oldaniga.
La Panthère 57, Razza Oldaniga.
Anoso 62 1/2, Razza Padana.

VII - PREMIO TUSCOLO - Ore 17.30 - Handicap ascendente - Lire 6.000, metri 1.600.

Piave 55, Rag. Ugo Galeotti.
Rododendro 47 1/2, E. de Balestrini-Morelli.
Montaverde 46, Comm. G. Lorenzini.
Impetus 45, Fred. G. Wenner.
Flumignano 66 1/2, Cav. G. Massicci.
Bramante 63 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Niso 69 1/2, Ten. Carlo Tha.
Fridolino 66 1/2, Razza Oldaniga.

I nostri favoriti

Premio Scuderie — FURETTO, Valseuse.

Premio Caterbo — DOURO, La Pompadour, La Vallary.

Premio Vicovaro — RAZZA PADANA, Ugh, Vinicio.

Premio Yockey Club — FLORINDO. Azalea.

Premio Municipio di Roma — POMPEA Argo.

Premio Ombrone — SALLUSTIUS, La Panthère, Feronia.

Premio Tuscolo. — PIAVE, Fridolino. Rododendro.

Una polisportiva a Barletta

BARLETTA, 25.

Ad iniziativa del locale Sporting Club si sta organizzando una polisportiva da tenersi a Barletta dal 2 al 12 aprile prossimo. Vi saranno un torneo di foot-ball, gare podistiche e ciclistiche, salti, tennis e nuoto. Finora sono pervenuti alla Società numerosissimi doni da parte di Ministri, comandi militari e dalle diverse autorità, nonchè da molte ditte locali.

I matches internazionali di foot-ball

Il primo incontro tra l'Italia e la Czeco Slovacchia

Domani al Motovelodromo Torinese le due squadre nazionali di calcio della Czeco-Slovacchia e dell'Italia s'incontreranno per la prima volta in una partita cavalleresca e durissima.

L'attesa nei competenti e negli appassionati è vivissima poichè si spera che la squadra azzurra possa uscire dall'incontro in modo così onorevole che serva non solo a confermare i successi già ottenuti ma a farle salire un altro gradino nella scala dei valori internazionali. Certamente se la nostra squadra riuscisse a piegare la fortissima avversaria quel primato europeo che, in tempo ancora vicino, ci pareva un miraggio, sarà quasi raggiunto. La squadra degli ospiti è fortissima e nelle sue file conta elementi di gran classe, quindi la partita di domani sarà la più difficile che la nostra squadra avrà impegnato e dovrà dare tutte le sue energie per non uscirne sconfitta.

Le due squadre mai si sono incontrate tra loro ed un lontano termine di paragone potrebbe aversi negli incontri che ambedue ebbero con la squadra nazionale del Belgio, che i nostri calciatori in un'epica partita l'anno scorso sconfissero con 3-2 e gli czeco-slovacchi lasciarono vincitrice nelle ultime olimpiadi ritirandosi quando già il punteggio era in loro sfavore. Però questa partita non si svolse in modo regolare ed in tutti poi è l'impressione lasciata dalla squadra dello Sparta che nell'ultima sua discesa in Italia ha dato sconfitte clamorose a squadre ottime come l'Andrea Doria ed il Genova.

Il metodo di giuoco delle due squadre è perfettamente diverso. Gli ospiti hanno un giuoco matematico, scientifico, in cui ogni uomo è al suo posto sempre, ed il pallone sembra eseguire una trama di passaggi già preordinati in precedenza ed eseguita dopo varie volte. Gran calma e sicurezza sono le doti principali della squadra czeco-slovacca, contro cui lo scapigliato «team» italiano cercherà d'imporre il suo giuoco prettamente latino fatto a base di guizzi e scatti improvvisi che travolgono e sorprendono. Molta minore scienza nei nostri; ma gran brio ed un entusiasmo infinito.

La squadra italiana è composta di quanto di meglio possiede l'Italia in fatto di calcio, e fortunatamente il dissidio tra Federazione e Confederazione che all'ultimo momento ha minacciato di diminuire la sua efficienza è stato evitato. Però, ciò tuttavia, il compito di domani è gravissimo per gli azzurri scudati che si difenderanno strenuamente per tenere ancora alti i colori nazionali. L'augurio degli italiani li accompagneranno nella dura partita e certo a Torino non mancherà il pubblico che li sospingerà verso la vittoria.

Czeco-Slovacchia

Peyr — Seifert, Ràca — Perner, Hainy, Kolenaty — Jelineck, Meduna, Vanir, Janda, Plodr.

Italia

Morando — Calligaris, Devecchi — Barbieri, Burlando, Romano — Migliavacca, Cevenini III, Moscardini, Baloncieri, Bonino.

Corse automobilistiche in Sardegna

Siamo ben lieti di apprendere che si stanno organizzando, per la prima quindicina del prossimo maggio, delle corse automobilistiche in Sardegna.

S.A.R. il Principe Ereditario, si è compiaciuto assumere la presidenza del comitato d'onore, del quale fanno parte anche le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Udine, nonchè tutti i ministri e le più spiccate personalità del mondo politico.

La vita nelle Società

Premiazione delle gare della Colombo. — Lunedì 27 corr. alle ore 20,30 nella Sala della Associazione Artistica Operaia in Via dell'Umiltà 36, si procederà alla premiazione dei vincitori delle classiche Gare Colombo, svolte nella stagione sportiva 1921.

Per l'occasione la Sezione Filodrammatica della Società stessa darà un grande trattenimento drammatico con «La Nemica» di Dario Niccodemi, interpretata dalla valentissima artista sig.na Anna Vany e dal prof. Massimo Felici Ridolfi.

Tutti coloro che debbono ritirare i premi delle gare svolte sono pregati di passare in Via Marianna Dionigi N. 60 nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 20 alle 21, onde ritirare la tessera per il libero accesso alla sala.

Nella stessa località si potranno anche acquistare i biglietti d'ingresso che saranno venduti anche al botteghino della Sala Artistica.

Società Sportiva Forza e Coraggio, Macao. — Questa sera nei locali dell'associazione, dalle 20 alle 24, si terrà l'annunciato trattenimento sociale al quale potranno prender parte le famiglie e gli amici dei soci.

— Domani gita di allenamento per la squadra ciclistica. Appuntamento ore 8,30 Caffè Garibaldi, via Arenula. Dirigerà l'allenamento Taroni I.

Società Sportiva Andrea Costa. — Questa società sportiva che rappresenta la Sezione V. — educazione fisica — dell'Università proletaria romana, è entrata ormai nel pieno rigoglio della sua vita operosa. Mentre proseguono le lezioni di pugilato, in cui si addestra un folto gruppo di giovani atleti, e mentre coi primi allenamenti di selezione nello sport calcistico si delinea la formazione di un ottimo «team», il quale avrà al più presto il suo campo regolamentare; l'assemblea sociale di giovedì ha deciso di attuare l'insegnamento della lotta greco-romana, affidandone l'incarico al socio Germinal Cavaliera. L'orario delle lezioni sarà reso noto nella settimana prossima.

In quanto alla scuola di scherma, le prenotazioni hanno superato il numero fissato di 40 soci, e tutti verranno convocati a domicilio per l'adunanza inaugurale.

L'assemblea della sezione sportiva ha dichiarato costituito la squadre ciclistiche: tutti i soci pedalatori dovranno trovarsi venerdì 3 marzo, alle ore 19, nei locali sociali per accordarsi circa gli allenamenti su varie distanze, occorrendo prepararsi per le prossime gare.

L'appuntamento dei soci calciatori è fissato per le ore 9 di domenica 26 corr., nei locali sociali, di fronte al Colosseo.

Per la gita a M. Gennaro (5 marzo), le iscrizioni possono farsi anche nelle sedi dei circoli rionali.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

L'Università di Bari
e gli interessi italiani in Oriente

BARI, 25.

Sarebbe inesatto affermare che l'interpellanza svolta, or è poco più di un mese, dal sen. Chimienti per l'istituzione di una università a Bari abbia richiamato l'attenzione del pubblico sull'annosa questione: e sì che rare volte un problema di ordinamento di studi presenta tanti aspetti così squisitamente politici e l'interesse materiale e morale di una regione coincide così perfettamente con l'utilità nazionale.

L'ampia ed elevata discussione seguita in Senato ha giovato però a dimostrare che la questione è ormai matura e nel campo dell'alta cultura e presso i poteri responsabili dello Stato.

Ormai non s'invoca più per la Puglia il diritto ad una propria università, perchè essa paga allo Stato le tasse al pari delle altre regioni, come se si trattasse di ottenere l'apertura di un ufficio postale o di una scuola elementare, o fosse comunque da provvedere ad un servizio pubblico di prima necessità. Nè d'altra parte si è mostrato dal Governo di voler subordinare l'apertura della nuova università alla soppressione di qualcuna di quelle esistenti altrove: condizione questa non adatta certo a rendere di sollecita realizzazione il voto dei pugliesi, nè ad assicurare ad esso le simpatie e la solidarietà delle regioni sedi di quelle università che, a torto o a ragione, si credono destinate ad essere sacrificate all'appagamento di tali aspirazioni.

All'istituzione a Bari di un'università vien opposta però ancora l'obiezione — della quale si è fatto eco un senatore meridionale — che riflette il danno che il nuovo istituto porterebbe, non soltanto all'Ateneo napoletano, quanto alla stessa unità morale e materiale del Mezzogiorno. L'obiezione fu confutata, e fu anche dimostrato come sia erroneo identificare l'unità di una regione con l'esistenza di una unica università.

Strana sorte questa del Mezzogiorno che, proprio ad istanza di coloro che si assumono la difesa dei suoi interessi, dovrebbe essere condannato ad ingiustificabili rinunzie! E si noti: quando mai l'esistenza di ben otto università nell'Italia settentrionale e di sette università nell'Italia centrale ha dato luogo a preoccupazioni di tal genere in quelle regioni? Dirò di più: la Sicilia ha tre università e la Sardegna due; eppure nessuna voce si è mai levata dalle due isole, non meno gelose delle altre regioni italiane del loro carattere e delle loro nobili tradizioni, a reclamare l'accentramento degli studi superiori in una sola città.

Con quanta poca conoscenza della reale situazione e quindi degli effettivi bisogni del Mezzogiorno sia combattuta la progettata università, lo dimostra poi il modo con cui gli studenti della Puglia e delle altre regioni dell'Italia meridionale si distribuiscono fra le università del Regno.

Prendiamo, ad esempio, i dati relativi ai pugliesi che si iscrissero alle varie università negli anni 1911-14, i più recenti cioè di quelli che non furon perturbati dalla guerra europea, e vediamo che su 100 giovani

38	si iscrissero all'Università di	Napoli
22	» » »	Roma
10	» » »	Macerata
4	» » »	Bologna
5	» »	al Politecnico di Torino
6	» »	all'Istituto tecnico superiore di Milano
15	» »	alle altre Università.

Facendo lo stesso calcolo sui dati relativi ad un venticinquennio prima, cioè al 1885-89, abbiamo che su 100 studenti pugliesi

78	si iscrissero all'Università di	Napoli
6	» » »	Roma
2	» » »	Macerata
2	» » »	Bologna
1	» »	al Politecnico di Torino
1	» »	all'Istituto tecnico superiore di Milano
10	» »	alle altre Università.

Si vede così che, mentre una trentina di anni fa circa i 4/5 della studentesca pugliese si dirigeva all'Università di Napoli, tale percentuale si è ridotta alla metà in appena 25 anni, a beneficio sopra tutto dell'Università di Roma e di quegli altri istituti universitari dell'Italia centrale e della settentrionale, verso cui fin da quell'epoca si era avviata una parte degli studenti di Puglia. A tale nuovo, ma deciso orientamento non è estranea la facilità di comunicazioni, e i più frequenti rapporti tra la detta regione e le provincie del nord e del centro della penisola, portata dalla ferrovia del litorale adriatico; ma appunto perciò è a ritenere che l'allontanamento della massima parte degli studenti pugliesi dall'Università di Napoli non sia un fatto transitorio.

Non risponde dunque a verità e rende un cattivo servigio a questa Università il sostenere che l'interesse di un Ateneo come quello napoletano, che, unico in Italia, ha raggiunto ormai i 10.000 studenti, richiede il sacrificio di un'intera regione. Parlando di sacrificio, non credo usare parole grosse. Lo studente pugliese è, in confronto dei colleghi di ogni altra parte d'Italia, quello che deve superare la maggiore distanza — che si traduce in maggiore dispendio — per raggiungere un centro universitario. Infatti, mentre la distanza media fra i vari capoluoghi di provincia e la sede universitaria più prossima, salvo che per l'Abruzzo e in parte per la Calabria, è al di sotto dei 100 chilometri, Bari e Lecce sono rispettivamente a 321 e a 425 chilometri da Napoli: solo Foggia ne dista circa 200 chilometri.

Sgombrato il terreno di queste infondate preoccupazioni regionalistiche, guardiamo al lato d'interesse nazionale che presenta la questione dell'istituzione di una università a Bari.

Per la sua posizione geografica l'Italia è fra i grandi paesi di civiltà occidentale il più prossimo al bacino del Mediterraneo orientale, ove ancora la sua lingua è intesa e parlata. Essa dovrebbe essere, più di quel che le cifre, in verità non elevate, han dimostrato per il passato, la naturale meta di tutti i giovani dell'Oriente prossimo che aspirano ad una coltura moderna. Protesa verso i Balcani, la Puglia è la via tracciata dalla natura e dalla storia al contatto con le popolazioni che un breve tratto di mare divide da noi.

Questo alto compito cui la regione in genere e la università che si vorrebbe far sorgere a Bari son chiamate, è chiaramente sentito dai pugliesi. Essi, infatti, come dichiarò in Senato il Ministro Corbino parlando delle facoltà di cui l'università dovrebbe essere costituita, chiedono — oltre ad una facoltà di chimica applicata all'agricoltura — una facoltà di lettere, non solo per incoraggiare la produzione di insegnanti di scuole medie per la regione pugliese, quanto per favorire l'irradiazione della coltura italiana nella penisola balcanica.

Tali richieste sono indubbiamente degne della più attenta considerazione da parte del Governo in quanto rappresentano le aspirazioni e i bisogni della popolazione più direttamente interessata. Ma per ciò che riguarda l'interesse nazionale alla creazione di un centro di attrazione per i popoli d'oltre Adriatico, hanno bisogno di essere vagliate al lume di un criterio sistematico. Tale criterio io ravviso nelle considerazioni fatte in proposito dal sen. Scialoia. Egli giustamente distingue le facoltà universitarie a seconda che abbiano o meno un carattere universale. La medicina, le scienze, la matematica sono fra le prime; le lettere e la legge non sono invece fra esse. Ora se l'Università di Bari dovrà essere richiamo delle popolazioni del vicino Oriente e organo di irradiazione e di penetrazione della cultura italiana verso i Balcani occorre, secondo tale criterio distintivo, dar la preferenza alle facoltà del primo gruppo.

Tale conclusione trova piena conferma nell'osservazione delle tendenze che hanno manifestato finora gli stranieri iscritti alle nostre università. Dalla più recente e completa statistica che si abbia al riguardo (vedi Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 24 ottobre 1911) si desume che su 502 giovani venuti durante il quinquennio 1906-07, 1910-11 dai Balcani, dalla Russia e dall'Oriente islamico.

206	si iscrissero alla facoltà di	scienze,
173	» » » »	medicina,
47	» »	scuola di veterinaria,
11	» » » »	farmacia.

In complesso, su 502 giovani se ne iscrissero 437 al gruppo di studi che, adottando l'accennata distinzione dirò di carattere universale, mentre i rimanenti 65 studenti si distribuirono fra le facoltà di legge e di lettere in questa guisa: alla facoltà di legge 38, a quella di lettere 27.

Forse un riordinamento della nostra facoltà di lettere e filosofia secondo una concezione più organica della sua funzione potrebbe assicurare ad essa, insieme ad una maggiore importanza, una più larga affluenza di iscritti dall'estero. Finora, ripeto, le preferenze dei giovani venuti dall'Oriente si sono manifestate per quegli ordini di studi che danno la possibilità di una utilizzazione professionale in qualunque paese.

In avvenire però le mutate condizioni politiche di tanta parte dell'Oriente avranno indubbiamente diretta ripercussione sul numero e sulle preferenze dei giovani che si recheranno fuori dei loro paesi per compiere gli studi superiori. Ma esse influiranno sopra tutto sull'avviamento che i giovani prenderanno verso l'uno o l'altro dei centri universitari degli Stati vicini.

Cessato, col crollo della duplice monarchia degli Absburgo e con lo spezzettamento dell'impero in piccoli Stati nazionali discordi, quel vincolo politico che univa una popolazione di 60 milioni di abitanti intorno alla vecchia e grande capitale danubiana, questa, per salvare la sua stessa ragione d'essere in uno Stato di appena 6 milioni di abitanti, cerca di conservare una preminenza economica e intellettuale sulle sue antiche provincie e sul resto della penisola balcanica.

In una intervista accordata ad un giornalista italiano nel luglio scorso, il Cancelliere Schober della Repubblica austriaca tenne a mettere in rilievo le indistruttibili forze vitali di Vienna, che potranno forse risollevarla dall'abisso. Poscia soggiunse: «Degno assai di considerazione è il fatto che Vienna, nei riguardi della cultura, non ha cessato mai di costituire un centro di attrazione che si esercita in vasto spazio. La missione intellettuale di Vienna non è finita. Il vicino Oriente invia nuovamente i suoi studenti all'Università di Vienna e specialmente la facoltà di medicina può gloriarsi di esercitare la sua forza di attrazione anche in paesi lontani, come l'America».

Fatta la debita parte all'ottimismo ufficioso della conversazione, le cose dette dal Cancelliere non debbono stupire. Vienna conserva i grandiosi impianti scientifici, i suoi laboratori, i suoi musei, le sue biblioteche. E' sopra tutto rimasto immutato il sistema ferroviario per il quale Vienna può considerarsi la porta della penisola balcanica. D'altra parte l'Austria, se ha perduto il prestigio che le conferiva l'impero, si è liberata anche del non lieve fardello di ostilità e di diffidenze politiche che suscitava in passato.

Comunque, l'Università di Vienna, checchè ne dica il dott. Schober, non è uscita immune dalla generale rovina. La sua studentesca, che era di 10.310 giovani avanti la guerra, si ridusse nel 1919-20 a 5510.

L'Italia ha raccolta la sua eredità di connazionali, che sono andati in massima parte a ingrossare le file degli iscritti all'Università di Padova. Risulta infatti che nel 1919-20 ben 450 iscritti a questa Università (pari cioè a circa i 4/5 di tutta la studentesca dell'Ateneo patavico) provenivano dalle nuove provincie della Venezia Giulia e Tridentina, oltre che da Fiume e dalla Dalmazia.

L'Università di Padova per la sua posizione per la nobile tradizione dei suoi studi, per la sua importanza attuale è infatti il centro di cultura più adatto ad accelerare il processo di fusione delle provincie riscattate. Ma non può raccogliere da sola in eredità da Vienna anche la studentesca balcanica: compito questo cui sarebbe più adatta una università che sorgesse a Bari.

Con la consapevolezza dell'arduo compito che essa avrebbe, il nostro Governo non dovrebbe lesinare sui mezzi di studi e sugli impianti occorrenti. E principalmente non dovrebbe tralasciare in suo favore un'accorta azione, specie in questo periodo in cui si allacciano lentamente e fra tante difficoltà i nuovi vincoli di simpatia e di interessi fra i popoli. Sono necessità queste che vanno tenute presenti.

VINCENZO CASTRELLI.

Dalla «Rivista Popolare».

Varie da Taranto

TARANTO, 25.

L'arrivo della salma del col. Alberti. — E' giunta oggi dalla Libia la R. Torpediniera «Orfeo» portando la salma del tenente colonnello Mario Alberti, ucciso nel combattimento del 20 settembre 1917 a Suani-Ben-Cashir contro i ribelli di Nur-Pacha.

La salma ha subito proseguito per essere tumulata in Roma ove avranno luogo le onoranze militari che per espresso desiderio della famiglia e dell'estinto, non hanno avuto luogo qui.

Per la Casa della scuola. — Quanto si è detto e si è scritto per gli edifici scolastici? Quante pratiche si sono svolte, mentre le necessità cittadine sempre più reclamavano il sorgere delle case destinate alla istruzione ed educazione dei figli del popolo? Sembra che ora uno sprazzo di luce nuova venga a ridarci la speranza che gli edifici, ondeggianti tra gl'inciampi e le svolte della burocrazia, s'avviano anch'essi verso l'attuazione.

Con le nuove disposizioni andate in vigore, non occorre più l'approvazione ai progetti da parte dell'ufficio speciale tecnico del Ministero della P. I., ma supplisce a quest'ultimo un decreto del R. Provveditore agli studi della Provincia. In conseguenza i progetti dei nostri sospirati edifici scolastici sono stati rimessi al Regio Provveditore, che senza dubbio emetterà presto il relativo decreto di approvazione. Dopo di che s'inizierà la pratica per la contrattazione di un mutuo normale, da trasformarsi poi in un mutuo di favore, secondo le disposizioni e le agevolazioni finanziarie che regolano la costruzione dei nuovi edifici scolastici.

La lotteria della gioventù cattolica femminile. — Domenica dalle ore 15 alle 19 si svolgerà nel gran salone del palazzo arcivescovile, l'annunciata lotteria promossa dalla locale Gioventù cattolica femminile. Interverrà S. E. l'arcivescovo Mons. Mazzella, che impartirà la benedizione. Pronuncerà un discorso d'occasione la colta signorina Delia Jannelli. L'iniziativa dei due circoli cattolici femminili si presenta con molte attrattive ed avrà senza dubbio un ottimo successo. Si prevede un considerevole concorso di pubblico eletto. Vi saranno degl'intermezzi, durante i quali saranno fatte delle proiezioni luminose. Vi sono molti doni di valore da sorteggiare, in argenteria, porcellane, lavori donneschi eseguiti dalle gentili socie dei circoli cattolici.

I lavori di fognatura. — Nella prossima adunanza del Consiglio comunale sarà portato all'approvazione il progetto allestito dall'Ufficio tecnico municipale per il completamento della fognatura cittadina in quei tratti trasversali, e qualcuno longitudinale, non ancora forniti, tra il Corso due Mari e Piazza Giordano Bruno. L'importo di tale progetto è previsto in lire 700 mila. Per il finanziamento relativo l'amministrazione comunale stabilisce una quota di pagamento di lire 50 mila annue. E veniamo informati che vi sarebbero ditte già disposte ad assumere tale importante lotto di lavori, alle condizioni suddette.

La sistemazione stradale. — Si è avuta l'impressione che i lavori del Corso Vittorio Emanuele tra la Banca d'Italia e la batteria Carducci, vadano a rilento e che la sistemazione della fognatura in quel tratto andrà oltre le previsioni di tempo già fatte. Se quest'ultima circostanza potrà forse verificarsi, non sembra esatto affermare che vi siano ritardi dipendenti da un lento andamento dei lavori. C'informano infatti che più di ritardi devesi parlare di ostacoli sorti, per essersi incontrato nei lavori di escavazione del sasso, che ha impedito un più largo impiego di mano d'opera, trattandosi di lavori da eseguirsi in sezioni ristrette. Tuttavia il solerte assessore dei l. p. ing. Biandamura e l'Ufficio tecnico comunale vigilano perchè le opere progrediscano e vengano ultimate al più presto.

I poteri delle Commissioni agrarie

LUCERA, 25.

La Commissione arbitrale di Lucera per la revisione dei prezzi di affitto di fondi rustici ha emesso nella causa Guerrieri-De Benedictis una importante sentenza, che risolve casi di interesse generale e disciplina i poteri delle Commissioni stesse.

La laboriosa sentenza, di cui è stato estensore il valoroso giudice avv. Domenico Casilli, presidente della Commissione arbitrale ferma i seguenti principii. La materia sottoposta all'esame delle Commissioni arbitrali non ha interpretazione di disposizioni di ordine pubblico, in cui nulla, rileverebbe la libera volontà delle parti, giacchè si versa invece in materia in cui le proposte possono essere libere ed illimitate, specie se si consideri che trattandosi di giudizi arbitrali, lo stretto diritto e la rigida applicazione delle leggi devono cedere di fronte alla equità che rappresenta la base pratica di tutto ciò che è sottoposto al giudizio delle Commissioni. Se così non fosse, le giurisdizioni eccezionali e speciali non avrebbero ragione di essere e l'imperio di quelle ordinarie non sarebbe affatto sottratto dalla creazione di dette giurisdizioni eccezionali. Perciò il conduttore il quale ha spontaneamente offerto un aumento di estaglio al locatore non può dopo il rifiuto di lui opporre la inesistenza del diritto a richiedere l'aumento stesso in conformità della legge 7 aprile 1921, avendo esso rinunciato a qualsiasi eccezione tendente a dimostrare il diritto o meno negli attori a percepire quello che è il contenuto della detta legge.

Il compratore di un immobile locato anteriormente al 30 giugno 1918 ha diritto di chiedere l'aumento dell'estaglio al conduttore del fondo, passando con tale acquisto nell'acquirente tutti i diritti e gli oneri che spettano al venditore.

I poteri delle Commissioni arbitrali non possono essere circoscritti nella nuda e materiale applicazione dell'aumento o riduzione del canone di affitto, ma essi devono estendersi su tutta la materia che occorre esaminare, sia in rapporto alla proponibilità o meno dell'istante, sia in rapporto a tutte le eccezioni che si presentano, per poter ritenere se l'aumento o riduzione del canone di fitto sia dovuto o meno.

Spara contro la madre e l'amante

LUCERA, 25.

Dinanzi a questa Corte di assise si è svolto il processo a carico del contadino De Matteis Leonardo da Casalvecchio, accusato di aver ucciso con 2 colpi di rivoltella il drudo della madre, Iacovelli Pietro, dopo avere sparato un altro colpo contro di lei, fortunatamente restata incolume. I giurati hanno dichiarato impunibile il De Matteis, avendo questi, di ritorno dalla campagna, sorpreso la madre in concubinato con l'amante e commesso il delitto per vendicare l'onore e la memoria del padre.

Sezione fascista a Molfetta

MOLFETTA, 25.

La locale sezione fascista ha promosso già due pubblici comizi e altri già ne annuncia.

Oratori sono stati l'on. Caradonna, il Farina e il prof. Addià.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile

MOLFETTA, 25.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ha indirizzato all'on. Vella la seguente lettera:

«In risposta alla tua lettera sono lieto di comunicarti che, per aderire alle tue vive premure, viene con provvedimento in corso disposta la istituzione di un ufficio di collocamento per la gente di mare a Molfetta.

Circa poi il desiderio manifestatomi di consentire che l'inscrizione negli uffici di collocamento nel Regno possa effettuarsi anche solo mediante l'invio del libretto matricolare, ti assicuro che la proposta è oggetto di attento esame, presentando essa non pochi inconvenienti che nell'interesse stesso dei marittimi e del regolare funzionamento dell'Ufficio di collocamento è opportuno di evitare.

Cordialmente ti saluto, Aff.mo E. Carboni Boi.»

Le sovvenzioni agrarie in Capitanata

FOGGIA, 25.

Ritardando la concessione delle sovvenzioni di credito agrario statale, le semine nella nostra Capitanata sono ridotte alla metà e le previsioni del raccolto, anche per l'andamento eccezionale della stagione, non sono favorevoli.

Gli agricoltori di Capitanata sono in un certo fermento, perchè riscontrano le difficoltà del Governo nell'interessarsi tempestivamente della produzione agricola e nel rimediare alla sempre crescente disoccupazione della mano d'opera agricola, mentre altrove si è parsimoniosi di danari e di sussidi.

Circolano intanto insistenti le voci che per difetto di fondi non si potranno concedere le impegnate sovvenzioni per i lavori di scerbatura e quelli successivi del raccolto.

Società Cooperativa Edilizia fra ferrovieri

FOGGIA, 25.

Pel giorno 11 marzo, nella Scuola Musicale «U. Giordano» è convocata l'assemblea dei soci della Cooperativa edilizia fra i ferrovieri di Foggia, per discutere:

1) Sulla relazione del Consiglio di amministrazione, esercizio 1921;
2) Relazione dei sindaci;
3) discussione ed approvazione del bilancio 1921;
4) Elezione di tre consiglieri.

30 mila lire di titoli rubati

FOGGIA, 25.

Presso la succursale del Banco di Roma, a Foggia, un tale Mario Breglia, falso commerciante di Napoli, accompagnato da uno stimato commerciante di Foggia, riusciva a cambiare vari *chèques* del Credito Nazionale di L. 30.000 circa.

I titoli erano stati rubati a legittimi possessori ed alla succursale del Banco di Roma era stato già comunicato ciò dalla sede di Napoli.

Per Giordano Bruno

FOGGIA, 25.

Con la collaborazione del prof. Vincenzo Tangaro, prof. Naldi Luigi, prof. Michele Longo, rag. Alberto De Luca, dott. A. Menutello e Domenico De Meo è stato compilato un interessante numero unico in memoria di Giordano Bruno.

Nel Commissariato degli alloggi a Trani

TRANI, 25.

Il cav. avv. Domenico D'Alessandria, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bari, con recente decreto del Prefetto della Provincia, ritorna tra noi nella qualità di Commissario degli alloggi del nostro Comune.

Il cav. D'Alessandria, aveva già nel decorso anno, e per parecchi mesi, retto l'importante e delicato ufficio con generale soddisfazione, e la sua riconferma ha prodotto il più vivo compiacimento, perchè egli è un magistrato valoroso, imparziale e molto competente della materia.

L'arresto di un ladro di filo telefonico

BRINDISI, 25.

Dal guardiano privato Mieli Teodoro fu ieri sorpreso a legnare abusivamente certo Cosimo Montenegro, che venne condotto in arresto alla Caserma dei RR. CC. Quivi, nascosto nella fascina di legna che il Montenegro aveva già raccolta, furono rinvenuti circa 50 chili di filo telefonico tagliato dalla linea telefonica tra il Comando della stazione idrovolanti e la batteria Menga. Portatisi i carabinieri sul posto rinvennero nascosti in vari punti altri sei quintali circa di filo, che il Montenegro confessò aver rubato con la complicità di Fiusco Cosimo e Tara Teodoro. Tutti sono stati arrestati.

Il disservizio postale a Lauria

LAURIA, 25.

Ancora una volta richiamiamo l'attenzione sul disservizio postale.

E' questa un'altra voce di protesta che si leva e si unisce alle altre che vengono da tutti i paesi di questa Basilicata dimenticata e reietta: rimarrà anch'essa senza eco da parte degli Uffici competenti? Ne siamo quasi sicuri; però ci conforta il fatto che il pubblico ci segue attentamente e s'interessa delle nostre continue proteste e constatazioni, e comincia a svegliare il proprio animo dal torpore e dall'apatia innata. E veniamo ai fatti specifici.

Esistono in Lauria due servizi automobilistici: l'uno Lagonegro-Castrovillari che collega la Basilicata alla Calabria e che trasporta la corrispondenza proveniente dalla linea ferroviaria Napoli-Potenza; l'altro, non meno importante Lagonegro-Maratea, che unisce la Napoli-Reggio alla Lagonegro Sicignano. Si hanno quindi giornalmente quattro treni di corrispondenza, con orario molto ben concepito e discretamente attuato. Ora non sappiamo spiegarci come, con tale semplicissimo servizio, si debba verificare un'enorme confusione nella corrispondenza. E' tale il ritardo, da far invidiare il tempo in cui si aveva l'ambulanza postale, o il periodo di guerra, quando il servizio era effettuato con un carrettino tirato da un semplice asinello. Come spiegare il fatto che una lettera con il timbro postale di Napoli arriva, o per essere più precisi «viene distribuita» dopo tre giorni? Eppure dovrebbe trattarsi di poche ore. E perchè i giornali, specie quelli provenienti da Roma, vengono consegnati sempre con giorni di ritardo? Non parliamo poi della corrispondenza spedita dai paesi dell'interno della Basilicata stessa: per questa il ritardo è di settimane.

Ora ci domandiamo noi, o meglio ci domanda il pubblico, perchè ciò che scriviamo non è che l'eco di un malumore generale, perchè tale stato di cose? Potrebbe darci qualche schiarimento in proposito la Direzione delle Poste di Potenza? Ma già, ci dimenticavamo di dire che veramente tale Direzione si ricorda che a Lauria Sup. vi è un Ufficio Postale, Telegrafico e Telefonico, non ci sono forse ben sei impiegati? e non vi è stata l'autorizzazione ad una sola distribuzione giornaliera (con 4 turni di arrivi) mentre, se la memoria non ci falla, tempo fa se ne avevano due?

Mancanza di generi di privative

LAURIA, 25.

Non è ancora terminato il malcontento per la mancanza del sale, mancanza risentita ancor più da questa popolazione perchè verificatasi durante il tempo in cui più se ne sentiva il bisogno per la conservazione dei salami, ed ecco che anche le sigarette ei similia vengono a mancare. Questo fatto si sta ripetendo da anni: è forse anch'esso un problema incluso nella.... legge speciale per la Basilicata? Ne saprà certamente qualcosa l'impiegato di Lagonegro.

Un assessore comunale aggredito

ANDRIA, 25.

L'assessore alla Polizia urbana sig. Vincenzo Grassitelli mentre ieri, verso le 17,30 transitava per piazza Porta Castello fu avvicinato da un certo Ieva Raffaele, il quale inveì contro di lui con volgari parole. Rivoltosi poscia verso il vicino locale della Lega brentatori «La Nascente» l'aggressore esclamava: «A noi compagni uccidiamolo».

La calma e la serenità del sig. Grassitelli valsero a disarmare l'energumeno e l'incidente non ebbe seguito per una pronta ed energica azione pacificatrice spiegata sulle masse operaie dagli organizzatori socialisti, appartenendo il Grassitelli al partito socialista.

Benchè molti abbiano voluto vedere nell'incidente lo sfogo isolato di un malcontento e un'azione individuale ed improvvisa di un esaltato fanatico, pure ci viene assicurato da fonte attendibilissima che il deplorevole episodio è frutto di un'azione precedentemente preparata ed organizzata con fini che non è difficile intuire, tenuto conto della parte dalla quale è partita la inconsulta provocazione che poteva avere dolorose conseguenze.

In Andria esistono due leghe di brentatori, già sciolte dalla Camera del lavoro perchè in conflitto fra loro per questioni di carattere personale.

A seguito di nuovi dissidi scoppiati fra i dirigenti dell'una e dell'altra organizzazione, il Consiglio direttivo della «La Nascente» faceva recapitare nella mattinata di ieri (si noti bene) al sindaco prof. Ciciriello una lettera che ha tutti i caratteri di una manifesta e grave minaccia e che finiva con queste testuali parole: «se non ci darete soddisfazione attueremo tutti i mezzi che abbiamo già elaborati». E la sera, un socio della «La Nascente» aggrediva l'assessore Grassitelli.

Siamo di fronte a una bassa manovra, mossa per fini e interessi loschi personali, e che minaccia di sconvolgere la calma e la operosa pace cittadina che ora si gode per virtù della attuale amministrazione comunale?

Dalle colonne di questo giornale noi lanciamo un caldo appello a quanti hanno una coscienza e un civismo: nessuno deve menomamente attentare alla tranquillità del paese, nessuno deve provocare ore di dolore e di lutto che fino ad oggi, mentre da per ogni dove imperviene la violenza, si è riusciti a tenere lontane dalla nostra Andria.

Lavori pubblici a Noicattaro

NOICATTARO, 25.

Chi da un mese a questa parte si reca alla Cattedrale non può trattenere un oh! di ammirazione per l'assolutamente nuovo, gradito aspetto preso da quel rione in seguito all'abbattimento della vecchia casa Borracci.

Mercè tale opera, felicemente compiuta, ci è dato di poter ammirare, nella sua interezza, la nostra monumentale Chiesa collegiata ed il suo alto ed architettonico campanile: un vero gioiello del genere.

Verremmo meno al nostro programma di corrispondente imparziale e sereno se, da queste colonne dell'ampio e diffuso «Popolo Romano» non mandassimo, facendo eco alla generale soddisfazione della cittadinanza, un plauso ben meritato al già assessore ai lavori pubblici comm. avv. Nicola Positano De Rossi, che ideò tale opera, al Sindaco del tempo cav. avv. Nicola Campione ed al Sindaco in carica cap. Raffaele Didonna che ha portato a fine tale risanamento.

E maggiore benemerenza si guadagnerà il cav. Didonna se, con l'usato amore per la cosa pubblica, — oltre al compimento delle opere già approvate — vorrà sopratutto spendere la sua attività di provetto amministratore a risolvere, presto e bene, il problema delle fognature in questo paese che anela alla sua rigenerazione igienica.

Noi non ci stancheremo di battere il chiodo per far sì che, in un prossimo domani, tale indilazionabile bisogno cittadino venga tradotto in realtà; ed ora che il Governo ha stanziato moltissimi milioni per tali opere, anche per ovviare alla disoccupazione, sarebbe oscitanza imperdonabile da parte dell'attuale amministrazione di Palazzo Carmine non profittare del momento propizio per rendere la nostra amata cittadina pulita, tersa, presentabile.

Come addivenire al totale lastricamento delle strade (togliendo così per sempre le pozzanghere e la mota che d'inverno inzaccherano fino al ginocchio i malcapitati che si avventurano per le vie) se prima non si faranno le fognature? E come rendere le nostre case linde e salubri se non si avranno i tubi di scarico per le acque luride?

La cosa urge ed un rimando, anche di poco, potrebbe pregiudicare, e forse per sempre, la soluzione delle tanto attese fognature.

La cresciuta popolazione, che oltrepassa di parecchie centinaia i 10 mila abitanti; il benessere esistente, specie nelle classi commerciale ed agricola; le maggiori comodità richieste di spazio e di ambienti impongono assillantemente il bisogno di avere nuove aree edificabili.

Veniamo a sapere or ora che i signori Giacomo e Vito Divella del cav. Agostino — trasferitisi per ragione di commercio a Bari — intenderebbero di esitare i locali terreni di loro pertinenza siti in Piazza Umberto I. Ed allora quale occasione migliore per tracciare il tanto sospirato rettifilo rendendo così edificabile una vastissima area in attacco alla Piazza centrale del paese? I suoli dell'antico Parco Ducale rappresenterebbero senza alcun dubbio i veri polmoni della desiderata e necessaria espansione edilizia di questa cittadina.

In un secondo tempo, bisognerà cercare di risolvere le altre opere pubbliche che interessano questo paese, quali: l'impianto della luce elettrica; l'edificio scolastico; l'allacciamento rapido e moderno con la ridente spiaggia di Torre Pelosa — specchiantesi quale vaga sirena nell'azzurro non più amarissimo — ecc. ecc.

Come il lettore potrà di leggieri arguire da queste note è tutto un vasto programma di risanamento e di riassetto edilizio che sottoponiamo all'attenzione ed allo studio dei nostri «padri coscritti» e che, se attuato in ogni sua parte renderà veramente salutare ed ancor più ridente il nostro paese.

L'anima collettiva di questa gentile e forte cittadina, rinnovellata dalla grande guerra, non può più tollerare l'inazione, il sonno, il letargo.

Gli è perciò che la cittadinanza intera impaziente — ma calma, dignitosa, composta — vi sprona all'opera — Sindaco Didonna — ed oprare bisogna.

Elezioni provinciali a Trapani

TRAPANI, 25.

Domenica, si sono svolte in questa Provincia le elezioni provinciali. In Trapani, in modo speciale, si è notato un astensionismo abbastanza esteso, ciò che nei tempi attuali costituisce un vero delitto.

Intanto i primi risultati sono i seguenti:

La lista dell'Unione Democratica, il cui capolista è l'on. Nasi, ha riportato circa 3500 voti. Entrerebbe, quindi, in Consiglio l'intera lista, e cioè: on. Nunzio Nasi, commendatore avv. Giacomo Laudicina, commendatore notaio Luigi Manzo, dott. Salvatore Turretta, cav. avv. Ignazio Giacalone. La lista socialista ha riportato 2000 voti ed ha conquistato un solo posto che sarebbe occupato dall'avv. Michele Alcamo.

A Paceco è stato eletto il socialista Grammatico, sindaco del paese. Al Monte S. Giuliano i socialisti hanno riportata vittoria con circa 500 voti di maggioranza.

Vi terrò informati dei risultati definitivi.

Processi e condanne

PALERMO, 25.

Mentre il processo Tancampiano mandante dell'uccisione della moglie volge al la fine in questa corte d'assise, il tribunale militare di Palermo trattò ieri la causa contro un soldato cacciatore d'Africa che a Tripoli, nel settembre 1921, uccise per vendetta, a cagione di una punizione ricevuta, il proprio sergente di nome Capelluti. Per non impressionare gli arabi di Tripoli a disdoro della disciplina militare italiana il supremo tribunale di guerra trasmise a Palermo la causa. Ieri il soldato omicida, Agliata Gaspare venne condannato a venti anni di reclusione.

In Girgenti l'altro ieri nella corte d'assise si svolse un altro processo impressionantissimo. Trupia Raimondo, eroico mutilato di guerra, che aveva riportato in guerra ben 21 ferite, da S. Cataldo, suo paese nativo, si era nel settembre 1920, trasferito a Castel Terni per ragioni di lavoro. Quivi una sera dello stesso settembre venne aggredito da due individui a scopo di furto e mortalmente ferito. Poco dopo lo sventurato Trupia esalava all'ospedale l'ultimo respiro. Gli assassini fuggirono ma vennero identificati per i fratelli Calogero e Edoardo Partito. Quest'ultimo, reduce da due mesi dal carcere. Data loro la caccia furono arrestati. Edoardo in casa propria, mentre giaceva in letto con una giovanetta, che egli aveva violentemente rapita la stessa mattina. Celebratasi la causa l'altro ieri all'Assise di Girgenti, Calogero ed Edoardo Partito sono stati condannati ciascuno a 30 anni di reclusione.

Cronaca palermitana

PALERMO, 25.

Il processo Stancampiano. — Continua a svolgersi e rapidamente per l'energia del Presidente delle Assise comm. Francato, il processo contro colui che fece uccidere a bastonate la moglie, ivi presente, da tre sicari rimasti sconosciuti. Le prove vanno accumulandosi schiaccianti contro lo Stancampiano, il quale non cessa di simulare la pazzia, non rispondendo mai al Presidente e camminando a piccoli passi dentro la gabbia per lunghe ore, per tutta la durata del giornaliero dibattimento. La domanda della difesa però perchè si proceda ad una perizia psichiatrica sulle facoltà mentali dell'imputato è stata respinta dal Presidente. Il pubblico, che accorre in folla al dibattimento, si appassiona più che mai nel senso più ostile al brutale efferato marito. La donna che sarebbe stata causa indiretta dell'uccisione della disgraziata Russo è stata, dopo la breve deposizione, picchiata dalla folla. Le accuse rivolte nelle deposizioni scritte dal marito sull'infedeltà della moglie barbaramente assassinata risultano al dibattimento del tutto infondate.

Una donna uccisa. — Ieri alle ore 21 in Portivico, in via Curatella, venne uccisa a fucilate certa Maria Zizzo, di anni 39. L'assassino, che è rimasto sconosciuto, si è dato alla fuga per la campagna, e s'ignorano le cause dell'assassinio.

Il monumento ai caduti in guerra siciliani. — Da tempo funziona in Palermo sotto la presidenza di questo comandante il Corpo d'Armata generale Bosso un Comitato, che ha raccolto ingenti sottoscrizioni, per l'innalzamento d'un monumento ai caduti siciliani nella guerra nazionale. Ora il generale Bosso comunica alla stampa la lettera di un sottoscrittore che propone che, invece d'un monumento architettonico ed artistico, si pensi a fondare una grande scuola od un grande opificio industriale dedicandolo ai caduti siciliani. L'idea è accolta favorevolmente dalla cittadinanza.

Cattedra di cooperazione e lavoro. — E' stata instituita in questo Regio Istituto Commerciale, ad iniziativa dell'on. Casciano, una cattedra facoltativa di cooperazione e lavoro. Il corso avrà inizio col primo marzo.

Giuseppe Pitrè al Pantheon. — Questa Accademia di scienze, lettere ed arti, presieduta da Giovanni Alfredo Cesareo, ha fatto voto che si provveda al più presto, passando sopra a tutte le consuete formalità, al trasporto nel Pantheon siciliano di San Domenico della salma di Giuseppe Pitrè, massimo tra i demopsicologi d'Italia.

Alla Deputazione Provinciale di Avellino

MARZANO DI NOLA, 25.

L'opera del tutto negativa che va svolgendo nel mandamento di Lauro l'Ufficio Tecnico Provinciale deve essere al più presto repressa da coloro che son preposti al bene pubblico della Provincia di Avellino ed in special modo dall'onorevole Deputazione Provinciale.

Le autorità tutte del mandamento a tempo opportuno hanno segnalato all'Ufficio Tecnico i danni prodotti dalle alluvioni a queste strade provinciali ed i provvedimenti urgenti da adottare in proposito, ma dobbiamo dolorosamente constatare che nè l'Ufficio Tecnico, nè la Deputazione Provinciale, nè la R. Prefettura si sono anche minimamente preoccupati della sorte dei nostri Comuni. La nostra Deputazione politica ed il nostro consigliere provinciale, come sempre, si sono astenuti dallo intervenire nella presente importante quistione, perchè affaccendati in altre faccende politiche più importanti... Ed è così che si rappresenta il mandamento di Lauro??

L'on. Sgobbo, sa per caso, che la nostra provincia di Avellino oltre dei circondarii di Sant'Angelo dei Lombardi e di Ariano di Puglia comprende il primo circondario di cui fa parte il mandamento di Lauro? E se queste popolazioni hanno l'imprescindibile dovere di pagare per il 1922 quasi il 160 per cento di sovrimposta all'Amministrazione Provinciale non hanno d'altra parte alcun diritto di vedere funzionare un pubblico servizio? Fino a quando durerà tale increscioso stato di cose? Dobbiamo pubblicamente ricordare che anche nell'Amministrazione di un pubblico interesse si guardano e si rispettano i colori politici?

Ecco quanto forme oggetto di un'altra nostra corrispondenza, lieti di additare alla pubblica opinione e specialmente ai cittadini tutti del mandamento di Lauro i responsabili di tale stato vergognoso.

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Italia e Jugoslavia, secondo notizie riferite dall'« Obzor » di Zagabria si sarebbero accordate per lo sgombero della terza zona della Dalmazia, non però del territorio attorno a Sussak. Ciò fa pensare al giornale che l'Italia abbia raggiunto i suoi postulati, dai quali aveva fatto dipendere lo sgombero: garanzie per l'indisturbato sviluppo degli italiani in Dalmazia, concessioni per lo sviluppo di Zara per mezzo di un allacciamento ferroviario, creazione del Consorzio fiumano per lo sfruttamento del porto di Fiume e di Baros secondo il progetto Volpi e il contratto preliminare firmato l'anno scorso. Il giornale, però, pur riferendole, non crede a queste notizie che sarebbero sfavorevoli alla Jugoslavia.

La lotta elettorale in Rumenia si preannunzia violenta. Il giornale « Universul » rileva che già si sono verificati fatti luttuosi e si rivolge al buon senso di tutti i partiti politici perchè le lotte violente siano evitate.

Ma, oltre a ciò si verifica un altro inconveniente, che deve essere senz'altro eliminato. Si fanno spesso promesse irrealizzabili, e allora si verifica uno dei due casi: o queste promesse gettano gran de turbamento nel popolo, quando si accorge di essere stato ingannato, oppure la realizzazione viene tentata, ma con grave danno del paese.

Il giornale rumeno termina raccomandando la calma a tutti i partiti.

Riguardo alla Conferenza di Genova un giornale madrileno, « La Epoca », riconosce modestamente che la Spagna non ha grandi interessi da tutelare. L'interesse spagnuolo è in giuoco, per quel che riguarda i tenitori di debiti russi e i compratori di marchi tedeschi; ma che così è il suo interesse, rispetto a quello delle nazioni ex-belligeranti.

Perciò il Governo spagnuolo deve assistere a Genova, senza pretese, comprendendo e facendo comprendere agli altri, la situazione particolare del paese; bisogna curare i problemi, che interessano da vicino, senza perderli di vista, per interessi indiretti.

Landru è stato giustiziato

PARIGI, 25.

(M. R.) — Il presidente della Repubblica non ha creduto di usare clemenza a favore di Landru condannato a morte per 11 assassini. Landru non si faceva più illusioni sulla sua sorte. La notte scorsa si è potuto notare che non godeva più la tranquillità, diremo così, fisica, che gli procurava un sonno tranquillo. Non è che verso le 5,30 di ieri mattina che ha potuto finalmente riposarsi ma allo svegliarsi verso le 11 sembrava ancora tutto inebetito. Ha fatto colazione abbastanza frugalmente, ma non ha voluto conversare con i suoi custodi come faceva sempre. E ieri sera che l'esecuzione è stata decisa per stamattina. Sono subito cominciati i preparativi a Versailles. Rigorose misure di ordine saranno prese nei dintorni della prigione.

Alle ore 3 di stamane distaccamenti di fanteria, cavalleria e gendarmeria si sono recati sul luogo di esecuzione per assicurare il servizio d'ordine. Landru deve essere giustiziato alle ore 5,45 di stamane. La ghigliottina viene eretta presso la porta della prigione. La città è calma.

Landru è stato ghigliottinato alle ore 6.4 senza incidenti.

Gli ultimi momenti del "Barba-bleu,,

VERSAILLES, 25.

Landru ha dimostrato una grande calma fino alla fine. Egli ha fatto la sua toletta molto accuratamente ed ha ringraziato i suoi difensori con i quali si è scusato per aver loro affidata una causa tanto difficile come la sua.

Rispondendo al procuratore della Repubblica che gli raccomandava di aver coraggio, Landru ha dichiarato che un innocente non aveva bisogno di quella raccomandazione.

Interrogato se avesse avute rivelazioni da fare Landru ha espresso la sua meraviglia che questa domanda fosse fatta ad un uomo che già non era più di questo mondo.

Egli ha rifiutato di ascoltare la messa aggiungendo che non voleva farsi attendere da « quei signori ».

L'evasione di un condannato a morte in Germania

BERLINO, 25.

Si ha da Hirsehberg: Peter Grupen, che aveva assassinate le sue due cugine, è evaso dalla prigione. La sua condanna a morte era stata confermata dalla Corte Suprema. Secondo ulteriori notizie, stasera egli si è volontariamente riconsegnato alla direzione del carcere dopo aver tentato inutilmente di superare la frontiera boema.

Per l'appannaggio di Carlo d'Absburgo

PARIGI, 25.

Ieri, convocati dal sig. Giulio Cambon, Presidente della Conferenza degli Ambasciatori, si sono riuniti i rappresentanti della Piccola Intesa per discutere sulla questione dell'appannaggio da assegnare all'ex-imperatore Carlo. I convenuti hanno ammesso in massima, la necessità di accordare l'appannaggio.

Gravi incidenti a Ragusa

TRIESTE, 25.

Si ha da Belgrado che a Ragusa i nazionalisti serbi hanno tenuto un comizio, uscendo, poi, in corteo per le vie della città, e inneggiando allo Stato ed emettendo grida ostili all'indirizzo di Radic.

Ad un certo punto, per discordanze che dalle notizie frammentarie giunte da Ragusa non si possono precisare, i bloccardi croati hanno aperto il fuoco contro il corteo dei dimostranti nazionalisti. Si è impegnata una feroce battaglia con lancio di bombe a mano e di pedardi. Durante la notte, sono rimasti uccisi due nazionalisti. Numerosi sono i feriti che sono stati trasportati all'ospedale.

Il fatto ha prodotto molta impressione e si teme che il conflitto fra i croati e i serbi ne sarà inasprito.

Del fatto stamane la Legazione di Serbia non era stata ancora informata.

Mentre si apre il Convegno di Boulogne

Lo stato d'animo inglese

LONDRA, 25.

(C. C.) — Lloyd George si è recato ieri in automobile a Dover donde si imbarcherà stamane per Boulogne. Soltanto un segretario lo accompagnerà in questo suo brevissimo viaggio che, a quanto assicurano i giornali, durerà solo poche ore perchè Lloyd George è atteso a Londra stasera stessa e domenica mattina dovrebbe avere un colloquio con i capi del Governo dello stato libero d'Irlanda. I giornali dicono che sebbene geograficamente parlando il colloquio fra Lloyd George e Poincaré abbia luogo in Francia, dal punto di vista politico invece il viaggio più lungo è quello che fa l'on. Poincaré. In altre parole questo colloquio segnerebbe un primo passo del presidente del Consiglio francese verso direttive meno diametralmente opposte a quelle delineate a Cannes da Lloyd George.

Quanto ci sia di vero in queste variazioni giornalistiche sul tema dei rapporti anglo-francesi rimane da vedere.

Una considerazione ovvia è che in un colloquio di tre o quattro ore non si può toccare il fondo delle questioni controverse che hanno messo a così dura prova quel che rimane dell'Intesa cordiale e cioè non soltanto le questioni attinenti alla Conferenza di Genova, ma anche quelle che si riferiscono al patto di alleanza, al problema delle riparazioni, al problema orientale, ecc., ecc.

In che consiste l'accordo franco-inglese

Bisogna augurarsi, come dice il *Times*, che questo fruttuoso colloquio non debba servire, per dire così, che a ratificare un accordo che infatti è già raggiunto durante le laboriose trattative che durano da tre settimane tra Londra e Parigi. Ma in che cosa consiste questo accordo? Qui le copiose discussioni della stampa parigina vengono riprodotte ampiamente, ma suscitando un senso di sorpresa e di incertezza che si riflette nei commenti dei giornali. Che la revisione del Trattato di Versailles non verrà discussa a Genova, è certo, come era certo anche prima che le trattative cominciassero, dato che un impegno in questo senso era stato assunto a Cannes. Anche il problema delle riparazioni era stato escluso a Cannes dall'ordine del giorno della conferenza, che ne deferiva lo studio ad una commissione dei ministri di finanze interalleati, che si sarebbe già riunita a Genova, se la crisi ministeriale italiana non ne avesse imposto un rinvio.

Su queste due questioni perciò i giornali parigini, che si compiacciono di constatare che verranno escluse dall'ordine del giorno di Genova, hanno l'aria, qui si osserva, di sfondare una porta aperta.

Il programma di Genova

Se mai, la Conferenza di Genova, a seconda dell'intenzione di Lloyd George, doveva servire a creare condizioni di ambiente tali da stimolare anche in Francia un movimento dell'opinione pubblica favorevole alla coordinazione per il bene di tutti e gli interessi economici e delle necessità finanziarie delle varie nazioni.

Ritorna in ballo la Lega delle Nazioni

Rimane a vedere se Lloyd George intende veramente insistere su questo aspetto, vorremmo dire, educativo della Conferenza di Genova. I giornali parigini riferiscono anche che alla Lega delle Nazioni verrebbe assegnato in base all'accordo Lloyd George-Poincaré un compito importantissimo; e cioè di sopraintendenza alla esecuzione delle decisioni della Conferenza di Genova, un compito gigantesco insomma.

E' su questo punto specialmente che le indiscrezioni parigne sollevano qui incredulità, perchè, se la Lega delle Nazioni venisse ufficialmente invitata a ingerirsi dei lavori della Conferenza di Genova, è certo che nè la Russia nè gli Stati Uniti vi acconsentirebbero, e per conseguenza i due punti principali, che Lloyd George si riprometteva, il riavvicinamento alla Russia e l'interessamento più generale degli Stati Uniti alle condizioni economiche dell'Europa, verrebbero ad essere abbandonati. Per quanto riguarda il desiderio del Governo britannico di mantenere e rinforzare i suoi rapporti di amicizia con la Francia, sembra inconcepibile che Lloyd George abbia a spingere la propria remissività fino al punto da rinunziare completamente agli scopi che aveva delineati nel suo memorandum di Cannes. Quanto alla Russia ed alla Germania esse dovrebbero comparire a Genova eguali e non in veste di accusate davanti ad un tribunale mondiale.

Se questa fisionomia fondamentale della Conferenza di Genova venisse ora modificata, la Russia, per esempio, quasi certamente rifiuterebbe di mandare a Genova i propri delegati.

Bisognerebbe allora registrare senz'altro il completo successo della tesi dell'on. Poincaré contraria alla Conferenza economica.

Perché Genova non sia inutile

Per tutte queste ragioni si preferisce a Londra di aspettare che sui risultati dell'imminente colloquio sia fatta un po' di luce. Come dice la *Westminster Gazette* è da sperare sopratutto che questo colloquio non preluda ad uno di quei compromessi interalleati, ai quali siamo purtroppo abituati. Un altro finto accordo sarebbe disastroso per l'Europa e non gioverebbe neanche alla intesa cordiale. Piuttosto che andare a Genova con il proposito di rendere la conferenza inutile, è meglio andarvi senza la Francia, dice il giornale. Per lo meno la Conferenza di Genova avrà così un valore educativo, fino a tanto che mirerà a richiedere davanti alla opinione pubblica di tutto il mondo e sopratutto alla opinione pubblica francese la necessità essenziale di una politica comune di riconciliazione e di cooperazione.

Le trattative franco russe confermate

A proposito delle trattative segrete di cui si è tanto parlato in questi ultimi giorni tra la Russia e la Francia, il corrispondente da Parigi della *Westminster Gazette* assicura di aver da ottima fonte conferma dell'importanza di quei negoziati. Egli aggiunge che da parte francese si sarebbero imposte le condizioni preliminari per la ripresa dei trattati con la Russia.

Non solo il riconoscimento dei debiti russi incorsi dall'antico regime, ma anche l'emissione di speciali buoni del valore di 40 miliardi di franchi.

Questi buoni verrebbero consegnati a un Consorzio Internazionale al quale la Russia farebbe la concessione dei depositi minerari, delle sue foreste, dei pozzi di petrolio e così via. Il Consorzio procederebbe allo sfruttamento di tali concessioni e, man mano, con i proventi di tale sfruttamento, pagherebbe i vecchi creditori della Russia.

Il corrispondente conclude dicendo che la Francia in sostanza è risoluta a non presentarsi a Genova, finchè non abbia concluso un accordo su queste basi con il Governo dei Sovieti.

La questione del disarmo terrestre

PARIGI, 25.

(M. R.) — Poincaré partirà stamattina e giungerà a Boulogne poco prima di mezzogiorno. Alle 15 si incontrerà con Lloyd George, che giungerà a Calais alle 13 e dopo aver fatto colazione al *buffet* della stazione partirà per Boulogne in automobile. Poincaré conta di ripartire in treno ordinario alle 18 per Parigi e Lloyd George prenderà il battello alle 19 per giungere a Londra alle 22. Nell'*entourage* del presidente del Consiglio francese, che così a malincuore ha dovuto venir meno al suo proposito di non tenere conferenze, ricorrendo solamente al metodo delle note dichiarazioni, si tiene a dare la minore importanza possibile all'incontro. Così una nota ufficiale smentisce che sia stato fatto alcun preparativo alla sottoprefetura di Boulogne per l'incontro dei due presidenti del Consiglio. Si sono pregati i fotografi ed i cinematografisti di non recarsi a Boulogne, non solo, ma gli stessi giornalisti, che solevano esser presenti a questo incontro, sono stati pregati amichevolmente di rimanersene a Parigi. Al contrario Poincaré ha promesso di narrare domani sera, appena tornato, quanto potrà dire per il pubblico ed all'uopo ha già dato appuntamento ai giornalisti per le 21.30 al *Quai d'Orsay*.

Si tratta dell'incontro più breve che sia avvenuto fino ad ora. Filippo Millet dice che forse è un bene, dati i temperamenti opposti dei due presidenti del consiglio.

« Perchè dissimularsi, egli scrive, che la prova di sabato può ispirare qualche apprensione? Raramente due temperamenti furono più opposti di quelli dei due interlocutori di domani. Con Clemenceau, con Briand, Lloyd George finiva generalmente per intendersi. Con Millerand era già più difficile. Tra Poincaré e lui si cerca invano uno di quegli elementi di rassomiglianza che fanno da tratto d'unione. Questi due uomini di stato sono presso a poco agli antipodi l'uno dell'altro. Il loro genio differisce quanto lo spirito di geometria può differire con lo spirito di finezza, o il giardino francese da un parco inglese dai viali sinuosi.

Per questo bisogna lodarli per aver avuto il coraggio di affrontare il colloquio e il buon senso di non prolungarlo indebitamente. Sarà curioso vedere quale soluzione riceverà il problema di psicologia che sarà posto domani tra mezzogiorno e il calar del sole. Oltre al riconoscimento dei Soviety ed alle garanzie da prendere verso di essi, i due capi di governo parleranno anche del disarmo? Si dice infatti che alla conferenza di Genova Lloyd George porrà la questione e la farà sollevare da altri.

Il suo progetto comprenderebbe due parti: le potenze riunite a Genova prenderebbero dapprima ognuna per conto proprio l'impegno di non procedere ad alcun attacco non provocato contro i vicini; poi in uno di questi impegni la conferenza deciderebbe se gli eserciti di terra debbono essere ridotti e si stenderebbe un trattato che limiterebbe nei dettagli gli armamenti terrestri di tutte le nazioni europee, come il trattato di Washington ha limitato gli armamenti navali. Si direbbe allora che la conferenza di Genova ha diminuito le spese militari dell'Europa e che così ha potentemente contribuito al ristabilimento della sua prosperità. Il «Temps» dice che la riduzione delle spese militari ed il ritorno alla prosperità sono cari alla Francia come a chiunque altro. Domanda però che, se Lloyd George ha intenzione di porre la questione del disarmo a Genova, nel cui programma finora non figura, dovrà prima mettersi d'accordo con le potenze che partecipano alla conferenza di Genova e sopratutto con la Francia.

Rievocando gli argomenti che dal lato francese furono presentati a Washington quando la questione del disarmo terrestre fu colà trattata, il «Temps» dice che l'unico modo per giungere ad una vera soluzione del problema sarebbe quello di istituire un esercito della Società delle Nazioni.

« Fin dal 1919 la Francia aveva domandato che si creasse questo strumento. Essa voleva che per far rispettare l'art. 10 del suo patto, cioè per preservare l'indipendenza e l'integrità dei suoi membri, fosse provvista di una organizzazione militare che fosse sempre pronta ad intervenire. Malgrado l'autorità e la tenacia di Leon Bourgeois, malgrado la forma modesta che il governo dava al suo progetto, l'idea fu respinta. Bisogna riprenderla, se si vuole oggi che ci avviamo verso il disarmo: bisogna intendersi, affinchè la Società delle Nazioni disponga di una forza federale ».

Intanto sembra che Troteki prima della Conferenza di Genova si affretti a comprare materiale da guerra. Il corrispondente dell'« Information » da Riga telegrafa infatti: « Apprendo da fonte russa informata in modo sicuro, che Trotski ha domandato al comitato esecutivo centrale di comandare immediatamente materiale da guerra in Austria. Essendo gli stoks dell'esercito esauriti, Trotski ha dichiarato che questa organizzazione dovrà essere effettuata prima della riunione della conferenza di Genova, poichè bisogna attendersi che questa conferenza domandi la riduzione degli effettivi attuali dell'esercito russo. Il comitato esecutivo ha approvato le dichiarazioni di Trotski ed ha deciso l'invio immediato di 16 milioni di rubli oro per tali compere ».

La Rumenia per una proroga di due mesi?

Il governo rumeno intanto, telegrafano da Bukarest, ritiene che la Conferenza di Genova non dovrebbe aver luogo prima di due mesi.

Questa proroga è necessaria, dice, per la elaborazione del programma, ed inoltre le elezioni in Rumenia hanno luogo in marzo e non è che dopo la costituzione del Gabinetto che Bratianu potrà mettersi in viaggio per Genova, ove viene a rappresentare personalmente la Rumenia.

Il viaggio di Lord Curzon e Horne rimandato

PARIGI, 25.

Il viaggio a Parigi di Lord Curzon e di Sir Robert Horne che dovevano incontrarsi nella capitale francese con il Ministro francese De Lasteyrie per definire il problema delle riparazioni abbozzato a Cannes, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi in seguito all'abboccamento di Lloyd George con Poincaré.

Non si sa ancora dove si svolge il convegno?

PARIGI, 25.

I giornali recano che la sottoprefettura di Boulogne non ha ancora fatto alcun preparativo per l'incontro Poincaré-Lloyd George. Non si conosce con esattezza la località precisa dove avrà luogo questa riunione.

Le lezioni sospese all'Università di Napoli

NAPOLI, 25.

Ieri, come vi annunziammo, si riunì il Consiglio Accademico all'università per decidere la sospensione o meno delle lezioni, in seguito agli incidenti verificatisi l'altro giorno.

Presiedeva il prof. Cantone in assenza del rettore prof. Miranda. Erano presenti il preside prof. Del Pezzo, i professori Iemma, Grademigo, Pieri, Alberto Torelli e Monticelli.

Notata l'assoluta assenza dei professori della facoltà di giurisprudenza, i quali, a quanto pare, avrebbero giudicata eccessiva la severità mostrata dal prof. Ogliaioro nei riguardi degli studenti di medicina ex combattenti.

La discussione fu lunga ed abbastanza vivace e durò oltre un'ora. Furono prospettate tutte le ragioni che militavano in favore e contro la disposizione di chiusura dell'Ateneo.

Finalmente fu deliberato all'unanimità la sospensione delle lezioni e degli esami, a cominciare da stamane e fino a nuovo ordine.

Lunedì saranno riprese le lezioni

NAPOLI, 25.

In seguito alla decisione presa dal consiglio accademico per la chiusura dell'Ateneo, oggi alle 12, gli studenti ex combattenti si sono riuniti per decidere sulla linea di condotta da tenere.

Hanno parlato diversi oratori, fra cui il segretario della federazione degli studenti ex combattenti. Si è deciso che una commissione si porti subito dal rettore, prof. Miranda, a chiedere la revoca del provvedimento adottato dal consiglio accademido.

Il rettore ha accolto benevolmente la commissione ed ha esortato i giovani alla calma, promettendo che avrebbe convocato il consiglio accademico per discutere intorno alla ripresa delle lezioni. La commissione si è accomiatata soddisfatta ed ha comunicato ai compagni, riuniti nell'atrio dell'università, la risposta del rettore prof. Miranda; dopo di che gli studenti si sono sciolti nella massima calma. Si ritiene che la riunione che si terrà alle ore 17 nell'aula del consiglio accademico sarà decisa la ripresa delle lezioni per lunedì.

La scomparsa di un viaggiatore da un piroscafo

NAPOLI, 25.

Il commissario di bordo del piroscafo «Atlante» giunto ieri nel nostro porto da Buenos Aires, ha denunziato in capitaneria, che durante la traversata è scomparso un passeggero di 3.a classe, tale Vincenzo di Pietro, di anni 47 da Messineo. Egli era stato notato dai suoi compagni per aver sempre serbato durante la traversata un umore tetro, e si suppone che al termine di essa abbia voluto attuare il proposito suicida che doveva serbare nell'animo, precipitandosi a mare eludendo ogni vigilanza del personale di bordo.

Dopo il crak del Credito Torrese
L'arresto del cav. Carmosino a Berna

NAPOLI 25.

V'informammo a suo tempo del *crak* della Banca Torrese che travolse nella sua bancarotta i risparmi di tante famiglie della industre cittadina di Torre del Greco. Si ricorderà, altresì, come il maggior responsabile fosse il rag. Carmosino, direttore della Banca, il quale prendeva il largo rendendosi irreperibile.

Infatti egli aveva lasciato l'Italia e si era rifugiato a Berna.

Intanto, essendo stato dal nostro Ministero disposto l'arresto, ieri la nostra Questura ha spedito all'Autorità giudiziaria di Berna il mandato di cattura ed i documenti per la pratica di estradizione, che sarà in breve espletata.

Un suicidio e un tentato suicidio a Caserta

CASERTA, 25.

La città è ancora sotto la penosa impressione per la notizia divulgatasi del suicidio della diciottenne signorina Bianca Romano, orfana di madre. La Romano era alunna del IV corso fisico-matematico, di questo R. Istituto Tecnico.

Stamane si è ritirata dalla scuola verso le 12 e senza far trapelare nulla del suo proposito s'è rinchiusa nella sua camera da letto.

Preoccupata dello strano contegno serbato dalla signorina Bianca, la sorella dopo aver invano atteso che costei uscisse dalla sua stanza, ha varie volte senza avere alcuna risposta bussato alla porta.

Preoccupata del silenzio ha forzato la porta ed uno spettacolo raccapricciante le si è presentato allo sguardo. La poverina giaceva supina al suolo, quasi esanime; era agonizzante e poco dopo cessava di vivere.

Dalle constatazioni fatte risulta che la Romano si è esploso due colpi di rivoltella dei quali uno è andato a vuoto, essendosi trovato il proiettile nel letto; e l'altro le ha perforato il cranio impegnando la massa cerebrale.

Nel momento in cui scrivo non è facile assodare la vera causale del suicidio. La famiglia asserisce che la Bianca si sarebbe indotta al triste passo per aver meritato un cattivo voto alla scuola. Quelli del vicinato sussurrano che la causale debba ricercarsi in un amore ostacolato dal padre, il quale invece era in procinto di passare a seconde nozze.

* * *

CASERTA, 25.

Il tipografo Giuseppe Bendano è da molto tempo affetto da cateratta ad ambo gli occhi; per tale malattia egli non può bene esercitare il suo mestiere. Testè i medici gli avevano consigliata l'operazione, ma egli non volendo assoggettarvisi, preferiva darsi la morte.

Oggi alle 11,30 nella sua abitazione ha tentato di mettere in esecuzione il suo triste proposito ingoiando una fortissima soluzione di tintura di iodio.

La madre del disgraziato avuto dei sospetti, ha dato l'allarme tra i vicini che accorsi, lo hanno condotto all'ospedale civile ove è stato messo fuori pericolo.

L'arresto d'un ladro di vaglia postali

NAPOLI, 25.

Stamane allo sportello dei vaglia postali si è presentato un giovane sulla ventina per riscuotere un vaglia di L. 600 intestato al sig. Enrico Pomarici e girato a Francesco Fabbricini. Il vaglia è stato pagato dalla signorina Terminiello Maria.

Se nonchè poco dopo allo stesso sportello si presentava in persona il Pomarici a riscuotere un vaglia di 100 lire. La signorina Verminiello ricordandosi del pagamento precedente ha rivolto delle domande al vero destinatario, il quale rispondeva che nessun vaglia aveva girato e che per l'appunto egli era in attesa di un vaglia della sua famiglia dimorante ad Anzio. La signorina Terminiello giustamente insospettita ha raccontato ogni cosa al suo capo ufficio, il quale avvertiva con un regolare rapporto l'ispettore postale. Intanto il Fabbricini dopo qualche ora si presentava ancora all'ufficio vaglia per riscuotere un altro vaglia postale di L. 1000 ma veniva tratto in arresto e trasportato all'ufficio di pubblica sicurezza di S. Giuseppe.

Qui, in seguito alle indagini e all'interrogatorio si è assodato che il Fabbricini non è altro che il disertore di guerra Salvatore D'Anna, di Casoria, ricercato dalla polizia per reati di truffa. Egli si era rifugiato a Berna ed era riuscito ad ottenere mediante una certa somma un passaporto falso sotto il nome di Fabbricini e con questo qui a Napoli, mediante la conoscenza della regia guardia Rienza, era riuscito ad ottenere il libretto di riconoscimento postale. Ora si fanno indagini per sapere in che modo il D'Anna veniva in possesso dei vaglia postali.

Un drammatico confronto al processo per il furto della cassaforte dei trams

NAPOLI, 25.

Ricorderete la ormai ben nota storia del furto alla cassaforte dei trams del Nord, operato dalla giovane belga Lina Jacobs, figliuola del Cassiere, avvenuto in misteriose condizioni durante la notte del gennaio scorso. In un confronto svoltosi avanti al giudice istruttore tra la Iacobs e l'amante di costei Giuseppe Scodes.

Lina Jacobs sottoposta ad un nuovo interrogatorio ha confessato di aver rubata la somma dalla cassaforte dei tram, aggiungendo che a commettere il furto era stata istigata appunto dallo Scodes.

Confermata l'accusa in questi termini, il giudice istruttore, ha creduto opportuno mettere a confronto gli amanti. Il confronto è stato dei più drammatici ed emozionanti.

Lo Scodes che vestiva un « tout de même » grigio chiaro, appariva stanco e dimagrito.

Il giudice lo ha daprima esortato a confessare il reato ma lo Scodes ha risposto:

« Sono un galantuomo e non ho nulla a confessare. Non nego di essere stato l'amante di Lina Jacobs, ma respingo sdegnosamente l'ingiuriosa accusa che mi si muove ».

A questo punto è stata fatta entrare la Jacobs che invitata dal Magistrato non ha esitato a ripetere allo Scodes quanto aveva precedentemente dichiarato.

Il giovane col volto cereo, tutto percosso da un tremito nervoso allorchè l'amante ha terminato la sua dichiarazione le ha gridato: « Sgualdrina! »

Calmatosi alquanto, ha cercato di smantellare l'accusa che l'amante gli muoveva difendendosi nella miglior maniera, ma tutto è stato vano, poichè la Jacobs decisa a confessare il vero, ha controbattuto con energia la sua accusa.

Lo Scodes ha allora dichiarato che per sua sventura era capitato nella famiglia Jacobs, che ha definito un vivaio di immoralità (sic!). Ha inoltre affermato di essere stato nello stesso tempo l'amante della madre e della figlia e che la duplice tresca era a conoscenza del Cassiere Jacobs il quale non se ne curava, come se nulla fosse stato.

Ha continuato dicendo di aver speso molto danaro per la donna che oggi tenta rovinarlo e che ha invece avuto da lui sempre buoni consigli.

Malgrado l'insistenza del magistrato non ha voluto confessare il suo reato ed ha continuato a negare con insistenza.

Sappiamo che in seguito a questa risultanza il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Lina Jacobs per furto mediante chiavi false e Giuseppe Scodes per istigazione e complicità nel furto stesso.

Il matrimonio del figlio di Mascagni

NAPOLI, 25.

Stamane il Sindaco Geremicca ha unito in matrimonio il figliuolo dell'illustre maestro Pietro Mascagni, Domenico, con la gentile signorina Gemmy Riegalle. Compare di anello è stato il Sottosegretario alle Belle Arti, on. Rosadi.

La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di San Francesco, con grande intervento di invitati, di autorità ed amici dell'illustre maestro.

Alle ore 14, all'«Hotel de Londres, è stata offerta una colazione agli invitati.

Alle 17, gli sposi sono partiti alla volta di Roma.

Lo sciopero dei comunali a Milano

MILANO, 27.

La notizia dell'avvenuto accordo tra la giunta comunale e la commissione degli impiegati scioperanti è stata appresa questa mattina. Le basi dell'accordo non sono state da tutti accolte con soddisfazione tanto che la folla degli scioperanti, che si era radunata questa mattina nel palazzo degli Estensi, per il consueto comizio, ha dato in evidenti manifestazioni di malumore. Il consiglio degli scioperanti frattanto si era riunito per decidere in proposito agli umori espressi dalla massa in attesa del consiglio. Questo ha deciso di fare un passo presso il sindaco onde chiedere che in aggiunta all'accordo di ieri il Comune si impegni, appena ottenuto il mutuo del governo, a pagare tutti gli arretrati agli impiegati. La commissione degli scioperanti ha riferito quanto era stato richiesto dagli scioperanti stessi al sindaco e nel comizio che sarà tenuto questa sera, verrà presa una decisione definitiva.

Per la nuova crociera commerciale

MILANO, 24.

Nella sua seduta odierna il Consiglio della Camera di Commercio ha deciso un contributo di lire diecimila alla seconda crociera commerciale italiana, che si svolgerà nel Mar del Nord e nel Baltico e di assegnare una medaglia d'oro e due d'argento ai più meritevoli partecipanti alla crociera appartenenti al distretto camerale.

Ha poi deciso la costituzione pel 1922 di tre borse di studio di lire 1000 per mutilati di guerra dimessi da istituti di rieducazione che vogliano continuare gli studi e la erogazione di altri assegni pro-cultura, fra cui lire 50.000 all'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, lire 1000 per un corso di italiano a Riga e lire 77.000 per le scuole dell'Umanitaria.

I dinamitardi del "Diana,, rinunciano allo sciopero della fame

MILANO, 25.

Lo sciopero della fame iniziato dagli anarchici autori della strage del « Diana » è cessato da parte di alcuni nel giorno stesso in cui venne annunziato dai loro compagni di fede. L'Astolfi, il Tosi e il Biscaro, secondo le dichiarazioni del direttore delle carceri, hanno ricominciato ieri a prendere cibo. Il Parrini ha acconsceso a prendere un po' di latte; quanto al Pietropaolo si è dovuto ricorrere alla sonda.

Due comunisti omicidi arrestati in un'aula di Corte d'Assise

FIRENZE, 25.

Ieri si svolgeva in Corte d'assise il processo contro alcuni comunisti imputati di gravi reati. Molto pubblico assisteva al dibattito, e in vista appunto dell'interesse che avrebbe destato la causa, l'Autorità di P. S. aveva preso severe misure di sorveglianza.

Ad un tratto, il contegno di due individui confusi tra la folla, attirò l'attenzione di due regie guardie che si avvicinarono loro invitandoli a seguirle in Questura. Colti di sorpresa i due non poterono fare a meno di obbedire e senza opporre resistenza si lasciarono accompagnare in presenza di un funzionario che li identificò per certi Cappelli e Battuccini entrambi ricercati perchè ritenuti fra i responsabili e forse i responsabili maggiori dei fatti di Larciano dove, come si ricorderà, due carabinieri rimanevano uccisi dai comunisti.

Inutile aggiungere che tanto il Cappelli quanto il Battuccini sono stati trattenuti in arresto.

Fascisti contro un giornalaio comunista

FIRENZE, 25.

Ieri, verso le 8, alcuni fascisti imbattutisi in un certo Giovanni Della Lunga che trasportava un pacco di giornali comunisti per consegnarli ai distributori è stato fermato e malmenato. Il pacco dei giornali è stato requisito dai fascisti. Il Della Lunga si è fatto medicare in una farmacia le lievi contusioni riportate.

Crisi al consiglio comunale a Firenze

FIRENZE, 25.

La piccola crisi provocata dall'assessore comunale dott. Gaito minaccia di allargarsi e di produrne un'altra gravissima che può sconvolgere il nostro Consiglio Comunale. I combattenti pare che passino all'opposizione. Certo è che questa amministrazione non è più gradita a nessuno dei cittadini. E' una verità che pochi hanno il coraggio di dire.

REGIO LOTTO
Estrazione del 25 febbraio 1922

Bari	81	1	4	2	12
Firenze	11	85	59	55	78
Milano	14	18	23	54	66
Napoli	3	86	45	47	69
Palermo	25	32	51	82	56
Roma	8	10	33	40	45
Torino	83	1	58	79	4
Venezia	69	60	57	53	52

Direttore: OLINDO [illegible]
Gerente responsabile: Luigi Piani
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

ECONOMIA E FINANZA

Ridiamo la dinamica alle Borse

Sono già passati due mesi dacchè le nostre Borse hanno dovuto limitare, con un divieto legislativo ... carattere generale, la loro attività alle sole operazioni a contanti. Non torniamo a rinverdire le critiche che a suo tempo movemmo al famoso decreto Belotti, perchè sarebbe oggi un ripeterci inutilmente. Limitiamoci soltanto a mettere in rilievo ancora una volta l'erroneo concetto informatore del decreto stesso.

Con quanta ingenuità (fingiamo di ignorare il resto) il Governo abbia allora deciso di vietare le contrattazioni a termine, è assai agevole dimostrare. Basta infatti pensare che l'unico scopo — diciamo l'«unico» — cui mirava il ricordato decreto, era quello di salvare dalla caduta un solo titolo — le azioni della Sconto — e che poi i fatti hanno esaurientemente dimostrato che il provvedimento eccezionale adottato dal Governo, non è riuscito ad evitare al titolo che si aveva in animo di proteggere il tracollo cui è andato egualmente ed inesorabilmente incontro nel breve volgere di ore.

Fallito quindi lo scopo cui il decreto tendeva, e che altro effetto non ha avuto all'infuori di quello di arrecare una profonda perturbazione al mercato già di per sè stesso abbastanza disorientato, era logico attendersi dal Governo un atto riparatore. Se non che le lunghe e laboriose trattative per mandare a posto la liquidazione di fine dicembre, consigliarono il Ministro Belotti a non recedere dalla linea di condotta in precedenza tracciata. E di ciò non possiamo in effetto dolercene perchè la critica situazione del mercato finanziario venutasi a creare dopo la chiusura degli sportelli della Sconto, richiedeva in verità, delle misure di prudenza eccezionali. Il paese, forse non meno di oggi, era incerto sulle sorti di uno dei suoi maggiori colossi del credito, colpito inesorabilmente dalla stretta della crisi, ed il lasciare che le correnti speculatrici si fossero sbizzarrite liberamente sarebbe stato oltremodo pericoloso per le sorti della economia nazionale e per le ripercussioni che il marasma avrebbe inevitabilmente prodotte all'estero.

Passato però il primo e non breve periodo di dissesto e sistemata la liquidazione di borsa, nessuna ragione fondata poteva ancora giustificare in pieno la ferma resistenza del Governo a ridare alle nostre Borse il loro normale funzonamento. Si disse, e non a torto, che le partite in sospeso che dovevano sistemarsi erano ancora molte, e che bisognava lasciare il tempo necessario a che tale sistemazione avvenisse lentamente e senza scosse. Ciò infatti poteva anche rispondere alle esigenze del momento, la cui gravità niuno ha mai pensato di attenuare. Però il Governo doveva accorgersi che se, coll'insistere nel divieto delle contrattazioni a termine, agevolando l'assestamento di quelle operazioni che lo scoppio della crisi bancaria aveva lasciato in sospeso, si prestava nello stesso tempo al giuoco di certi gruppi bancari che, approfittando dell'arresto della dinamica del mercato sono riusciti a sbarazzarsi lentamente — e senza che l'offerta ammaestrata si ripercuotesse svantaggiosamente sulle loro manovre — degli stocks di proprie azioni pompate qualche settimana prima sul mercato, quando cioè la imminenza della crisi di già appesantiva, ed ogni giorno di più, i titoli bancari.

V'erano ancora delle posizioni allo scoperto che dovevano ricolmarsi; e l'offerta cautelata di quei valori non poteva non essere assorbita.

Ora, senza spingerci sino alla supposizione che ci fa vedere il Governo conscio di codesti retroscena, ci sembra che il voler prolungare ancora questo periodo di stasi nel mercato dei valori sia piutto sto un voler insistere su di un preconcetto che non trova più un adeguato riscontro nella realtà. Si ha paura delle correnti ribassiste; ma nessuno può ancora nutrire la speranza che le alte quotazioni di oggi possano reggere in un regime di libertà, quando l'offerta e la domanda saranno tornate a giuocare senza restrizioni e ... impedimenti.

Le quotazioni odierne per cause contingenti — e delle quali tanto si è parlato in queste ultime settimane — sono sostenute non per naturalezza e spontaneità di mercato, ma per artificio. Non si illuda quindi il Governo che tornando al normale funzionamento delle borse i corsi resistino alle altezze oggi raggiunte. Il semplice fatto che non mancheranno allora offerte per il realizzo, dato il corso elevato dei titoli, un ribasso sarà comunque inevitabile.

Potrarre questo periodo di anormalità per paura di contribuire a quache falcidia di prezzi quando è dimostrato che ad una siffatta conseguenza non è possibile sfuggire significa ostinarsi a non voler pestare la propria ombra quando questa cade inevitabilmente sotto i piedi. E' una caparbietà che non la possiamo giustificare in nessun modo.

Ma il Governo non pensa che quando le borse si trovano in istato di catalessi gli stranieri inaspriscono i loro giudizi sul nostro Paese?

Non pensa il Governo che le diverse attività economiche della Nazione non possono più a lungo tollerare che i titoli che le rappresentano non trovino adeguati collocamenti nel mercato, e non siano beneficati della dinamica degli scambi che tanta vitalità apporta alle industrie, ai commerci ed al credito?

Si affretti il nuovo Ministro per l'Industria ed il Commercio a provvedere di urgenza. La questione nella sua gravità, non ammette più ulteriori dilazioni.

VINCENZO LUCCI.

Condividiamo la tesi del nostro collaboratore per le molte ragioni che in queste colonne abbiamo più volte esposte e che in fine si assommano in questa: che le Borse nella nostra organizzazione economica hanno una funzione importante imprescindibile e che, volerne alterarne il funzionamento rappresenta in definitiva, un danno per tutti e immediatamente il sacrificio di alcuni interessi legittimi a vantaggio di altri. Tanto più, poi, siamo d'accordo con la tesi del collaboratore in quanto noi riteniamo che le quotazioni dei titoli industriali siano eccezionalmente ed artificiosamente alte e che possano di molto ribassare in regime di contrattazioni libere.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	24 Febb.	25 Febb.	VALORI	24 Febb.	25 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 85	74 20	Beni Stabili	283 —	280 —
„ 3½ fine	—	— —	Impr. Fondiarie	86 —	85 —
Consolidato cont.	78 50	78 87	Carburo	572 —	575 —
„ fine	— —	—	Azoto	172	170 —
Banca d'Italia	1320	1334	Elettrochimica	59 —	59 —
Cred. Fondiario	384 —	386	Fondi Rustici	234 —	229 —
Banca Commer.	915 —	924	Fiat	164	169 —
Credito Italiano	629	628 —	Risanamento	377 —	373 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	25 50	25 —
Banco di Roma	111 25	111 —	Eridania	303 —	308 —
Meridionali	285 —	285	Marconi	157 —	160 —
Rubattino	482 —	486	Cotoniere	70 50	72 —
Tram	50	59			
Acqua Marcia	1570 —	1570 —	CAMBI		
Gas	400 —	402 —			
Condotte	271 50	271 50	Francia	178 50	177 15
Terni	400 —	415 —	Londra	86 25	85 70
Ansaldo	26 50	26 50	Svizzera	385	384 50
Metallurgica	88	87 —	New York	19 80	19 70
Ilva	15 25	15 25	Spagna	—	— —
Antimonio	40	39	Belgio	172	172 —
Montecatini	144 —	145 —	Berlino	9 15	9 12
Elba	49 50	51 —	Bucarest	—	— —
Immobiliare	486 —	485 —	Olanda	—	7 55

Altre borse italiane

VALORI	Milano 25	Genova 25	Torino 25	Firenze 24	Trieste 25	Napoli 24
Rend. 3½ %	74 50	74 27	73 90	73 80	73 85	73 40
Consolid. 5 %	78 82	78 80	78 85	78 02	78 35	78 50
Banca d'Italia	1325	1341	1340	1335 —	1330	— —
B. Comm. Ital.	928 —	925 —	925	910 —	917 —	916
Credito Italiano	631	631 50	630 50	621 —	636 —	625 —
B. It. di Sconto	—	—	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	112 —	112 50	112 —	112 —	112 —	111
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	133 40	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	1900 —	—
Meridionali	286 —	284 —	284	285	288 —	—
Mediterranea	137 —	139 —	134 —	138 —	137 —	—
Costr. Venete	95 —	—	—	—	—	—
Rubattino	491 —	486 —	482 —	490	—	485 —
Lloyd Sabaudo	—	160 50	—	—	—	—
Libera Triest.	430 —	434 —	— —	—	426 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	285 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1785 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	600 —	—	—	—	—	—
id. Venez.	104 —	—	—	—	—	—
id. Merid.	69 50	—	—	—	—	70 —
Elba	51 —	52 —	—	48 —	—	—
Terni	415 —	418 —	— —	—	398 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	89 —	— —	—	—	—	—
Officine Breda	— —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	24 —	25 50	27 —	24 —	24 —	26 —
[illegible] S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	15 50	15 —	15 50	—	15 —	15 —
Ferriere Voltri	—	181 —	—	—	—	—
Montecat.	149 —	—	—	—	—	—
Piombino	— —	—	—	—	—	—
Monte Amiata	— —	—	—	71 —	—	—
Miani	80 —	—	—	—	—	—
Siles	— —	184 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	290	—	—
Edison	405 —	—	—	—	400 —	—
Vizzola	749 —	—	—	—	—	—
Kerka	— —	—	—	—	257 —	—
Marconi	161 —	160 50	162 50	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	275 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	380 —	380 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	58 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	350 —	355 —	—	—	—	—
Eridania	303 —	300 —	304 —	300 —	—	—
Distillerie Ital.	114	—	—	—	—	—
Semolaria	—	303 —	—	—	—	—
Carburo	— —	—	—	500	—	—
Esp. Italo-Am.	482 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	280 —	—	—	—	—	—
Fiat	171 50	172 —	171	168 —	—	169 —
Isotta	15 —	—	—	—	—	—
Ilpia	—	16 —	—	—	—	—
Spa	—	— —	81 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	177 —	176 95	177 29	177 75	177 75	—
Londra	86 70	86 90	86 80	86 90	86 40	—
Svizzera	385 —	384 —	385 50	384 —	383 —	—
New York	19 75	19 70	19 70	19 80	19 55	— —
Spagna	314	314 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	—	—	171 —	—	—	—
Germania	9 —	9 90	9 02	9 20	8 95	10 25
Vienna	0 45	—	—	—	0 81	—
Praga	34 50	—	—	—	34 —	—
Zagabria	—	—	—	—	5 95	—
Bucarest	13 —	— —	—	—	14 75	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio

Francia 179.27 — Londra 86.43 — Svizzera 383.66 — Spagna 315 — New York 19.58 — Vienna 0.45 — Berlino 9.13 — Praga 34 — Belgio 171.15 — Argentina pesos carta 7.25 — Argentina pesos oro 16.50 — Olanda 7.50 — Rumania 15 — Oro 377.80.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 24 Febbraio

Spagna 100 pesetas	318 —	Hong Kong dollaro	10 70
Olanda 100 fiorini	762 —	Shangai tael	11 80
Stoccolma 100 cor.	530 —	Monreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	415 —	B. Ayres peso c.	7 40
Cristiania 100 cor.	346 —	id. id. „ oro	16 75
Vienna 100 corone	0 38	Brasile milreis	2 40
Praga 100 corone	34 —	Montevideo dollaro	15 20
Budapest 100 cor.	3 38	Valparaiso peso	1 90
Atene 100 drachme	91 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	60 65
Sofia 100 lewas	13 75	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	23 50	Manilla dollaro	9 80
Zagabria 100 cor.	5 50	Singapore dollaro	10 10
Varsavia 100 mar.	0 60	Messico dollaro	10 10
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	39 70	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 30	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	12 80	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	87 90	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 50	Equatore	
Tokio yen	8 60	*Gli altri invariati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	23 Febb.	24 Febb.	VALORI	23 Febb.	24 Febb.
R. 3% perp.	58 60	58 30	Thomson	720 —	720 —
fr. 3% am. a	67 75	67 75	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	67 10	67 10	Ch. Lomb. an	60 —	60 —
fr. 5 % am. n	78 95	78 95	F. Merid. fer.	— —	— —
fr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	— —
fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza	585 —	— —
fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	— —	— —
fr. 1895 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1265 —	1260 —
fr. 906 non lib	— —	—	Sosnowice	6.6 —	635 —
Tunisine	200 —	206 —	Bras. 5% 1903	134 30	136 25
R. Arg. 1896	131 —	131 —	„ rescis	104 25	103 —
R. Arg. 1900	77 20	77 20	Ferr. ottom.	61 50	61 75
Brasile 4%	104 —	104 50	Chartered	30 50	30 50
Obbl. Bulg.	226	230 —	De Beers	520 —	525 —
Eg. 6 % unif.	126 10	127 15	Ferreira Deep	20 75	20 75
Sp. est. 4%	145 95	—	Jedold	124 50	125 —
Ungh. 4%	—	— —	Gold Fields	38 75	38 75
Ital. 3½ %	43 50	43 —	Randfontein	38 50	39
Portog. nuovo	53 50	53 50	Rand Mines	88 75	89 50
R. rus. 3% 891	16 90	16 50	CAMBI		
„ „ 5% 906	28 25	28 40			
„ „ 4% 901	20 80	20 85	Italia	55 12	56 —
„ Serba 4 %	42 —	42 —	Londra	48 13	48 81
„ Turca	41 50	41 50	New York	10 91	10 04
B. di Francia	5810 —	5820 —	Svizzera	213 50	216 —
„ di Parigi	1210	1200 —	Spagna	174 25	176 25
Cr. Fondiario	818 —	818 —	Belgio	95 —	95 —
„ Lyonnais	1405 —	1400	Olanda	4 18	4 23
B. Ottomana	672 —	674 —	Berlino	5 06	5 03
„ Comm. Ital.	505 —	510	Vienna	—	—
Metropolitain	408 —	408 —	Bucarest	8 75	8 43
Suez	5360 —	5530			

Londra

VALORI	23 Febb.	24 Febb.	VALORI	23 Febb.	24 Febb.
Prest. fr. 5%	82 —	82 —	Venezuela	56 —	50 ¼
„ fr. 4%	35 —	36 —	Marconi	1 3/4	1 7/8
„ non lib	39 75	39 ¼	Arg. in verghe	33 —	32 5/8
Nuovi Consolid	56 ¼	55 ½	Rame cont.	57 8 9	58 1 9
Egiziano unific.	68 —	68 —	CAMBI		
Spag. estera n°	75 ½	75 ⅛			
Ren. It. 3½ %	24 —	24 —	Italia	87 62	86 87
„ Giapp. 4%	69 —	69 ½	Parigi	48 17	48 67
„ Turca unif	19 —	19 —	„ lungo ter.	— —	— —
Uruguay 3½%	56 —	55 —	Argentina	45 62	45 62

New York

VALORI	23 Febb.	24 Febb.	VALORI	23 Febb.	24 Febb.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	55 —	55 —
„ str.	64 7/8	63 1/2	U. S. St. C.	94 7/8	94 5/8
Atchis Topeka	97 1/4	97 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific	135 1/2	138 1/4	Londra 60 giorni	4 37 25	4 36 75
Pensylvania	34 5/8	34 5/8	„ dom bills	4 41 12	4 39 5
Reading	74 3/4	75 —	a vis transf.	4 41 62	4 39 87
South Pacific	85 1/8	85 7/8	Parigi 60 giorni	9 15	8 99
Union Pacific	133 1/4	132 1/4	Italia	5 09	5 07
Anaconda	48 1/4	48 1/4	Berlino	0 46	0 45
Baldwin Loc.	108	107 3/4			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 24. — Cambi: Serbia 73.50 — New York 6210.50 — Parigi 56480 — Bulgaria 4170 — Italia 31090 — Berlino 2372 — Svizzera 121475 — Amsterdam 228700 — Praga 10847 — Budapest 911.50 — Varsavia 154 — Londra 27365 — Belgio 5680.

GINEVRA, 24. — Cambi: Italia 26.02.5 — Berlino 2.35 — Vienna Kor. nuova 0.10.5 — Londra 22.64.5 — Parigi 46.71.25 — New York 5.10.57 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.75.

BERLINO, 24. — Cambi: Italia 1010 — Francia 1995 — Svizzera 4285 — Vienna 4.40 — Ungheria 31.30 — Londra 965 — Amsterdam 8375 — New York 219.25 — Praga 374.

VALPARAISO, 23. — Cambio su Londra, Pesos 40.80.

BUENOS AIRES, 23. — Cambio su Londra, 43.50.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino, Guilders 1.19.

MADRID, 24. — Cambio su Parigi, 56.86.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 23. — Quotazioni in Lire sterline.

	22	23
Rame Best sel.	61.— a 63.—	61.— a 63.—
in fogli	90.—	90.—
Elettrolitico	65.10 a 66.10	65.10 a 66.10
G.M.B. contanti	57. 8.9	57. 8.9
G.M.B. tre mesi	58. 8.9	58. 8.9
Stagno contanti	140. 5.	144. 2.6
tre mesi	142. 5.	144. 2.6
Piombo spag. cont.	19.12.6	19. 2.6
a termine	19.12.6	20. 2.6
Zinco in pani con.	24.—	24. 7.6
a termine	24. 7.6	24.17.6
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a 39.—
Bande stagnate	18.15 a 18. 5	18.15 a 18. 5
Mercurio	11. 2.6	11. 6.

Vendite: Rame tonn. 950, Stagno 550, Piombo 1700, Zinco 400.

COTONI — LIVERPOOL, 23. — (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle 8000. Cotoni futuri americani:

	22	23
Marzo	10.12	10.29
Maggio	10.15	10.32
Luglio	10.12	10.27
Ottobre	9.77	9.95

LIVERPOOL, 23. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 10.000, importaz. 8000, americani 7000.

Quotaz. in pence per libbra	Cot. amer. futuri 22	Cot. amer. futuri 23	Egiz. Fair Sakell 22	Egiz. Fair Sakell 23
Febbraio	10.20	10.30	16.55	16.50
Marzo	10.24	10.32	16.70	16.65
Aprile	1.23	10.30	16.86	16.80
Maggio	10.27	10.35	17.05	17.—
Giugno	10.23	10.31	17.15	17.10
Luglio	10.23	10.31	17.30	17.25
Agosto	10.15	10.32	17.45	17.40
Settembre	9.98	10.06	17.60	17.55
Ottobre	9.90	9.98	17.75	17.70
Novembre	9.82	9.90	17.85	17.80
Dicembre	9.76	9.84	—.—	—.—
Gennaio	9.70	9.78	—.—	—.—

Americani e Brasiliani 2 di rialzo; Egiziani 25 di ribasso.

NEW YORK, 23. — (Apertura) — Marzo 18.47, — Maggio 18.18 — Luglio 18.64 — Ottobre 17.07.

Un interessante libro sulle Società azionarie

E' d'imminente pubblicazione un manuale teorico-pratico contenente le «Norme Giuridico-Fiscali per le Società azionarie», pregiata opera del prof. Giuseppe Stresino, consulente tributario del Banco di Roma.

Per quanto sia a nostra conoscenza, manca in Italia un libro che, armonizzando i criteri scientifici con le leggi positive e le loro norme d'applicazione, offra, a coloro che si dedicano all'amministrazione ed alla direzione delle «Società per azioni», in una rapida sintesi, il complesso degli ordinamenti che disciplinano questi importanti «Enti Commerciali», nei loro rapporti con il diritto comune e con la Finanza.

Questa lacuna è stata egregiamente colmata dal prof. Stresino con il suo «Manuale», che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, perchè la diligente, elevata e precisa trattazione, specie per quanto riguarda gli «Istituti di credito», le «Casse di risparmio», le «Società d'Assicurazione», le «Società Mutue», le «Cooperative», le «Società Estere», lo rende oltremodo utile ed interessante.

Il volume trovasi in vendita presso l'Amministrazione di «Columbia», l'«Espansione Italiana» (Roma, Via Castelfidardo, 84).

Nelle grandi imprese estere

LA «DUNLOP RUBBER»

Londra, 18. — A cagione dell'incertezza dell'avvenire e della difficoltà di valutazione reale dell'attivo, il Consiglio d'amministrazione della «Dunlop Rubber» ha deliberato di rinviare all'agosto p. v. qualsiasi progetto di sistemazione dell'azienda. Intanto si procederà ad una inchiesta completa sugli affari svolti sino a qui.

LA METALBANK UND METALLURGISCHE

Berlino, 16. — Questa Società che ha portato il proprio capitale a 100 milioni di marchi, ha conseguito nell'esercizio scorso un utile netto di M. 20.574.985 contro 6.893.262 con un dividendo del 18% contro 6%.

LA SIEMENS UND HULSKE

Berlino, 16. — L'utile netto pel 1921 della Siemens un Halske risulta di marchi 37.008.494 contro 16.435.763. Il dividendo è fissato al 20% su 130 milioni di capitale contro 14% pel 1920.

LA SIEMENS-SCHUCKERT WERKE

Berlino, 16. — L'utile netto dello scorso esercizio permette un dividendo del 16% contro 10 dell'esercizio precedente.

LA BANCA FEDERALE (Soc. An.) - ZURIGO

Abbiamo da Zurigo, 12: Il Consiglio d'amministrazione della Banca Federale Soc. An. a Zurigo, ha preso in esame il Bilancio dell'Esercizio 1921. Il conto Profitti e Perdite presenta per l'anno 1921 un Saldo Attivo di Fra. 4.497.606,46, compreso il Riporto dall'Esercizio precedente, ed all'Assemblea degli Azionisti verrà di nuovo proposta la ripartizione di un dividendo dell'8% sul capitale di Fra. 80.000.000.

LA BANCA CLAUDE-LAFONTAINE - PARIGI

Parigi, 13. — La Banca Claude-Lafontaine ha domandato al Tribunale di commercio il beneficio della liquidazione giudiziale, presentando un bilancio con fr. 110.000.000 di attivo e fr. 90.000.000 di passivo.

Le esportazioni rumene nel 1921

Secondo le cifre ufficiali le esportazioni rumene nel 1921 hanno raggiunto (in tonnellate):

Cereali — 1.472.761 contro 926.730 nel 1920; petrolio — 362.340 contro 246.912; legname — 133.792 contro 63.271.

Dividendi della Banca Bergamasca

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti, in sua seduta del 21 febbraio, ha approvato il bilancio definitivo dell'esercizio 1921 da sottoporre alla prossima Assemblea generale degli azionisti.

Le buone risultanze del bilancio consentono un utile netto nella cifra complessiva di L. 1.693.217,94 che il Consiglio propone all'assemblea di ripartire per 18 % agli azionisti sul capitale versato, devolvendo oltre lo stanziamento statutario, una maggiore cifra di lire 265.327.11 alla Riserva sociale.

Il rialzo dei noli del carbone per le ferrovie

Sono stati fissati ieri dalla Amministrastrazione stessa pagherà alle navi mercanstione carboni) i nuovi noli che l'Amministrazione stessa pagherà alle navi mercantili italiane che durante il periodo dal 3 febbraio alla fine del corrente mese trasportano carichi di carbone per conto delle FF. SS.

Dato il generale rialzo dei noli carbonieri sul mercato mondiale l'Amministrazione delle Ferrovie, tenendo conto, che secondo il decreto sulla derequisizione delle navi, devono essere corrisposti alle navi italiane i noli medi del mercato, ha alquanto elevate le ultime quotazioni ed ha fissato le seguenti: per carichi del porto di Cardiff a Genova 13 scellini e 7 pence e mezzo la tonnellata; per carichi dai porti inglesi della Tyne, 13 scellini e 9 pence la tonnellata; per carichi di carbone tedesco imbarcato a Rotterdam 13 scellini e 9 pence la tonnellata.

I noli che precedono si intendono per navi dalle 4000 alle 7000 tonnellate, mentre per tonnellaggi superiori od inferiori saranno calcolati detrazioni od aggiunte di nolo secondo gli usi del mercato.

Un sindacato per l'Acquedotto di Napoli

In questi giorni si sono gettate le basi di un grande sindacato finanziario per l'Acquedotto di Napoli.

Ne è promotore il gr. uff. Emanuele Fizzarotti noto banchiere di Bari, che ha dovuto superare non lievi difficoltà.

Egli agisce anche come fiduciario della «Naples Water Works Limited» di Londra, attuale concessionaria dell'Acquedotto di Serino, la quale sarà surrogata da una Società italiana.

Il consiglio dell'armamento e la disciplina dei porti

Si sono tenute presso la sede della Federazione degli Armatori italiani delle riunioni plenarie del Consiglio Centrale dell'armamento italiano alle quali partecipano i rappresentanti di tutte le tre Federazioni degli Armatori.

Fra gli argomenti trattati hanno acquistato speciale importanza le relazioni sindacali con la Federazione dei lavoratori del mare e le risoluzioni da prendere in seguito ai risultati della Conferenza marittima internazionale di Londra per quanto riguarda l'applicazione della nuova polizza di carico con inclusioni delle Regole dell'Aja relative alla responsabilità dei vettori marittimi nei furti e manomissioni di merci a bordo.

Le norme per l'industria elettrica

Si assicura che il Governo abbia intenzione di fare eseguire presso tutte le aziende elettriche un'ispezione circa il funzionamento degli impianti ed il consumo dell'energia. Tra il dicastero dell'Industria e quello del Lavoro è intervenuto pertanto un conclusivo scambio di idee per riempire tutte le lacune del regolamento della materia, in modo da ovviare ai frequenti inconvenienti dipendenti dalla interpretazione del fisco e ai frequenti danni alle persone.

Le relazioni dell'indagine sulle industrie

La Commissione d'indagine sulle industrie nella seduta di ieri ha esaminato le condizioni dell'industria del lino, della canapa e della iuta, relatori rispettivamente il prof. Riva, l'ing. Sessa e l'ing. Mazza.

Le interessantissime esposizioni, corredate di gran copia di dati anche inediti, hanno suscitato una cordiale discussione coi rappresentanti di parte operaia, i quali si sono riservati di portare anch'essi i dati che potranno avere a loro disposizione.

La Commissione quindi ha deciso di aggiornare i suoi lavori al 13 marzo prossimo, alla quale data verranno messi in discussione le relazioni riferentisi alla industria della seta, siderurgica, metallurgica, meccanica e navale.

La Commissione poi, persuasa di non poter condurre a termine entro un mese l'opera sua e desiderosa di condurla innanzi con la maggiore serietà, ha dato incarico al Presidente senatore Saldini di richiedere al Ministro del Lavoro la proroga dei poteri per altri sei mesi.

Il carbone della Ruhr

La produzione del carbone nel bacino della Ruhr durante il mese di gennaio ammonta a 8.132.763 tonnellate contro 8.054.577 tonnellate del mese precedente e 8.072.912 tonnellate del gennaio 1921.

Due compagnie tedesche autorizzate alle assicurazioni trasporti

Le Compagnie tedesche «Mannheimer Versicherungs Gesellschaft» con sede in Mannheimer e «Wilhelma» con sede a Magdeburgo sono autorizzate a riprendere in Italia le operazioni assicurative nel ramo trasporti.

Il commercio estero degli Stati Uniti

Il commercio estero degli Stati Uniti durante il mese di gennaio ha dato i seguenti risultati: importazioni 216 milioni di dollari, contro 208 nel gennaio 1921 ed esportazioni 279 milioni di dollari contro 654 milioni nel gennaio 1921.

Risulta che le previsioni degli ambienti finanziari americani, di un miglioramento del commercio, nel gennaio, sono state alquanto esagerate.

Nell'industria marittima tedesca

Si ha da Berlino che la «Norddeutscher Lloyd», dopo otto anni d'interruzione, ristabilisce il servizio diretto con i porti degli Stati Uniti.

Commercio, agricoltura e industria nella crisi della Sconto

Il Comitato interconfederale costituito tra le Confederazioni Generali dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, col mandato di esaminare l'azione da svolgere in relazione alla crisi della Banca Italiana di Sconto, ha nominato nel suo seno un Comitato esecutivo composto dalle tre presidenze nelle persone dei signori comm. De Benedetti, Bartoli e Cartoni.

Il Comitato esecutivo ha sentito ieri la presidenza del consorzio dei creditori per essere informato sullo stato delle trattative svolte dal consorzio stesso ed è stato oggi ricevuto dai Commissari giudiziari.

Il Comitato, che ha fatto presente l'importanza degli interessi che le tre massime organizzazioni della nostra economia rappresentano, anche in relazione alla soluzione di una condizione bancaria, che trova difficoltà di assestamento e che avrà un'influenza anche nell'avvenire economico italiano, avrà altri colloqui, dopo alcune comunicazioni che i Commissari giudiziari si sono riservati di fare al Comitato stesso domani ed in relazione alle quali, questo si riserva di prendere eventuali deliberazioni.

Nel mondo bancario

Un imminente ribasso del tasso di sconto in Francia

Si ha da Parigi: La Banca di Francia seguirà l'esempio della Banca d'Inghilterra, riducendo prossimamente il tasso di sconto che è (dal 28 luglio) del 5,5 per cento.

L'estensione della Unionbank boema

La *Boehmische Unionbank*, in seguito al notevolile sviluppo delle operazioni, porta il capitale sociale da 120 a 200 corone czecoslovacche.

Una sovvenzione all'Istituto di credito ungherese

L'Istituto Nazionale Ungherese di Credito sarà riorganizzato e avrà una sovvenzione del governo di 10 milioni di corone.

Le operazioni della Banca della Svizzera italiana

La Banca della Svizzera Italiana ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile di 739.067 franchi e distribuirà un dividendo dell'8 per cento.

La situazione della Reichsbank

La situazione della «Reichsbank» al 15 febbraio è la seguente:

Attivo: Riserva oro 995.689.000 marchi (— 1.600 marchi); buoni di cassa 4.415 milioni (— 1.158,5 milioni); effetti di assegni 1.818,5 milioni (— 121 milioni); buoni del Tesoro 131.955 milioni (+ 7.126 milioni); varie 8.908,5 milioni.

Passivo: Biglietti in circolazione 115.755,5 milioni (— 850,5 milioni); depositi governativi 5.935 milioni (+ 1.935,5 milioni); depositi privati 23.474,5 milioni (+ 4.398 milioni); varie 3.952,5 milioni (— 266 milioni).

Il commercio estero del Belgio nel 1921

Il commercio estero del Belgio nel 1921 accusa le cifre seguenti:

Importazioni: 10.054.582.540 franchi contro 12.788.615.439 franchi nel 1920.

Esportazioni: 7.147.327.817 franchi contro 8.702.478.971 franchi nel 1920.

Importazioni ed esportazioni della Spagna

Durante il 1921 le importazioni in Spagna hanno raggiunto la cifra di un miliardo e 260.753.394 pesetas (in diminuzione di 135,8 milioni in confronto del 1920) e le esportazioni 798.345.366 pesetas (in diminuzione di 212,4 milioni di pesetas).

Gli "stocks" d'oro negli Stati Uniti

Gli «stoks» d'oro negli Stati Uniti al 1. gennaio hanno raggiunto la cifra di 3.656.988.550 dollari.

La produzione americana dell'oro durante il 1921 ammonta a 49.105.500 dollari.

Una nuova tariffa doganale in Russia

Si ha da Riga che secondo la nuova tariffa doganale dei «Sovieti», articoli di prima necessità (compresi derrate alimentari e macchine agricole) possono entrare senza il diritto d'importazione. La tariffa per tutte le materie prime è moderatissima.

Il trattato di commercio russo-svedese

Secondo il giornale svedese «Affaersvaerlden» la Russia in seguito al Trattato di commercio concluso, si obbliga a comperare merci dalla Svezia per un complesso di 400 milioni di corone svedesi. La Russia pagherà in oro solo il 65%, il resto sarà garantito dal Governo svedese e dalle banche.

Importazioni ed esportazioni russe nel 1921

La «Vita Economica» pubblica alcuni dati sul commercio dei «Sovieti» nel 1921. Risulta che le importazioni in Russia hanno raggiunto la cifra di 55.305.500 pudi e le esportazioni 12.963.000 pudi.

Conseguenze della crisi siderurgica in Inghilterra

L'Armstrong Whitworth ha chiuso le officine ed i forni, in seguito al costo troppo alto della produzione. Circa 900 operai sono stati licenziati.

Il debito fluttuante della Germania

Le tratte del Tesoro tedesco in circolazione hanno raggiunto al 10 febbraio la cifra di 259.120 milioni di marchi in aumento cioè di 3.440 milioni di marchi in soli dieci giorni.

Ordinazioni jugoslave in Ungheria

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: Sono in corso trattative fra il Governo jugoslavo ed i rappresentanti delle fabbriche ungheresi intorno ad un'ordinazione di locomotive e di vagoni per le ferrovie jugoslave.